

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-05-2018

NORD

ARENA	31/05/2018	21	Protezione civile, oggi c'è Zamberletti <i>Redazione</i>	5
ARENA	31/05/2018	35	Crolla casa disabitata Evacuate due famiglie <i>G.ch.</i>	6
CORRIERE DI COMO	31/05/2018	5	Como - Valfresca, nuovo smottamento. Oggi rischio caos <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI VERONA	31/05/2018	9	Protezione civile e gestione delle emergenze, il convegno organizzato dall'Università scaligera <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	31/05/2018	10	" Mi metto al sicuro " Protezione civile a scuola <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	31/05/2018	24	Cena solidale per Amatrice Asola è tornata al Medioevo <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	31/05/2018	30	Maxi intervento di sicurezza nell' abbandonata Trespolsac <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI REGGIO	31/05/2018	9	Salta la cascata e muore mentre l'amico lo filma <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	31/05/2018	27	Sta male durante l'escursione Soccorsi per un sessantenne <i>M.f.</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	31/05/2018	28	Esercito di volontari per l'addio a Ivan <i>Domenico Amidati</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	31/05/2018	29	Attesa per l'anziano morto dopo la caduta dal trattore <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	31/05/2018	12	Problemi e disservizi: c'è un'app per le segnalazioni <i>Eugenio Garzotto</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	31/05/2018	27	Il furgone sbanda e si schianta contro un albero <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	31/05/2018	24	Con le associazioni per la festa della Repubblica <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	31/05/2018	24	Camminata in compagnia alla scoperta del territorio <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	31/05/2018	31	Fiamme nell'ex casello rifugio degli sbandati <i>Felice Busato</i>	20
LIBERTÀ	31/05/2018	25	Protezione civile, c'è l'area per il deposito Non ancora i fondi <i>Valentina Paderni</i>	21
MATTINO DI PADOVA	31/05/2018	35	Bomba d'acqua a Limena allagato anche il municipio <i>Cristina Salvato</i>	22
MATTINO DI PADOVA	31/05/2018	43	Camion contro platano, autista ferito <i>N.s.</i>	23
MESSAGGERO VENETO	31/05/2018	6	Salta la cascata e muore mentre l'amico lo filma <i>L.I.</i>	24
MESSAGGERO VENETO	31/05/2018	39	Festa per quattro giorni in piazza a Case <i>Davide Vicedomini</i>	25
MESSAGGERO VENETO	31/05/2018	45	Lettere - Aree d'emergenza e piano comunale <i>Posta Dai Lettori</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	31/05/2018	63	Poggio Scafa sotto esame: via al progetto di messa in sicurezza <i>Massimo Merluzzi</i>	27
NUOVA FERRARA	31/05/2018	15	Cento chiese ferraresi sono ancora inagibili <i>Lauro Casoni</i>	28
NUOVA FERRARA	31/05/2018	16	Ricostruzione, ora gli spazi pubblici <i>Beatrice Barberini</i>	29
NUOVA FERRARA	31/05/2018	20	Si rovescia con l'auto nel canale, rischia l'annegamento = Con l'auto nel canale rischia l'annegamento <i>Filippo Rubin</i>	30
PROVINCIA DI COMO	31/05/2018	19	Como - Altra frana in Valfresca La strada resta chiusa <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI COMO	31/05/2018	32	Ha un malore, soccorso dal tetto Fino in ansia per Francescucci <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA DI COMO	31/05/2018	34	Regina, fine dell'incubo La strada può riaprire a nove mesi dalla frana <i>Marco Palumbo</i>	33
PROVINCIA DI LECCO	31/05/2018	5	La minaccia di una nuova frana E la Statale rimane chiusa <i>Stefano Barbusca</i>	34
PROVINCIA DI LECCO	31/05/2018	22	Partono nuovi corsi Nasce Ingegneria civile per mitigare i rischi <i>Christian Dozio</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-05-2018

PROVINCIA DI LECCO	31/05/2018	26	Protezione civile e alpini, festa alla baita di Vinargino <i>Ornella Gneccchi</i>	36
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/05/2018	47	Bomba d'acqua e allagamenti San Carlo, siamo alle solite <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO IMOLA	31/05/2018	45	Protezione civile , weekend di esercitazioni = Protezione civile , maxi esercitazione <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	31/05/2018	47	Addio a Biguzzi, amico dei volontari <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/05/2018	53	Ex Trespolsac, via libera ai lavori di messa in sicurezza <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	31/05/2018	55	Colleghi in divisa per l'addio a Ivan: Divertente e generoso = Su quel guardrail della Ss63 c'è Ivan che ci saluta tutti <i>Settimo Baisi</i>	41
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	31/05/2018	55	Colto da malore su un sentiero Portato a Parma dall' elisoccorso <i>S.b.</i>	42
RESTO DEL CARLINO RIMINI	31/05/2018	52	Simulazioni per prevenire esondazioni e frane <i>Ni.co.</i>	43
ADIGE	31/05/2018	28	Si ribalta con l'auto in curva code e disagi lungo la Gardesana <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	31/05/2018	9	Bomba d'acqua, l'Alta chiederà lo stato di calamità <i>Redazione</i>	45
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	31/05/2018	8	Pfas, il commissario è Nicola Dell'Acqua <i>Redazione</i>	46
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	31/05/2018	8	Auto e moto a fuoco, è caccia al piromane <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DELLA SERA MILANO	31/05/2018	10	Subito lo stato di emergenza = Frana in Valchiavenna Riaprire la statale 36 con pista alternativa <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DI NOVARA	31/05/2018	31	I 90 anni degli Alpini galliatesi <i>Redazione</i>	49
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	31/05/2018	43	Protezione civile, poste le basi per il Centro operativo intercomunale <i>Redazione</i>	50
CRONACAQUI TORINO	31/05/2018	9	Salta cascata e muore per un video = Giovane star del circo salta cascata e muore mentre girava il video <i>Claudio Neve</i>	51
CRONACAQUI TORINO	31/05/2018	12	Tempesta di grandine = Violenta grandinata Sottopassi allagati Caos negli ospedali <i>Francesca Philippe Lai Versienti</i>	52
CRONACAQUI TORINO	31/05/2018	23	Migrante nell' orrido del Frejus Il pm: è omissione di soccorso <i>Redazione</i>	53
ECO DI BERGAMO	31/05/2018	35	Bomba d'acqua su Costa Volpino Danni in biblioteca <i>G.ar.</i>	54
GAZZETTA DI PARMA	31/05/2018	19	Palanzano Lalatta del Cardinale continua lentamente a franare <i>Beatrice Minozzi</i>	55
GAZZETTA DI PARMA	31/05/2018	29	Corniglio Protezione civile Al via il patto col Comune <i>B.m.</i>	56
GAZZETTINO TREVISO	31/05/2018	9	Smart finisce nel fossato due persone in ospedale <i>Redazione</i>	57
GIORNO GRANDE MILANO	31/05/2018	69	Sesto San Giovanni - Incendio di prima mattina in pizzeria <i>Rosario Palazzolo</i>	58
GIORNO GRANDE MILANO	31/05/2018	74	Edicola devastata dall'incendio Macerie abbandonate da due mesi <i>Massimiliano Saggese</i>	59
LIBERO MILANO	31/05/2018	34	Dopo la frana chiesto lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/05/2018	42	Briglie ostruite, un nuovo sfiatatoio non basta <i>Fabiano Filippin</i>	61
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/05/2018	42	Colvera, stop all'erosione Ruspe al lavoro nell'alveo <i>Giulia Sacchi</i>	62
NUOVA VENEZIA	31/05/2018	21	Pellestrina, pista ciclabile "vietata" alle forze dell'ordine <i>Redazione</i>	63
PROVINCIA DI SONDRIO	31/05/2018	5	La minaccia di una nuova frana E la Statale rimane chiusa <i>Redazione</i>	64
RESTO DEL CARLINO CESENA	31/05/2018	47	Frane a Sogliano, pronti i lavori in via Rucciano e via Poggio <i>Ermanno Pasolini</i>	65
STAMPA CUNEO	31/05/2018	45	"La Cri ha occupato il magazzino dei vigili del fuoco" <i>Mt.b</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-05-2018

STAMPA TORINO	31/05/2018	44	La bomba d'acqua sconvolge Torino Caduti 40 millimetri in 10 minuti <i>Redazione</i>	67
STAMPA TORINO	31/05/2018	54	Aperta un'inchiesta sul migrante trovato morto in Alta Val Susa <i>Giuseppe Legato</i>	68
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	31/05/2018	31	Mancano i finanziamenti per gli interventi antifrana <i>Cecilia Cecchi</i>	69
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/05/2018	1	Frana di Gallivaggio (SO), isolati 1500 abitanti di Medesimo e Campodolcino <i>Redazione</i>	70
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/05/2018	1	#Neiflex, esercitazione internazionale sul rischio idraulico: venerdì? 1/6 la presentazione <i>Redazione</i>	71
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/05/2018	1	Ingv, nuova interpretazione del bradisismo dei Campi Flegrei <i>Redazione</i>	72
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/05/2018	1	Provincia di Bergamo: 100mila euro per interventi urgenti contro dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	74
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/05/2018	1	"Scuola sicura" a Conflenti (CZ): i piccoli simulano il terremoto <i>Redazione</i>	75
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/05/2018	1	Rischio sismico e maxi emergenze: 150 volontari CRI si formano al campo scuola <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	30/05/2018	1	- Allerta Meteo Veneto: ancora stato di attenzione per temporali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	30/05/2018	1	- Maltempo: in Veneto ancora stato di attenzione per temporali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	30/05/2018	1	- Allerta meteo Milano: attivo il monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	30/05/2018	1	- Maltempo, caos a Torino: cadono tegole, allagati i sotterranei dell'ospedale, tram fermi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	30/05/2018	1	- Maltempo Piemonte: nel Casalese strade provinciali e comunali allagate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	30/05/2018	1	- Maltempo, forte vento a Moncalieri: alberi caduti, sollevata la copertura del circolo di tennis - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	30/05/2018	1	- Frana Gallivaggio (SO): il dipartimento della Protezione Civile segue l'evolversi della situazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	84
ansa.it	30/05/2018	1	Baita cacciatori in fiamme a Genova - Liguria <i>Redazione</i>	85
ansa.it	30/05/2018	1	Centri sociali: sgombero a Ri-make Milano - Lombardia <i>Redazione</i>	86
ansa.it	30/05/2018	1	Si ferisce nel bosco sopra Barbiano - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	87
ansa.it	30/05/2018	1	Salta cascata e cade, muore 20enne - Piemonte <i>Redazione</i>	88
askanews.it	30/05/2018	1	L'Asi (Agenzia spaziale italiana) compie 30 anni <i>Redazione</i>	89
askanews.it	30/05/2018	1	Comune Milano attiva procedura allerta meteo fiumi Seveso-Lambro <i>Redazione</i>	90
askanews.it	30/05/2018	1	Frana Gallivaggio, Lombardia rinnova richiesta stato di emergenza <i>Redazione</i>	91
cittadellaspezia.com	30/05/2018	1	- - Spezia celebra la Repubblica tra onorificenze e memoria - - - <i>Redazione</i>	92
ilgiorno.it	31/05/2018	1	Frana di Gallivaggio, Statale 36 ancora chiusa <i>Redazione</i>	94
leconotizie.com	30/05/2018	1	L'Alpino Goretti racconta le zone terremotate: "Sono abbandonati" <i>Redazione</i>	95
padovaoggi.it	30/05/2018	1	Il sindaco Costa: "Limena e gli altri comuni colpiti dal nubifragio chiederanno lo stato di calamità? naturale" <i>Redazione</i>	97
casateonline.it	30/05/2018	1	Bosisio: Buraschi confermato alla presidenza di Croce Verde <i>Redazione</i>	98
giornaledibrescia.it	30/05/2018	1	Pianta velenosa, allarme rosso: il sindaco emette un'ordinanza <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-05-2018

ilgiornaledivicenza.it	30/05/2018	1	Colpito da malore al corso di nuoto Muore a 62 anni - Bassano <i>Redazione</i>	100
ilgiornaledivicenza.it	30/05/2018	1	Allerta meteo Colpito anche il Vicentino - Veneto <i>Redazione</i>	101
ilgiornaledivicenza.it	30/05/2018	1	Troppi danni da grandine ?Ora arriva il cannone? - Breganze <i>Redazione</i>	102
nuovavenezia.gelocal.it	30/05/2018	1	Naja di 8 mesi, il Veneto apre la strada <i>Redazione</i>	103
triesteprema.it	30/05/2018	1	Programma di Governo, Fedriga: "Nuovi criteri per il welfare: maggiore peso agli anni di residenza" <i>Redazione</i>	104
tviweb.it	30/05/2018	1	PADOVA ? La Protezione Civile e il nuovo Codice <i>Redazione</i>	105
vicenzareport.it	30/05/2018	1	Maltempo, confermato lo stato di attenzione in Veneto <i>Redazione</i>	106
newsbiella.it	30/05/2018	1	A Gli Orsi arriva "La sicurezza prima di tutto". Quattro giorni di attività, corsi e dimostrazioni <i>Redazione</i>	107
padovanews.it	30/05/2018	1	Maltempo: in veneto ancora stato di attenzione per temporali <i>Redazione</i>	108
regioni.it	30/05/2018	1	Lombardia - FRANA GALLIVAGGIO/SO, ASSESSORE MONTAGNA:FINISCE INCUBO PER VALCHIAVENNA - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	109
regioni.it	30/05/2018	1	Lombardia - ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE HA INCONTRATO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	110
veneziatoday.it	30/05/2018	1	Neiflex, mega esercitazione tra Veneto e Friuli contro le alluvioni <i>Redazione</i>	111
atnews.it	30/05/2018	1	Prefettura di Asti, il 2 giugno consegna di 4 Onorificenze dell' Ordine "al Merito della Repubblica Italiana" - ATNews.it <i>Redazione</i>	112
giornaledilecco.it	30/05/2018	1	Nuova allerta meteo per temporali forti sul Lecchese <i>Redazione</i>	113
giornaledilecco.it	30/05/2018	1	In volo sopra la frana di Gallivaggio <i>Redazione</i>	114
langheroeromonferrato.net	30/05/2018	1	Casale Monferrato, passaggio di gestione per la rete idrica situata in zona Salita S. Anna <i>Redazione</i>	115

Protezione civile, oggi c'è Zamberletti

[Redazione]

Protezione civile, oggi c'è Zamberletti Si terrà oggi, al Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'ateneo, in via Montanari (zona Cittadella), l'incontro Attori, azioni e prospettive della Protezione civile, organizzato al termine dell'anno didattico del corso di laurea in Governance dell'emergenza. Dalle 9, docenti dell'ateneo scaligero e di altre università, insieme a esperti tecnici, faranno il punto sullo stato dell'arte in tema di protezione civile per delineare le prospettive più innovative circa la pianificazione e prevenzione, e la gestione della fase emergenziale e della ricostruzione. Ospite d'eccezione: l'onorevole Giuseppe Zamberletti, padre della moderna Protezione civile italiana. Nel pomeriggio tavola rotonda con Agostino Miozzo, già direttore generale della Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, assessore all'Ambiente e PC Regione Veneto, Luigi Altamura, dirigente Protezione civile del Comune di Verona. F.SAGL. Giuseppe Zamberletti -tit_org- Protezione civile, oggi Zamberletti

Crolla casa disabitata Evacuate due famiglie

Rimarranno senza abitazione per parecchio tempo

[G.ch.]

COSTERMANO. L'intervento dei pompieri in località Gazzoli di Albare Rimarranno senza abitazione per parecchio tempo Quel tetto crollato improvvisamente della casa disabitata ha spaventato un po' tutti ieri mattina. Ad iniziare dalle due famiglie che abitano nelle due palazzine vicino all'edificio crollato. Una volta arrivati sul posto, i vigili del fuoco di Bardolino li hanno fatti evacuare per evitare che i detriti possano raggiungere le loro case. E così i sette componenti dei due nuclei famigliari dovranno restare senza un tetto sulle loro teste almeno fino a quando non saranno effettuati gli interventi necessari nell'immobile crollato per evitare altri pericoli. E i tempi, fanno sapere i pompieri, si annunciano piuttosto lunghi. Si sono vissuti momenti di paura ieri in località Gazzoli di Albare di Costermano all'altezza del civico 28. Improvvisamente ieri verso le undici è crollato il tetto, facendo alzare una grossa nuvola di polvere e facendo temere a tutti i vicini l'arrivo di un terremoto. A chiamare i vigili del fuoco di Bardolino, sono stati i gestori del B&B Gazzoli, spaventati anche dal movimento di detriti arrivati dalla casa disabitata. Una volta giunti sul posto, i sette vigili del fuoco hanno constatato il crollo del tetto della casa disabitata e si sono subito messi al lavoro per mettere in sicurezza tutte le case vicine. Il loro intervento è durato fino alle 18.30 anche perché durante le operazioni di messa in sicurezza, nel sottotetto, è stato trovato un nido di civetta con 5 pulcini. I pompieri li hanno affidati alle cure del personale Lipu giunto sul posto. G.CH. Il tetto crollato visto dall'alto nella foto dei vigili del fuoco di Verona -tit_org-

Como - Valfresca, nuovo smottamento. Oggi rischio caos

[Redazione]

Valfresca, nuovo smottamento. Oggi rischio cao La festività in Svizzera farà aumentare il traffico. Spiragli su Argegno Viabilità conlasca ancora alle prese con criticità. Resta chiusa la via XXVII Maggio, la cosiddetta Valtresca, tra Como e San Fermo. Da lunedì pomeriggio è stato istituito il divieto di transito per uno smottamento. Ieri si è registrata una nuova frana, che rende ancora più difficile la situazione e potrebbe allungare i tempi di riapertura della via. Al momento, il Comune di Como non ha indicato un termine per la fine dei lavori e la riapertura della strada. Con il rischio di ulteriori smottamenti non è possibile garantire le condizioni di sicurezza. La frana interessa un'area in gran parte di proprietà privata. E Comune di Como ha individuato e contattato alcuni dei proprietari, che hanno fatto sapere di aver incaricato un'azienda di effettuare un sopralluogo e verificare la situazione. Fino a questo momento non è stato possibile programmare interventi tampone che consentano di riaprire la strada. Un'ipotesi che si allontana ulteriormente visto il nuovo smottamento. FESTA IN SVIZZERA Oggi disco rosso per il traffico visto che ricorre la festività del Corpus Domini che in Canton Ticino significa un giorno di chiusura di scuole, fabbriche e affici. Con il Lunedì di Pentecoste la viabilità era letteralmente collassata a Como. Ora la polizia locale spiega che i disagi non riguarderanno i mezzi pesanti. Non trattandosi di una festa federale (è festa solo nei cantoni a maggioranza cattolica) è previsto che la doganacommerciale di Brogeda funzioni regolarmente. Sono invece probabili difficoltà viabilistiche in città dovute ai veicoli dei visitatori ticinesi e dei frontalieri nella giornata per loro non lavorativa, ARGEGNO Buone notizie infine per la statale Regina e Argegno. I lavori per il ripristino della porzione di muro crollato lo scorso settembre procedono spediti tanto che è stata anticipata la riapertura al traffico del tratto interessato dalla frana. Questa è l'ultima notte di chiusura. Gli operai hanno lavorato nonostante il maltempo di questi giorni riuscendo ad accorciare il periodo di chiusura, fa sapere Anas. Nel weekend la Regina ad Argegno tornerà libera anche dal senso unico alternato. Anas ha comunicato che per limitare possibili interferenze con i flussi di traffico durante la fine settimana festivo, il tratto sarà regolarmente percorribile in entrambe le direzioni senza limitazioni al traffico durante le giornate di venerdì 1 (dalle ore 5.30), sabato 2 e domenica 3 giugno. Lunedì 4 giugno partirà la terza fase dei lavori. Sarà ripristinato il senso unico alternato con semaforo, fino alla chiusura del cantiere. I lavori, che da cronoprogramma dovrebbero terminare il 4 luglio, potrebbero finire anticipati. Secondo l'Anas il cantiere potrebbe terminare con due settimane di anticipo, e la Regina ad Argegno tornerebbe finalmente libera dai lavori. Via XXVII Maggio Da lunedì pomeriggio la polizia locale di Como ha chiuso la cosiddetta Valfresca, strada che collega Como a San Fermo della Battaglia, alternativa al secondo tratto di via Nino Bixio e alla via Per San Fermo. Ieri, lungo la strada si è verificato un secondo cedimento -tit_org-

Protezione civile e gestione delle emergenze, il convegno organizzato dall'Università scaligera

[Redazione]

Protezione civile e gestione delle emergenze, il convegno organizzato dall'Università scaligera VERONA Oggi nell'Aula Magna del rotonda aperta alla cittadinanza durante la Dipartimento di Scienze giuridiche quale si discuterà della formazione e della dell'Università di Verona si terrà il convegno cultura di protezione civile. All'incontro per la chiusura dell'anno di didattica del presenzieranno, tra gli altri, l'onorevole corso di Laurea in Governance Giuseppe Zamberletti, padre della moderna dell'emergenza che quest'anno tratterà di Protezione Civile italiana. Agostino Miozzo, Attori, azioni e prospettive della protezione già direttore generale della Protezione Civile civile, e l'assessore regionale all'Ambiente e alla Docenti dell'Ateneo scaligero e Protezione civile, Gianpaolo Bottacin. provenienti da altre università italiane illustreranno, insieme ad esperti tecnici del settore, lo stato dell'arte in tema di protezione civile per delineare possibili proposte innovative su temi-chiave quali la pianificazione e prevenzione, la gestione della fase emergenziale e della ricostruzione. Nel pomeriggio, invece, si terrà una tavola -tit_org- Protezione civile e gestione delle emergenze, il convegno organizzato dall'Università scaligera

" Mi metto al sicuro " Protezione civile a scuola

[Redazione]

IL PROGETTO Mi metto al sicuro^ Protezione civile a scuola BERTINORO A lezione di sicurezza dalla Protezione civile. Torna per il quinto anno consecutivo "Mi metto al sicuro", che quest'anno, oltre alle scuole primarie, ha visto impegnate anche scuole dell'infanzia di Bertinoro. Un programma di esercitazioni e dimostrazioni per sensibilizzare gli alunni sulle problematiche della sicurezza e conoscere gli operatori impegnati ad aiutare i cittadini nelle situazioni di emergenza. Gran finale L'evento conclusivo si è svolto nel plesso scolastico di Santa Maria Nuova ed è stato organizzato dai volontari della Protezione Civile "Il Molino", coordinati dal presidente Gilberto Zanetti, in collaborazione con il team dei docenti delle scuole e il Comune di Bertinoro. Durante la mattinata sono stati presenti all'evento il sindaco Gabriele Fratto e l'assessore alle politiche educative Giorgio Ghezzi. Sono intervenute le Unità emonie da soccorso dell'associazione "Il Molino", l'ambulanza soccorso veterinario Enpa Meldola, la Croce Rossa di Forlimpopoli-Bertinoro e il Soccorso Alpino, mentre la società Orogel ha offerto la frutta per la merenda dei bambini. Insegnamento L'impegno e la bravura di tutti gli operatori della Protezione civile e delle altre realtà coinvolte ha sottolineato l'assessore alle Politiche Educative Giorgio Maria Ghezzi - ci hanno permesso anche quest'anno di far vivere ai nostri bambini una esperienza straordinaria che permette loro di comprendere i principi della sicurezza. In questo modo familiarizzano con gli operatori, con le loro tute gialle e arancioni, imparando fin da piccoli a riconoscere in quelle divise un simbolo di sicurezza e protezione. Nei giardini della scuola "Amaducci" di Santa Maria Nuova sono state installate sei postazioni e a turno gli alunni hanno avuto modo di assistere alle dimostrazioni, osservare i presidi di sicurezza e fare domande ai volontari. Nella postazione "Sotto la tenda" i volontari della Protezione civile "Il Molino" hanno mostrato l'allestimento di un campo di emergenza con i mezzi di trasporto, le tende e le brande, il gruppo elettrogeno e la turbina da neve, i presidi antincendio, le pompe idrovore e le comunicazioni radio. Nella postazione delle Unità cinofile i bambini hanno assistito alla dimostrazione di ricerca di una persona rimasta intrappolata sotto i detriti con l'aiuto dei cani che, guidati da operatori specializzati, intervengono durante le emergenze conseguenti al terremoto. Nella postazione "Al fuoco, al fuoco" si è svolta la dimostrazione di spegnimento di un incendio, mentre nelle postazione "Batti cuore, batti" gli operatori della Croce Rossa di Foriimpopoli-Bertinoro hanno illustrato i presidi dell'ambulanza, le operazioni di primo soccorso e le modalità del massaggio cardiaco. Nella scorsa settimana un volontario dell'associazione di Protezione civile "Il Molino" ha visitato le classi presentando alcuni audiovisivi sul tema della sicurezza. Esercitazioni e dimostrazioni nel giardino del plesso "Amaducci di Santa Maria Nuova VOLONTARI DE "IL MOLINO" HANNO ALLESTITO SEI POSTAZIONI INTERESSATI BAMBINI DELLINFANZIA E DELLE PRIMARIE Da 5 anni si svolgono dimostrazioni di sicurezza con 1 volontari -tit_org- Mi metto al sicuro Protezione civile a scuola

Cena solidale per Amatrice Asola è tornata al Medioevo

[Redazione]

ASOLA Gli abiti e le usanze medievali sono tornati di moda in occasione di una serata speciale, organizzata a scopo benefico. 11 weekend appena trascorso ha visto Villa Croce di Asola diventare lo scenario d'eccezione di una "Cena con delitto", un momento conviviale durante il quale sono stati raccolti circa 1,260 euro che, grazie alla collaborazione della Protezione civile, verranno donati al Comune di Amatrice, colpito duramente dal terremoto. Promossa da Asola Food Project e ispirata al format Restaurant Day (il ristorante per un giorno che festeggia il Carnevale del cibo), la serata ha visto seduti a tavola oltre cinquanta commensali, tra i quali anche alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale, i membri della Protezione Civile e della Croce rossa. Tanti i contradaioli, sempre presenti durante la rievocazione dell'Assedio, che si sono messi in gioco da volontari per la buona riuscita della serata e per la realizzazione di un gustoso menù ispirato all'anno 1516e riadattato ai giorni nostri, (v.g.) -tit_org-

Maxi intervento di sicurezza nell'abbandonata Trespolsac

[Redazione]

CAMPOGALLIANO Maxi intervento di sicurezza nell'abbandonata Trespolsac i CAMPOGALLIANO L'edificio dismesso della ditta Lav-Fer srl, noto come ex Trespolsac, in via Di Vittorio 70, verrà messo in sicurezza grazie all'iniziativa dell'amministrazione comunale che, tramite l'Agenzia Regionale per la Ricostruzione, è riuscita a stanziare una somma pari a 1,33 milioni di euro. L'iter per la bonifica era stato avviato nel gennaio del 2015, quando il sindaco Paola Guerzoni emise un'ordinanza che chiedeva alla proprietà di mettere in sicurezza area e fabbricato. Tutto questo anche a fronte della verificata connessione con gli eventi sismici, come accertato dalla perizia tecnica. Il nullaosta della Regione ha quindi innescato l'inserimento dell'intervento nel Piano Triennale 2018-2020 e nell'elenco annuale 2018 dei lavori pubblici. Si conclude positivamente un percorso non facile, avviato nel 2015 - sottolinea Gianni Ballista, assessore con delega alla Rimozione dell'amianto industriale - che ci ha richiesto perseveranza e capacità di agire nel modo più conveniente per la comunità, individuando una soluzione per salvaguardare la salute dei cittadini e recuperare un'area industriale dismessa. Quell'area presenta criticità gravi di carattere ambientale, ulteriormente aggravate dal terremoto di sei anni fa e dallo stato di persistente abbandono e deposito incontrollato di rifiuti pericolosi e non. Ora, diamo avvio a un percorso per la messa in sicurezza. -tit_org- Maxi intervento di sicurezza nell'abbandonata Trespolsac

Salta la cascata e muore mentre l'amico lo filma

Tragedia a Torino durante un nubifragio: talentuoso acrobata aveva vent'anni Il giovane stava girando il video-provino da spedire a una compagnia circense

[Redazione]

Salta la cascata e muore mentre Pamico lo filma Tragedia a Torino durante un nubifragio: talentuoso acrobata aveva vent'anni Il giovane stava girando il video-provino da spedire a una compagnia circense TORINO Stava tentando di saltare la cascata di un torrente, ingrossato dall'abbondante pioggia di ieri pomeriggio, nella località Goja del Pis, ad Almese (Torino), nella bassa Valle di Susa. E un amico lo stava filmando: un video che serviva come provino per una importante compagnia circense. Ma quel salto gli è stato fatale. Il giovane, Artur Cacciolari, ventenne, è morto travolto dalla corrente. Originario del Brasile ma da anni nel Torinese, era considerato il più talentuoso acrobata della zona. E nonostante la giovane età, aveva alle spalle già un bellissimo curriculum da atleta e artista. Erano circa le 18.30 ieri quando è accaduto l'incidente. In quelle ore si stava scatenando un violento temporale e il fiume era in piena. Il ventenne è stato inghiottito dai flutti mentre faceva un'acrobazia per passare all'altra sponda. Tutto è avvenuto sotto gli occhi impotenti dell'amico che, con il telefonino, è scivolato a sua volta in acqua, ma fortunatamente è riuscito a mettersi in salvo. È stato lui stesso a chiamare i soccorsi. Quando è stato portato all'ospedale di Rivoli era in ipotermia, oltre che psicologicamente sconvolto per la drammatica esperienza: è stato infatti ricoverato sotto choc. Una volta scattato l'allarme, ambulanza e vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti sul posto. Tuttavia, i tentativi di strappare Artur alla morte si sono rivelati inutili. Il corpo del ragazzo, ormai senza vita, è stato individuato un po' più a valle dai pompieri, che hanno dovuto lavorare a lungo a causa del torrente ingrossato per il maltempo e anche della zona impervia. Il medico, con la squadra dei soccorritori, ha provato il tutto per tutto per rianimare il ventenne, ma non c'è stato niente da fare. Secondo i primi accertamenti, il giovane è morto per affogamento. Per i soccorsi alla cascata di Almese è intervenuto anche il Soccorso Alpino e Speleologico del Piemonte con le squadre di Bussoleno (Torino) da terra e con un'eliambulanza. A loro il compito di portare la salma fino a valle. In zona sono arrivati anche i carabinieri di Rivoli che sono al lavoro per ricostruire nei dettagli la dinamica della vicenda. La morte di Artur ha sconvolto tutta la città Torino, dove il ventenne viveva da tempo, e non solo. L'artista era molto noto e apprezzato, e aveva numerosissimi amici e follower. In molti credevano in lui e in quella che secondo gli esperti del settore sarebbe diventata una carriera brillante. Ma il destino ha portato via il ragazzo proprio mentre si affacciava alla fase più bella della sua vita. (I. I.) -tit_org- Salta la cascata e muore mentreamico lo filma

vetto

Sta male durante l'escursione Soccorsi per un sessantenne

[M.f.]

VETTO Sta male durante escursione Soccorsi per un sessantenne VETTO Un uomo di 60 anni, mentre era impegnato in una camminata lungo il sentiero Cai 676, a poca distanza dal centro abitato del paese, è rimasto vittima di un malore. Per soccorrerlo sono intervenuti diversi mezzi inviati dalla centrale operativa del 118: un'ambulanza e un'automedica della Croce Verde da Casteinovo Monti, l'elicottero da Parma con a bordo personale del Soccorso alpino - che hanno inviato sul posto anche squadre a terra - e i vigili del fuoco. Questi ultimi hanno trasportato a piedi l'uomo posizionato sulla barella, al punto di atterraggio dell'elisoccorso. Il 60enne era stato precedentemente raggiunto e stabilizzato dal personale medico delle ambulanze. Caricato sull'elicottero poi il 60enne, che non ha mai perso conoscenza ed è rimasto sempre lucido, è stato condotto all'ospedale Maggiore di Parma. Le sue condizioni ora non destano preoccupazione. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri; l'uomo era in compagnia di amici, con i quali spesso compie escursioni anche fuori della provincia di residenza. Il gruppo infatti viene da Parma. Dopo 15 minuti di camminata dal centro del paese, il 60enne ha cominciato a non sentirsi bene. Tomo indietro, ha detto, ma gli amici non hanno voluto lasciarlo andare solo. E hanno fatto bene. Dal momento che subito dopo è stato colto dal malore. Fondamentale l'intervento tempestivo dei soccorsi. (m.f.) L'elisoccorso di Parma atterrato a vetto per il 60enne -tit_org- Sta male durante escursione Soccorsi per un sessantenne

Esercito di volontari per l'addio a Ivan

Una folla commossa ha sfidato la pioggia per l'ultimo saluto al 29enne Il feretro portato a spalla dai colleghi, gremita la piccola chiesa di Felina

[Domenico Amidati]

CASTELNOVO MONTI IL FUNERALE Esercito di volontari per l'addio a Ivan Una folla commossa ha sfidato la pioggia per l'ultimo saluto al 29enne Il feretro portato a spalla dai colleghi, gremita la piccola chiesa di Felin di Domenico Amidati CASTELNOVO MONTI Un violento nubifragio ha colpito Felina un'ora prima del funerale di Ivan Fioroni - il 29enne volontario della Croce Verde di Casteinovo Monti morto domenica sera in un tragico scontro frontale sulla Statale 63 a Casina - ma all'arrivo sul sagrato della parrocchiale del feretro la pioggia ha cessato e il sole ha fatto capolino fra le nubi per salutare il volontario deceduto nel tremendo incidente. Ad accogliere il feretro tantissima gente e centinaia di volontari in divisa delle pubbliche assistenze sia Verde che Rossa che provenivano da tutta la montagna e dalla provincia anche da quella di Modena. Presenti i gruppi Ana e quelli della Protezione civile. Quando la bara è arrivata sul sagrato è stata accolta da tanti applausi, dal suono delle sirene delle ambulanze e dal silenzio suo nato con la tromba da un alpino, poi i colleghi volontari hanno portato a spalla all'interno della parrocchiale la bara. La santa messa di commiato è stata celebrata dal parroco, don Pietro Romagnani, coadiuvato dal diacono Diño Fracassi. Nell'omelia don Pietro ha ricordato la figura di Ivan e di tre suoi amici che in precedenza in questi ultimi anni per incidenti lo hanno preceduto in cielo: È un momento difficile per la comunità tutta e specialmente per la sua famiglia, era un ragazzo bravo che alla domenica aiutava nella celebrazione della santa messa, era ben voluto da tutti e la tanta gente presente oggi per questo saluto lo sta a dimostrare, lo ricorderemo per le cose belle che ci ha lasciato e le porteremo sempre nel nostro cuore. Molte le testimonianze che amici e colleghi hanno rilasciato all'ambone, fra le quali quella del presidente della Croce Verde di Casteinovo Monti che ha ricordato come Ivan fosse un ragazzo sempre disponibile con tutti: lui voleva sempre esserci e non mollava mai. Poi una collega ha letto la preghiera del volontario. Dopo la funzione religiosa la salma è stata salutata sul sagrato con il lancio di centinaia di palloncini. Poi sempre a spalla la bara è stata accompagnata nel locale cimitero dove è stata tumulata, avvolta nella bandiera della Croce Verde. Ivan lascia la compagna Silvia i figli Giada e Matteo, il padre Francesco, la mamma Loretta, la sorella Fernanda e il gemello Emanuele e i tanti parenti. Martedì sera una delegazione di una trentina di volontari colleghi di Ivan hanno depresso sul luogo dell'incidente un mazzo di fiori, a ricordo. La bara portata a spalla dagli amici e colleghi della Croce Verde Sopra la tromba che ha suonato il silenzio, sotto la chiesa gremita -tit_org- Esercito di volontari per addio a Ivan

Attesa per l'anziano morto dopo la caduta dal trattore

[Redazione]

CARPINETI Attesa per l'anziano morto dopo la caduta dal trattore > CARPINETI La salma dell'88enne morto ieri lungo una strada sterrata di Lama, praticamente di fronte alla frazione di Onfiano, a Carpineti, non è ancora stata riconsegnata alla famiglia. Il magistrato di turno vuole capire se a uccidere Alfeo Canovi detto "Faian" sia stato un malore o la caduta accidentale dal trattore. Era stato trovato dai soccorritori a una distanza di alcuni metri dal corpo, fermo in un fosso: come se l'anziano fosse caduto e il mezzo avesse proseguito la marcia fino a finire in un avvallamento. L'allarme era scattato martedì verso le 19. A trovare il corpo ormai senza vita alcuni parenti che abitano vicino alla ex casa dell'anziano che spesso, con la sua Panda, tornava in zona anche per dare da mangiare al suo gatto. Il forte temporale di quel pomeriggio aveva sorpreso Canovi alla guida del trattore, poi l'incidente o il malore. Sul posto i vigili del fuoco, l'elisoccorso, l'ambulanza e i carabinieri. Morto a Carpineti, i soccorsi

MsKìwKaauaa.fwUSìn -tit_org- Attesa peranziano morto dopo la caduta dal trattore

Problemi e disservizi: c'è un'app per le segnalazioni

[Eugenio Garzotto]

Problemi e disservizi: c'è un'app per le segnalazioni Dall'inizio di luglio sarà operativa l'applicazione per smartphone "CittadiniAttiviMontegrotto". Un programma che consentirà di istituire una sorta di "filo diretto" telematico con l'amministrazione comunale per segnalare problemi e disservizi di varia natura. L'applicazione è stata presentata dalla giunta sampietrina nel corso di un incontro pubblico tenutosi all'hotel Petrarca. Sarà scaricabile dagli store di tutti i sistemi operativi - ha spiegato il sindaco Riccardo Mortandello -. Verrà attivata anche una versione per desk top. Per installarla sul proprio computer basterà cliccare su un apposito link sul sito dell'amministrazione comunale all'indirizzo www.montegrotto.org. In buona sostanza, il programma - che presenta modalità pressoché identiche a quello di "CittadiniAttivi" già in funzione per il Comune di Padova - permetterà di allertare in tempi rapidissimi gli uffici comunali su buche del manto stradale, code di auto in seguito a incidenti, guasti del sistema di illuminazione pubblica, danneggiamenti dell'arredo urbano, alberi caduti o rottura di tubature con conseguente allagamento della sede stradale. L'applicazione - ha proseguito Mortandello - è georeferenziata e riconosce le coordinate di chi sta utilizzando lo smartphone. L'avviso arriverà in tempo reale all'ufficio comunale competente. Non solo. L'utente che ha fatto la segnalazione potrà seguirne il successivo iter fino alla risoluzione del problema e alla chiusura della pratica. Che gli verranno comunicate via mail. Con lo stesso metodo si potranno indicare problematiche relative alla presenza di barriere architettoniche, oppure sul verde pubblico e su eventuali carenze della segnaletica stradale - ha puntualizzato il consigliere delegato alle Manutenzioni Lodino Zella -. E essenziale però che l'informazione venga inviata con tempestività, per le operazioni di messa in sicurezza dell'area il più celermente possibile da parte del personale comunale. L'applicazione fornirà un importante supporto anche in caso di emergenze sul territorio legate al rischio idraulico. La possibilità di allertare la Protezione civile in tempi molto rapidi grazie a un clic sul proprio computer o smartphone non sarà inoltre, in questo caso, l'unica misura messa in campo. Nei quartieri di Montegrotto noti per la loro fragilità dal punto di vista idrogeologico - ha infatti annunciato il consigliere delegato agli interventi per gli alluvionati Ornar Turlon-, saranno installate delle bacheche dotate di pannelli informativi. Eugenio Garzotto stata presentata dalla giunta e sarà operativa da luglio MONTEGROTTO LA SERATA Un momento della presentazione della nuova app -tit_org- Problemi e disservizi: è un app per le segnalazioni

Il furgone sbanda e si schianta contro un albero

[Redazione]

Mattinata di passione sul fronte della viabilità ieri tra Conselve e Saonara. Alle 11 si è registrato un incidente a Conselve. Un'ora prima a Saonara un camion ha perso gasolio rendendo la strada inagibile per il rischio incidenti. Lo schianto a Conselve è avvenuto in via Palù. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della stazione di Bagnoli, un furgone cassonato è andato a sbattere contro un albero. Il conducente è rimasto ferito e ha necessitato delle cure del pronto soccorso. Fortuna per lui la velocità al momento dell'impatto non era elevata e questo l'ha salvato da conseguenze ben più gravi. Le sue condizioni non destano preoccupazioni, è tuttavia rimasto in osservazione per tutta la giornata di ieri. Sul posto sono dovuti intervenire anche i Vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area. mezzo danneggiato è stato rimosso da un carroattrezzi. Da quanto si è appreso l'autista avrebbe perso il controllo del mezzo per una banale disattenzione. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nell'incidente. A quell'ora il traffico era piuttosto intenso in via Palù e lo schianto ha costretto i mezzi in transito a lunghe attese. Come da prassi l'autista del furgone è stato sottoposto in ospedale ad analisi mediche per valutarne lo stato psicofisico al momento dell'impatto. A Saonara, nella zona artigianale di Villatora un camion mentre procedeva in via Canada in direzione della strada dei Vivai, ha avuto un guasto meccanico e ha cominciato a perdere gasolio. L'asfalto è diventato scivoloso mettendo a rischio la viabilità. L'autista si è subito accorto che qualcosa non andava ed è stato veloce a parcheggiare il suo mezzo pesante sul ciglio della strada. La Polizia locale è intervenuta transennando l'area in attesa che una ditta specializzata ripulisse l'asfalto. Il traffico è stato deviato lungo via Irpinia. C. Are. ũŕl l'incidente in via Palù si sono formate lunghe code

CONSELVE A VILLATORA DI SAONARA UN CAMION HA PERSO GASOLIO LA CIRCOLAZIONE È ANDATA IN TILT INCIDENTE Un furgone cassonato è andato a sbattere contro un albero, il conducente è rimasto ferito -tit_org-

Con le associazioni per la festa della Repubblica

[Redazione]

È Tornata per il 18° anniversario della Festa della Repubblica. Cerimonia per i nuovi cittadini onorari. Quaranta associazioni in campo con il Comune per la Festa della Repubblica, da 18 anni celebrata in paese in collaborazione con il tavolo di cittadinanza, sotto il nome di Volontari volentieri nel parco di Virle intitolato alla Repubblica. Un ricco programma accompagnerà tutta la giornata di sabato, iniziando alle 10 con l'intervento del sindaco Davide Giacomini che consegnerà le borse di studio comunali per l'anno scolastico 2016/17 e quelle agli allievi dell'accademia della banda musicale di Rezzato. Alle 11,45 la premiazione degli allievi che hanno aderito al concorso Il fuoco indetto della protezione civile di Rezzato; alle 12 la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria rezzatese ai figli di genitori immigrati che frequentano la terza media della scuola Perlasca. La tenda dedicata ai popoli sarà inaugurata alle 12,30, mentre per l'aperitivo l'appuntamento è allo stand del gruppo Masci, e il pranzo alle 13 nella tenda del gruppo di Protezione Civile. Nel pomeriggio dalle 14,45 partono le esibizioni sportive di varie società: Asd Skating Time di pattinaggio artistico su rotelle, una dimostrazione di tiro con l'arco a cura dell'Asd Arcieri della Badia, e il battesimo della sella con il Circolo Ippico La Foresta Asd. Alle 15, si prosegue con la 3a edizione del trofeo Patrice dedicato al Qwankido a cura dell'Asd Progetto Asia di Rezzato. La merenda alle 17,30, è solidale ed è proposta dalla Bottega dei Popoli. A salutare il termine della manifestazione i bambini delle primarie con il gruppo di danze popolari Ritminfolk e il progetto Danzando sulle tracce di Rita Levi Montalcini. Per tutta la durata della festa è allestito, a cura dell'Istituto Comprensivo di Rezzato, lo spazio dedicato al progetto di comunicazione alternativa aumentativa Così leggo anch'io, ma anche letture e il gioco dell'oca della Costituzione. In caso di pioggia le cerimonie si terranno nella sala civica di via L. da Vinci 44. // -tit_org-

Camminata in compagnia alla scoperta del territorio

[Redazione]

è. è à in direzione Sottonuvole dove Una camminata in compa- sarà effettuata la sosta per il gnia, sui sentieri di casa, alla pranzo. Pomeriggio da trascorscoperta del proprio territorio: rere Insleme Pnma del rientro, è la proposta deU'associazione áncora aua casa de â Ð"11 Amici Protezione Civile Mazza- verso e no per sabato. Il ritrovo è fissa - La Partecipazione alla camto alle 8 alla casa degli alpini di mmata (adatta a e che saMazzano, 8,30 la partenza rà annuUata in caso di pioggia) prevede una quota di 7 euro e l'iscrizione ai numeri 0302123942,338-8961891. // - tit_org-

Vuoti i locali di via Paluselli

Fiamme nell'ex casello rifugio degli sbandati

[Felice Busato]

Vuoti i locali di via Paluselli Fiamme nell'ex casello rifugio degli sbandati Felice Busato Restano al momento sconosciute le cause dell'incendio sviluppatosi la scorsa notte nell'ex casello ferroviario di via Paluselli ad Agugliaro da tempo abbandonato e frequente rifugio di occupanti abusivi. Erano circa le 1.30 quando un automobilista di passaggio sulla vicina Riviera Berica appena notate i bagliori delle fiamme provenienti dal piccolo edificio che costeggia l'ex sedime ferroviario trasformato da diversi anni in pista ciclabile, ha dato l'allarme ai vigili del fuoco temendo fin da subito che dentro ci fosse qualcuno, cosa che per fortuna non era. Sul luogo dell'incendio sono arrivate una squadra da Lonigo e una da Vicenza che hanno spento nel giro di qualche ora le fiamme con operazione di messa in sicurezza conclusa all'alba. Dopo aver spento il rogo i vigili del fuoco hanno ispezionato l'immobile di proprietà demaniale escludendo quale possibile causa la presenza di persone al suo interno. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri della stazione di Campiglia. Rogo all'ex casello.viGiu DEL FUOCO -tit_org- Fiamme nell'ex casello rifugio degli sbandati

Protezione civile, c'è l'area per il deposito Non ancora i fondi

[Valentina Paderni]

Protezione civile, c'è l'area per il deposito Non ancora i fondi Sorgerà accanto all'attuale capannone comunale in via Mattei, nell'area industriale di Villanova, la struttura di 290 metri quadrati destinata ad accogliere i mezzi della Protezione civile "Giuseppe Verdi" Non si sa quando si potrà dare il via ai lavori: tutto, dicono in Comune, è nelle mani della Regione, a cui l'ente locale ha chiesto un contributo economico di 90mila euro, ottenendone però solo 70mila. La Regione, inoltre, deve ancora approvare il progetto che prevede una spesa complessiva di 150mila euro. Il capannone per la Protezione civile sarà una struttura prefabbricata con chiusure perimetrali in pannelli. L'altezza utile sarà di 6 metri con una facciata di poco più di 7 metri. La struttura, coibentata, sarà composta da 6 pilastri verticali in cemento armato con travi portanti per la copertura. Lo spessore delle pareti sarà di 20 centimetri. Villanova, al vaglio della Regione il progetto per una struttura nell'area industriale metri con la predisposizione di giunti sismici tra il capannone esistente e quello di nuova realizzazione. Per noi - dice il vicesindaco Emanuele Emani - questo intervento ha priorità uno, considerando l'attenzione massima che mettiamo in ciò che riguarda la sicurezza del territorio e il rischio idraulico a cui siamo costantemente sottoposti con il torrente Arda. La speranza è che la Regione possa venirci ulteriormente incontro, come ha già dimostrato di poter fare in altre occasioni. Speriamo che il Comune raggiunga un accordo con la Regione - dichiara Giuseppe Fasoli, referente della Protezione civile -. Noi siamo speranzosi, ma è indubbio che realizzare l'opera è un'urgenza. Un'urgenza perché i mezzi in dotazione alla Protezione civile di Villanova, che copre con il proprio servizio l'intera Unione Bassa Valdarda Fiume Po, sono tanti e occupano spazio. Abbiamo tre autoveicoli importanti per la loro dimensione - spiega Fasoli - tra cui una jeep e un camion, abbiamo tre carrelli di cui uno con una torre faro e l'altro con una grossa idrovora. Poi abbiamo le attrezzature più piccole, ma che necessitano anch'esse di un ricovero, come idrovore più piccole, motoseghe, materiale per insacchettare, pale. Attualmente il materiale della Protezione civile è ospite di un privato, con il fastidio che comporta dato che siamo in una corte e la famiglia ha anche i propri mezzi sottolinea Fasoli - in caso di emergenza notturna dobbiamo svegliare tutti, senza contare che è necessaria una regolare manutenzione quindi periodicamente si va a controllare che ogni strumento funzioni. Valentina Paderni Il deposito sarà costruito nell'area accanto al capannone del Comune -tit_0rg- Protezione civile, è area per il deposito Non ancora i fondi

Bomba d'acqua a Limena allagato anche il municipio

Ancora da prosciugare pure il parcheggio del Palacertosa a Vigodarzere Inizia la conta dei danni, Coldiretti monitora le aree coltivate finite a mollo

[Cristina Salvato]

Bomba d'acqua a Limeña allagato anche il municipio Ancora da prosciugare pure il parcheggio del Palacertosa a Vigodarzere Inizia la conta dei danni, Coldiretti monitora le aree coltivate finite a mollo di Cristina Salvato LIMEÑA Il maltempo ha concesso una tregua, così a Limeña e Vigodarzere è stato possibile asciugare dove la pioggia, caduta con una portata eccezionale tra le 13 e le 14 di martedì, era entrata a far danni. La situazione è rientrata un po' ovunque, tranne al parcheggio del Palacertosa, a Vigodarzere, che ieri sera era ancora allagato. Il sindaco Adolfo Zordan martedì si trovava a Roma, per gli impegni da deputato: appena avuta notizia del nubifragio è tornato a Vigodarzere e alle 19 era in perlustrazione. Segnalazioni di danni ingenti non ne abbiamo ancora ricevute, precisa, tranne un paio di famiglie di via Manzoni che hanno chiamato l'ufficio tecnico. Ci sono state case in cui l'acqua è entrata al piano terra e negli scantinati. E' a Limeña che si sono verificati i danni maggiori: una ventina gli interventi di Protezione civile e vigili del fuoco. Da via Fratelli Rosselli ci hanno chiamato per chiedere un camion su cui caricare gli effetti personali e i mobili rovinati dalla pioggia entrata nel piano interrato, racconta l'assessore ai Lavori pubblici Stefano Tonazzo. Anche il suo ufficio in municipio, che condivide con il vicesindaco Cristina Turetta, è stato invaso dalla pioggia torrenziale, che ha danneggiato un computer. È piovuto in una decina di classi alla scuola Beato Arnaldo perché si è rotta una grondaia prosegue Tonazzo e dentro alle palestre e al distretto sanitario. Senza danni. Le zone che si sono allagate sono quelle in cui le vecchie condotte sono di diametro ristretto. Sarà necessario intervenire. E dobbiamo capire se il depuratore, che serve Limeña e Piazzola, sia sufficiente. Ringrazio i volontari della Protezione civile che hanno lasciato le loro attività per aiutare chi era in difficoltà aggiunge il sindaco Giuseppe Costa. Malore a Saccolongo. Un giovane di 23 anni è stato colto da malore ieri verso le 19.30 nella sua casa in via Colli Euganei a Saccolongo. Con lui c'era la fidanzata che ha chiamato i soccorsi. Il ragazzo, che è stato trasferito in emergenza in ospedale, ha avuto in passato qualche problema cardiaco. Da poco si è trasferito in centro a Saccolongo. La ragazza, sotto choc, è stata trasferita in ospedale per accertamenti. Coldiretti. Gli estesi allagamenti in campagna, interessando prati stabili nel pieno della fienagione, terreni in cui è in corso la semina di cereali o è avvenuta in questi giorni, ma anche vigneti, preoccupano Coldiretti, che ha raccolto le prime informazioni dagli agricoltori della zona, sorpresi dall'intensità e dalla violenza del temporale che si è abbattuto all'improvviso. La situazione è sotto controllo, spiegano però i tecnici di Coldiretti, fino a questo momento non abbiamo notizie di gravi problemi. (ha collaborato Luca Perin) Nelle immagini sopra e a sinistra abitazione allagate martedì a Limeña -tit_org- Bombaacqua a Limena allagato anche il municipio

Camion contro platano, autista ferito

[N.s.]

Furgone contro un platano (nella foto), ferito l' conducente. Ieri mattina in via Palù intorno alle 11 un furgone cassonato è uscito di strada ed è finito contro un grosso platano. Il conducente, M.F, 52 anni, della zona, ha riportato diversi traumi. Soccorso dal Suem 118 è stato trasportato in condizioni di media gravità all'ospedale di Schiavonia. I vigili del fuoco di Piove di Sacco hanno messo in sicurezza il mezzo, che nell'urto aveva perso il cassone, mentre i carabinieri di Bagnoli e Galzignano si sono occupati della viabilità, (n.s.) -tit_org-

Salta la cascata e muore mentre l'amico lo filma

Tragedia a Torino durante un nubifragio: talentuoso acrobata aveva vent'anni Il giovane stava girando il video-provino da spedire a una compagnia circense

[L.I.]

Salta la cascata e muore mentre Pamico lo filma Tragedia a Torino durante un nubifragio: talentuoso acrobata aveva vent'anni Il giovane stava girando il video-provino da spedire a una compagnia circense TORINO Stava tentando di saltare la cascata di un torrente, ingrossato dall'abbondante pioggia di ieri pomeriggio, nella località Goja del Pis, ad Almese (Torino), nella bassa Valle di Susa. E un amico lo stava filmando: un video che serviva come provino per una importante compagnia circense. Ma quel salto gli è stato fatale. Il giovane, Artur Cacciolari, ventenne, è morto travolto dalla corrente. Originario del Brasile ma da anni nel Torinese, era considerato il più talentuoso acrobata della zona. E nonostante la giovane età, aveva alle spalle già un bellissimo curriculum da atleta e artista. Erano circa le 18.30 ieri quando è accaduto l'incidente. In quelle ore si stava scatenando un violento temporale e il fiume era in piena. Il ventenne è stato inghiottito dai flutti mentre faceva un'acrobazia per passare all'altra sponda. Tutto è avvenuto sotto gli occhi impotenti dell'amico che, con il telefonino, è scivolato a sua volta in acqua, ma fortunatamente è riuscito a mettersi in salvo. È stato lui stesso a chiamare i soccorsi. Quando è stato portato all'ospedale di Rivoli era in ipotermia, oltre che psicologicamente sconvolto per la drammatica esperienza: è stato infatti ricoverato sotto choc. Una volta scattato l'allarme, ambulanza e vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti sul posto. Tuttavia, i tentativi di strappare Artur alla morte si sono rivelati inutili. Il corpo del ragazzo, ormai senza vita, è stato individuato un po' più a valle dai pompieri, che hanno dovuto lavorare a lungo a causa del torrente ingrossato per il maltempo e anche della zona impervia. Il medico, con la squadra dei soccorritori, ha provato il tutto per tutto per rianimare il ventenne, ma non c'è stato niente da fare. Secondo i primi accertamenti, il giovane è morto per affogamento. Per i soccorsi alla cascata di Almese è intervenuto anche il Soccorso Alpino e Speleologico del Piemonte con le squadre di Bussoleno (Torino) da terra e con un'eliambulanza. A loro il compito di portare la salma fino a valle. In zona sono arrivati anche i carabinieri di Rivoli che sono al lavoro per ricostruire nei dettagli la dinamica della vicenda. La morte di Artur ha sconvolto tutta la città Torino, dove il ventenne viveva da tempo, e non solo. L'artista era molto noto e apprezzato, e aveva numerosissimi amici e follower. In molti credevano in lui e in quella che secondo gli esperti del settore sarebbe diventata una carriera brillante. Ma il destino ha portato via il ragazzo proprio mentre si affacciava alla fase più bella della sua vita. (I. I.) -tit_org- Salta la cascata e muore mentre l'amico lo filma

manzano

Festa per quattro giorni in piazza a Case

Scatta oggi la 37 edizione con una serata sulla prevenzione delle malattie cardiache

[Davide Vicedomini]

MANZANO Festa per quattro giornipiazza a Case Scatta oggi la 37a edizione con una serata sulla prevenzione delle malattie cardiache di Davide Vicedomini MANZANO Un mix di appuntamenti musicali, culturali e ricreativi. Torna anche quest'anno la Fieste in Piace di Case (37esima edizione). La manifestazione si aprirà oggi alle 19 con un tema sociale importante, la prevenzione delle malattie cardiache (serata informativa "Hai solo un cuore"). Seguiranno le serate in piazza dove nel dopocena si esibiranno le orchestre di Rene, Magri Lisoni, i Fantasy, Marco e il Clan. Sarà anche l'occasione per testare la rinnovata pista da ballo. I pranzi saranno invece allietati dagli intrattenimenti musicali di Andrew Â Dj e dalla chitarra di Jolò. Tra gli altri appuntamenti da non perdere la decima edizione del "Vespa-Scooter raduno", la sesta camminata sui colli di Case, le passeggiate in carrozza, l'animazione bimbi a cura della Cri di San Giovanni, l'esibizione del pattinaggio di Manzano, lo spettacolo di ballo di Dance area, il concerto dei giovani fisarmonicisti e cantanti della scuola primaria di musica diAlbona. Nel corso dei festeggiamenti i chioschi proporranno un variegato menù con gnocchi fatti a mano, conditi con sugo della casa, pasta al ragù, grigliate, wiener schnitze!, varietà alle verdure, ampia scelta di dolci e una selezione di vini di cui è fornito sia il reparto cucina, sia l'enoteca, senza dimenticare la birreria nel salottino verde della piazza. La 4 giorni di festa si chiuderà domenica. Un caldo ringraziamento alla Regione - spiega Ma rio Pretto presidente del comitato Iniziative paesane -, a Comune, Pro loco, Banca Ter, carabinieri, polizia locale, Lega friulana cuore, Mds, Cri, Protezione civile, Ana, parroco don Nino e parrocchia di San Tommaso. Si attende la folla delle grandi occasioni a Casa per la 37a edizione della Festa in piazza

-tit_org-

Lettere - Aree d'emergenza e piano comunale

[Posta Dai Lettori]

Gentile direttore, lo ammetto, ho sempre partecipato malvolentieri e con un atteggiamento vagamente supponente, alle prove di evacuazione del palazzo dove lavoro. Mi sentivo un po' ridicola così intruppata in un gregge di pecore che si avvia in ossequio alle direttive verso il punto di raccolta convenuto. L'altra sera, però, ho assistito alla presentazione del piano delle aree di emergenza del mio Comune e finalmente ho capito l'importanza di questa procedura. Un funzionario regionale, molto competente e visibilmente appassionato del suo lavoro, ha illustrato la strategia e la logica che sta dietro alla richiesta di ammassarsi in punto prestabilito per dare e ricevere informazioni relative all'evento calamitoso verificatosi (terremoto, frana, eccetera). Questo infatti consente all'amministrazione di verificare in breve tempo la situazione Aree d'emergenza e piano comunale dei cittadini afferenti a quel punto di raccolta (con codici giallo, arancio e rosso come al pronto soccorso) e quindi, raccolti i dati di ognuna delle 35 aree di emergenza (nel Comune di Tarcento), trasmetterli alla Protezione Civile Fvg per poter attivare le necessarie procedure programmate (per esempio tendopoli, per i senza casa, in numero sufficiente alle necessità da installare nelle aree a questo scopo già individuate dal piano). Quasi tutti i comuni del Fvg hanno già adottato questi piani e stanno facendo quest'opera di informazione verso i cittadini, a iniziare dagli edifici rilevanti (asili e scuole, ospedali, case di riposo, ecc.) fino alle serate come quella dedicata a uno dei 4 gruppi di frazioni del Comune di Tarcento. Consiglio veramente a tutti di partecipare a questi incontri informativi utili ed efficaci. Ringrazio la Protezione Civile regionale e soprattutto quella comunale per l'impegno profuso nel lavoro svolto per la collettività. Segnalo infine la possibilità di prendere visione di tutto quanto predisposto sul sito regionale della Protezione Civile del Fvg attraverso l'App MoPiC sul proprio cellulare. Simonetta Siben Tarcento -tit_org- Lettere - Aree emergenza e piano comunale

AMEGLIA SCELTO LO STUDIO DELL'INGEGNER BARSOTTI DI LUCCA SUI CINQUE PROFESSIONISTI CHE AVEVANO RISPOSTO AL BANDO

Poggio Scafa sotto esame: via al progetto di messa in sicurezza

[Massimo Merluzzi]

AMEGLIA SCELTO LO STUDIO DELL'INGEGNER BARSOTTI DI LUCCA SUI CINQUE PROFESSIONISTI CHE AVEVANO RISPOSTO AL BANDO Poggio Scafa sotto esame: via al progetto di messa in sicurezza DOPO ANNI di attesa e case allagate dalla forza del fiume spunta il progetto per la messa in sicurezza della zona di Poggio Scafa a Fiumaretta. Tra i cinque professionisti che hanno risposto al bando aperto dal Comune di Ameglia è stato scelto lo studio rappresentato dall'ingegnere Paolo Barsotti di Lucca per affidare lo studio di fattibilità delle opere di protezione dall'acqua della ventina di abitazioni e di qualche darsena. La particolare conformità dell'area a ridosso del fiume, al di sotto del ponte della Colombiera, impedisce la realizzazione di argini classici come sono stati costruiti sugli altri versanti delle frazioni di Bocca di Magra e Fiumaretta per cui si procederà a misure individuali o comunque di insiemi di abitazioni. Materia dunque dei progettisti che avranno trenta giorni per presentare all'ufficio tecnico il piano operativo. Il progetto è costato oltre 30 mila euro, finanziato dal dipartimento di Protezione Civile della Regione Liguria e dal Comune di Ameglia. LA ZONA di via Poggio Scafa, tra la Litoranea e il fiume, è l'unica rimasta scoperta dalle arginature insieme a Pantalè per la quale comunque la Regione Liguria ha già stanziato le risorse e andrà in gara il prossimo anno. La destinazione di entrambe le aree secondo il Master Pian del Progetto Marinella era un'altra e per questo non è mai stata presa in esame la necessità di progettare delle barriere contro l'erosione. E' il primo intervento concreto - ha spiegato l'assessore Andrea Bernava - per creare le basi per mettere in sicurezza un'area da sempre in balia del fiume. Per fortuna da qualche anno la situazione si è tranquillizzata ma a ogni piena Poggio Scafa rischia di essere sommersa. Una volta ottenuto il progetto che ci indicherà quali interventi predisporre avvieremo la richiesta di contributo alla Regione per dare finalmente il via a un'opera importantissima. La conformazione del territorio non ci consente di realizzare le arginature ma interventi singoli, per questo motivo organizzeremo incontri tra i residenti e lo studio dei progettisti per raccogliere ulteriori suggerimenti. Massimo Merluzzi LO STUDIO Dalla Regione 30mila euro Dovranno essere individuate misure di protezione adeguate -tit_org-

Cento chiese ferraresi sono ancora inagibili

Il punto ieri sera alla sala del Sinodo in arcivescovado sui danni agli edifici religiosi L'esempio di Ponte Rodoni per la ricostruzione dopo il terremoto del 2012

[Lauro Casoni]

Il punto ieri sera alla sala del Sinodo in arcivescovado sui danni agli edifici religiosi L'esempio di Ponte Rodoni per la ricostruzione dopo il terremoto del 2012 Appuntamento ieri sera alla sala del Sinodo del palazzo arcivescovile di Ferrara, per un incontro intitolato "2012-2018. 6 anni dal sisma. "È stato fatto il punto sulla ricostruzione degli edifici della diocesi. Interventi di Gian Carlo Perego, Arcivescovo di Ferrara Comacchio, di Antonino Persi, progettista della nuova chiesa parrocchiale di Ponte Rodoni, realizzata su quella abbattuta in seguito ai danni causati dal terremoto. Presente anche Liborio Palmeri della diocesi di Trapani e membro della sezione edilizia di culto del Comitato Cei per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto. Quest'ultimo ha illustrato le particolarità sul tema dell'arte sacra e dell'arte religiosa nella storia della Chiesa e nella contemporaneità. L'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio Memoria e opere a sei anni dal sisma "il terremoto dell'Emilia: a 6 anni dal sisma e l'importanza della memoria" è il titolo del convegno organizzato per domani (dalle ore 9.30 alle 18) nella sede dell'Urban center all'ex-Mof (corso Isonzo U7) In occasione del sei anni trascorsi a seguito del terremoto che ha colpito l'Emilia nel maggio del 2012. L'iniziativa è a cura dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna COR il patrocinio del comune di Ferrara, della Provincia di Ferrara e della Regione Emilia-Romagna e vedrà tra i relatori il presidente dell'Ingv (Istituto nazionale di geologia e vulcanologia), referenti della Regione e Enti locali, Università, rappresentanti delle Imprese, il sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani, la dirigente del servizio comunale beni monumentali Mátasela Frasson e Roberto Riccelli della protezione civile. Interventi tecnici si alterneranno a testimonianze della fase di ricostruzione. Si parlerà dell'origine della sismicità italiana e del potenziale sismogenico regionale e dei possibili effetti locali, ma anche del ruolo delle Imprese nella ricostruzione e dell'attività della Protezione civile. - spiega don Stefano Zanella, direttore dell'Ufficio tecnico diocesano - intende vivere e guardare avanti nonostante le fatiche della ricostruzione con la speranza sempre viva, ed è per questo che organizza un convegno aperto a tutti. L'incontro è stato occasione per effettuare un'analisi della situazione attuale, delle carenze della ricostruzione, per successivamente raccontare la speranza che nasce dalla nuova chiesa di Ponte Rodoni la più piccola chiesa della Diocesi ma che ha subito il danno più grande" Ho attraversato cinque terremoti, sottolinea Mons. Perego durante il mio ministero, ho vissuto drammi e sofferenze, anche in luoghi dove la morte ha portato via tante persone e conosco le aspettative di chi vuole ricominciare, velocemente, la propria vita, quella della propria impresa e della propria famiglia. Sono 592 gli edifici di pertinenza delle varie diocesi nella zona del cratere, di queste 294 sono state gravemente lesionate e 109 chiese presentano danni. Lauro Casoni Un'immagine simbolo del terremoto che ha distrutto le chiese ferraresi -tit_org-

Ricostruzione, ora gli spazi pubblici

[Beatrice Barberini]

Ricostruzione, ora gB spazi pubblici Sisma, ricordato I sesto anniversario. Il sindaco: tra le priorità edifici in città e nelle frazioni CENTO. Tra le priorità, nella ricostruzione post sisma a Cento, il ripristino della delegazione di Casumaro e del Circolo XII Morelli. Saranno concordati con le locali comunità attraverso le consultazioni civiche. Poi i lavori all'ex ufficio del registro, allo stadio Bulgarelli e alla palestra Bocciofda. Interventi che potranno essere posti a Piano con le nuove risorse, pari 8 milioni di euro, che la Regione ha messo a disposizione per completare la ricostruzione di tutto il patrimonio pubblico. A sei anni dalla seconda scossa, quella del 29 maggio 2012, ieri sera nel cortile della Rocca, "Luce di speranza. A sei anni dal terremoto", cerimonia per ricordare la tragedia del sisma. L'evento organizzato dal Comune e dalla Fondazione Teatro Borgatti, è stato occasione per il sindaco Fabrizio Toselli per fare il punto della ricostruzione nel Centese e ringraziare forze dell'ordine e volontari impegnati nell'emergenza post sisma. Ma non solo. Se a Buonacompra il 20 maggio, la speranza per il futuro è passata attraverso il suono delle campane, ieri sera il messaggio è stato affidato alla luce. Nel sentito ricordo delle vittime, proprio in quel fatidico 29 maggio la nostra Sandra Gherardi - ha sottolineato Toselli -, dobbiamo continuare a guardare al futuro con fiducia, sentimento perfettamente incarnato dai giovani artisti. Ad accompagnare la cerimonia infatti, gli allievi della scuola di musica Fra le Quinte, impegnati nella performance "Ricordi tra suoni e parole", con le musiche di Alessio Alberghini. Poi l'accensione del nuovo impianto di illuminazione (realizzato da Citelum) del mastio, in nome della memoria e in segno tangibile della ripartenza, per l'importanza che ha valorizzare il patrimonio nell'ottica della crescita e ad emblema del profondo valore della restituzione alla comunità dei suoi spazi. Poi il bilancio della ricostruzione privata. Sono attualmente 55 le famiglie non ancora rientrate nella loro abitazione che percepiscono il relativo contributo: 22 il Contributo disagio abitativo e 33 il Contributo canone di locazione. Le pratiche Mude di ricostruzione privata accettate sono 407:327 ammesse a contributo (4 revocate), 58 in istruttoria per valutazione e 22 rigettate. Sono stati assegnati contributi per 74.175. 251 milioni di euro di cui revocati 555, 082. In questi due anni - ha sottolineato Toselli - si è registrata una decisa accelerazione da parte dell'ufficio Mude. Di rilievo, l'impegno nell'affrontare le casistiche più complesse e nell'affiancare all'attività di istruttoria delle pratiche, quello del controllo, in sinergia con le forze dell'ordine. Sul fronte della ricostruzione pubblica, è stato approvato da parte della commissione regionale il progetto esecutivo di recupero delle scuole Pascoli: Si potrà procedere al bando entro l'estate per dare il via al cantiere all'incirca ad ottobre. Obiettivo: riportare in centro a Cento un istituto scolastico storico e un pregevole edificio, rivitalizzando una zona che ha patito ripercussioni per il sisma e per le conseguenti scelte. Poi l'aggiudicazione dei lavori di rafforzamento locale del distaccamento dei vigili del fuoco: Inizio lavori fissato a giugno e conclusione a settembre. Consegnato a dicembre il progetto definitivo/esecutivo per il ripristino con miglioramento sismico della Pinacoteca civica (si conta di far partire il cantiere entro l'autunno), ad ottobre quello della residenza municipale, di recente il preliminare del Teatro Borgatti. È stata condotta - ha riferito Toselli - una accurata programmazione per fare sì che, come promesso, entro la fine del mandato possano essere riconsegnati alla comunità tutti i suoi edifici, dalle chiese ai centri di cultura, dagli edifici amministrativi ai luoghi di aggregazione, Beatrice Barberini L'intervento del sindaco Fabrizio Toselli prima di una delle esibizioni nell'anniversario del sisma 2012 -tit_org-

Si rovescia con l'auto nel canale, rischia l'annegamento = Con l'auto nel canale rischia l'annegamento

Massa Fiscaglia, l'acqua era stata chiusa per permettere alcuni trattamenti Paura per un uomo di 72 anni rimasto ferito ma non in pericolo di vita

[Filippo Rubin]

Si rovescia con l'auto nel canale, rischia l'annegamento Ha rischiato di morire annegato dopo un pauroso incidente un uomo di 72 anni di Fiscaglia che ieri nel primo pomeriggio è finito con la propria auto, in un canale di irrigazione lungo la via del Mare a Massa Fiscaglia. Soccorso da 118 e vigili del fuoco di Codigoro, l'uomo è stato trasportato all'Ospedale del Delta. A PAGINA 20 Con l'auto nel canale rischia l'annegamento Massa Fiscaglia, l'acqua era stata chiusa per permettere alcuni trattamenti Paura per un uomo di 72 anni rimasto ferito ma non in pericolo di vita MASSA FISCAGLIA Salvo per miracolo. Considerata la dinamica dei fatti, è proprio il caso di dirlo: ha rischiato di morire annegato dopo un pauroso incidente un uomo di 72 anni di Fiscaglia che ieri nel primo pomeriggio è finito con la propria auto, una Volkswagen Passat, in un canale di irrigazione lungo la via del Mare a Massa Fiscaglia. Erano passate da poco le 14 quando l'uomo, che viaggiava sulla via del Mare verso la via Luigia, qualche decina di metri prima dell'incrocio con via Pozzi ha perso il controllo dell'auto ed è finito fuori strada. Il veicolo lo ha proseguito la corsa per diversi metri per poi ribaltarsi in un canale di irrigazione utilizzato per dare acqua ad una risaia. E a quanto pare lo stesso canale era stato da poco svuotato per permettere agli agricoltori i necessari trattamenti alle piante e da lì a poco sarebbe stato nuovamente riempito. Il malcapitato avrebbe trovato un metro e mezzo d'acqua al posto del fango che ha invece attutito l'urto. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio della polizia municipale. Probabilmente qualcosa, o un pedone o una macchina che svoltava nell'incrocio, ha spaventato l'uomo facendogli perdere il controllo del mezzo. L'urto sul fondo del canale è stato violento, il cambio è stato trovato con la sesta marcia inserita, e l'auto si è ritrovata a ruote all'aria sul fondo del canale. Immediatamente sul posto il personale del 118 e i vigili del fuoco di Codigoro, che hanno aiutato l'uomo, comunque cosciente, ad uscire dal mezzo per poi prestargli i primi soccorsi. È stato predisposto il trasporto all'ospedale del Delta per i necessari accertamenti medici. Filippo Rubin L'auto del 72enne volata nel canale a sulla via del Mare -tit_org- Si rovescia con l'auto nel canale, rischia l'annegamento - Con l'auto nel canale rischia l'annegamento

Como - Altra frana in Valfresca La strada resta chiusa

[Redazione]

Maltempo Confermata la chiusura a tempo indeterminato Il Comune: prima di riaprire andranno eseguiti i lavori Un nuovo piccolo smottamento si è verificato ieri mattina in via XXVII Maggio, in corrispondenza della frana che aveva già indotto la polizia locale a procedere alla chiusura cautelare della strada, accessibile ai residenti soltanto fino al civico 58, per un tratto di circa 800 metri dal- Altra frana inValfresca La strada resta chiusa l'intersezione convia Bixio. Al momento risulta impossibile svolgere previsioni sui tempi di apertura. Fintanto che non si sarà intervenuto per la messa in sicurezza del fronte franoso, la cosiddetta Valfresca che nonostante il calibro molto ridotto rimane una strada strategica per i collegamenti da San Fermo e Prestino - resterà chiusa. Uno spiraglio di ottimismo deriva dal fatto che l'amministrazione sia già riuscita a con tattare la proprietà del fondo, la quale si è detta disponibile ad attivare le verifiche e gli interventi del caso. La speranza è che la situazione si riesca a risolvere in tempi brevi. -tit_org-

Ha un malore, soccorso dal tetto Fino in ansia per Francescucci

[Redazione]

Ha un malore, soccorso dal tetto Fino in ansia per Francescucci L'emergenza. Intervento dei pompieri a casa del presidente della Polisportiva a Cadorago Impossibile trasportare il paziente dalle scale: è in condizioni gravi e la prognosi è riservata. FINOMORNASCO Si è sentito male Arduino Francescucci, l'amato presidente della Polisportiva di Fino Momasco. Adesso tutta la comunità finese, e non solo, vuole abbracciare storico dirigente sportivo. Ieri mattina, pochi minuti dopo le dieci e mezza, Francescucci, un personaggio noto nel Comasco anche per suo impegno sociale, è stato soccorso nella sua abitazione di Cadorago. Ha avuto una crisi improvvisa. È intervenuto personale della Croce Rossa insieme all'equipaggio dell'auto medica, ma anche i vigili del fuoco di Como con l'aiuto della squadra Saf (soccorso alpino fluviale). ai specialisti Si tratta di un nucleo speciale dotato di un mezzo con un particolare braccio meccanico grazie al quale è stato possibile estrarre Francescucci dal tetto. Era infatti troppo difficile trasportare il paziente per le scale anguste senza garanzie sulla deambulazione. Le condizioni di salute del presidente delle ginnaste comasche erano critiche. Non è però un mistero, lui stesso non l'ha mai nascosto, che Francescucci anni stia combattendo contro una grave malattia. Sentita la figlia Betty nel pomeriggio ancora era impossibile conoscere la prognosi dei medici del Sant'Anna, l'ospedale dove è stato trasportato in codice rosso, ovvero con la massima gravità, dopo l'operazione di recupero a Cadorago. L'impegno Francescucci, raggiunto all'età di 70 anni, fino alla sera precedente era come sempre impegnato con le sue tante attività sportive, solo martedì raccontava a chi scrive i prossimi appuntamenti in calendario. E dire che le ginnaste avevano appena finito i saggi Cemobbio e il Coni di Como l'aveva appena insignito con una benemerita: la referente Katia Arrighi per l'occasione nel salone del Casnati ha definito Francescucci un indomito e inimitabile leone. Il suo nome è di recente stato fatto dal presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi per la "Rosa Camuña", uno dei premi più ambiti riconosciuto in Lombardia alle personalità meritevoli. Nei prossimi giorni Francescucci, appassionato di storia e di ricerche d'archivio, avrebbe anche dovuto aiutare gli amici di Andrate ad organizzare i festeggiamenti per la nuova chiesa in costruzione nella frazione. Aveva raccolto testimonianze, materiali, ricordi sull'arrivo della statua di San Bartolomeo, un patrono venerato dalla piccola comunità finese. La speranza quindi è che possa rimettersi celermente e tornare ad animare le iniziative locali. Quando la notizia del malore è iniziata a correre in paese tanti comuni cittadini, ma anche amministratori e associazioni, hanno espresso parole di vicinanza a Francescucci e alla sua famiglia. Sergio Baccilieri Non appena la notizia si è diffusa in tanti si sono stretti attorno alla famiglia Il paziente ad essere issato La barella sospesa con un soccorritore: l'uomo è stato poi trasportato ai Sant'Anna -tit_org-

Regina, fine dell'incubo La strada può riaprire a nove mesi dalla frana

[Marco Palumbo]

La strada può riaprirsi a nove mesi dalla frana Argegno. Domani sarà tolto il senso unico alternato. Per gli ultimi interventi tornerà il semaforo per 15 giorni ma poi il cantiere sarà completato prima del previsto.

ARREGNO MARCO PALUMBO La notizia era nell'aria da martedì mattina all'alba dopo una notte di lavoro sotto la pioggia battente, ma la conferma ufficiale si è avuta nel primo pomeriggio di ieri dopo un lungo colloquio tra l'ingegner Gianluca Bilotti e il geometra Ugo Quaranta (Anas) e Massimo Toriello (ad dell'impresa Adrenalina), di cui è stato subito informato anche il sindaco Roberto De Angeli. Sospiro di sollievo. Da domani alle 5.30 - con ventiquattro ore di anticipo rispetto al cronoprogramma iniziale di questa fase dei lavori - e sino alle 7.30 (ma forse anche sino alle 8) di lunedì 4 giugno la statale Regina, all'imbocco del paese, "sarà regolarmente percombile in entrambe le direzioni senza limitazioni al traffico". Le parole dell'ufficio stampa di Anas significano, in buona sostanza, la fine di un incubo dopo 264 giorni di polemiche, disagi, annunci, riunioni, tavoli tecnici e chiusure parziali e totali di questo trafficato tratto di Regina, con quei 50 metri cubi di fango e terriccio piovuti sulla sede stradale all'alba del 10 settembre che di sicuro resteranno a lungo nella memoria collettiva. In tanti hanno chiesto ad Anas in questi mesi di pigiare sull'acceleratore e di sicuro anche l'occhio sempre attento al tema Regina del prefetto Bruno Corda ha giovato "alla causa". La terza fase delle lavorazioni sarà avviata lunedì 4 giugno con il ripristino del senso unico alternato sino al completamento degli interventi previsti, fa sapere sempre Anas. Ciò significa ancora due settimane di senso unico alternato semaforico, inclusi sabato 9 e domenica 10 giugno (questo perché dovrà essere installato un ponteggio per consentire il rivestimento del muro in "pietra locale"), poi presumibilmente da venerdì 15 cantiere terminato e strada riaperta nei due sensi di marcia in via definitiva. Dunque, servirà ancora un po' di pazienza a cominciare da questa sera, ultima notte di chiusura totale al traffico tra le 20.30 e le 5.30, con le auto indirizzate lungo le provinciali della Val d'Intelvi. Di sicuro, c'è grande curiosità per rivedere la Regina aperta in entrambe le carreggiate da venerdì mattina. Weekend in libertà. Due annotazioni di servizio, infine: la prima è che da capitolato d'appalto Adrenalina avrebbe potuto concludere i lavori entro il 4 luglio (nel concreto, l'impresa di Santo Stefano del Sole ha proceduto a passo spedito), la seconda è che la litoranea del lago sarà pronta - con un rodaggio di qualche giorno - ad accogliere almeno 10 mila dei 20 mila spettatori che risaliranno la sponda occidentale del lago per assistere sabato 23 giugno al mare spettacolo pirotecnico sull'isola Comacina. Sono stati mesi difficili. Il pressing su Anas non è mai venuto meno. Venerdì sera, la strada sarà interamente percorribile. Il lavoro fatto dal 7 maggio - data d'inizio dei lavori - a oggi è sotto gli occhi di tutti. Ora aspettiamo che su questa vicenda venga messa definitivamente la parola fine, le parole del sindaco Roberto De Angeli. La Regina chiusa per i lavori: ma l'incubo finalmente sta per finire.

-tit_org- Regina, fine dell'incubo La strada può riaprire a nove mesi dalla frana

La minaccia di una nuova frana E la Statale rimane chiusa

[Stefano Barbusca]

La minaccia di una nuova frana E la Statale rimane di i usa L'emergenza. I geologi: mille metri cubi roccia restano pericolanti Il sindaco di Madesimo: Nessun allarmismo, assistenza per tutti SAN GIACOMO FILIPPO STEFANO BARBUSCA Sono franati quasi cinquemila metri cubi di materiale e a Gallivaggio non si sono registrati danni particolarmente rilevanti né sulla strada, né per gli edifici. Ma sul versante alto 400 metri restano circa 1000 metri cubi di roccia pericolante e c'è ancora molto lavoro da svolgere. I tecnici sono già tornati in cima alla parete. Statale 36 chiusa I geologi sono saliti subito dopo la frana - ha spiegato ieri il presidente della Comunità montana della Valchiavenna Severino De Stefani - Si è aperto un nuovo fronte, meno pericoloso di quello che c'era prima. Stiamo riposizionando gli estensimetri e il georadar sta ricominciando a fornire indicazioni. Fino a ieri pomeriggio il versante non si è mosso. Dalle foto scattate durante i sopralluoghi è emersa la presenza di alcuni grossi blocchi. Si valuterà se puntare su delle cariche o sul disaggio. Nei prossimi giorni ci saranno degli agiornamenti e si spera di poter contare su novità positive. Intanto la statale 36 rimane chiusa e si procede nell'iter finalizzato alla realizzazione di una variante dal Castagneto a Lirone. Abbiamo fatto e stiamo facendo tutto, davvero tutto il possibile e la Regione che ci sta garantendo il supporto necessario, sottolinea il sindaco di Madesimo Franco Masanti. Ora dobbiamo evitare di dipingere scenari allarmistici: siamo ben consapevoli dei problemi, ma non mancano né il medico, né i farmaci. C'è qualche difficoltà per l'approvvigionamento di materiale per le aziende edili, cercheremo soluzioni efficaci, mentre per il turismo ribadiamo che dalla Svizzera siamo raggiungibili. Ieri il Dipartimento della Protezione Civile ha assicurato in una nota di seguire con attenzione l'evolversi della situazione e, in continuo contatto con la Regione Lombardia e la Prefettura di Sondrio, ha provveduto ad attivarsi per garantire la massima assistenza alla popolazione interessata. Madesimo resta isolata Il dipartimento, inoltre, è in attesa degli elementi da parte della Regione Lombardia per poter eventualmente procedere alla dichiarazione dello stato d'emergenza, finalizzata alla realizzazione di una viabilità temporanea e alternativa che ponga rimedio all'isolamento dei comuni di Madesimo e di Campodolcino. Con una lettera firmata dal presidente Attilio Fontana, proprio ieri Regione Lombardia ha rinnovato al capo dipartimento della Protezione civile nazionale la richiesta dello stato di emergenza per quanto riguarda la frana di Gallivaggio. Ora tocca al governo centrale dichiarare l'indispensabile stato di emergenza in queste ore difficili per la popolazione della Valchiavenna - è il commento di Palazzo Lombardia -. Ad oggi infatti la dichiarazione è assolutamente indispensabile per accelerare tutte le procedure per la costruzione di una pista di collegamento con le popolazioni isolate, anche al fine di garantire la tenuta della stagione turistica, non è ancora pervenuta. -tit_org-

Partono nuovi corsi Nasce Ingegneria civile per mitigare i rischi

[Christian Dozio]

Analisi delle calamità. Una delle responsabili, professoressa Monica Papini, un'innovazione che risponde alle necessità del territorio e del Paese. CHRISTIAN DOZIO: i corsi triennali in Ingegneria della produzione industriale (Ipi) e Ingegneria civile e ambientale (Ica) cambiano pelle: dal prossimo anno accademico, i ragazzi che si immatricoleranno seguiranno percorsi diversi, ancora più incisivi, e acquisiranno competenze che potranno spendere sul mercato del lavoro in modo ulteriormente mirato. Il Politecnico di Milano, dunque, ha deciso di investire ulteriormente nel Polo di Lecco, avviando una modifica alla didattica che si concretizzerà con una revisione anche nella denominazione del corso Ica, che si chiamerà Ingegneria civile per la Mitigazione dei rischi. L'Italia è fragile. È una innovazione che toccherà anche il nome e il "taglio" dei corsi di studi - ha spiegato la coordinatrice del corso, prof. Monica Papini -, che sarà ancora più rispondente alle esigenze del territorio e del Paese. L'Italia è un territorio fragile, soggetto a rischi naturali (frane, alluvioni, terremoti, eruzioni): basti pensare che l'82% è a rischio idrogeologico e si contano oltre 615 mila smottamenti. Ma anche il capitolo infrastrutture merita attenzione: come dimostra la tragedia di Annone, molte sono giunte al termine della loro vita utile. Quindi dobbiamo formare una figura professionale che possa gestire queste problematiche di dissesto e di adeguatezza infrastrutturale, per garantire la sicurezza dell'ambiente e delle persone. Proprio per questo motivo, il corso avrà due orientamenti: idrogeologico (con una visione che si estenderà su Lecchese e Valtellina) e infrastrutture. Per quanto riguarda invece il corso Ingegneria della Produzione industriale (che manterrà la denominazione), il coordinatore prof. Giancarlo Giudici ne ha ricordato la genesi, mirata a creare specificità ad hoc per un territorio che ha un forte orientamento verso la meccanica ma che richiede anche competenze manageriali e gestionali. Capire le necessità si è lavorato dunque per declinare la strategia dell'innovazione in funzione delle necessità del mondo imprenditoriale locale, nei confronti del quale comunque l'attenzione è alta già da tempo. Il rinnovato percorso sarà articolato su visite aziendali e study tour, per "immergerli" nella realtà produttiva lecchese e non solo. Con il teaching factory, avremo personale aziendale in classe per tenere lezioni, mentre lo shadowing porterà i nostri studenti ad affiancare dirigenti d'impresa sul posto di lavoro. Il tutto secondo l'obiettivo dato dal rettore, Ferruccio Resta: "fare gli esami in azienda", a significare il doppio filo che dovrà unire didattica e imprese. Il coordinatore, prof. Giancarlo Giudici. La coordinatrice, prof. Monica Papini -tit_

Protezione civile e alpini, festa alla baita di Vinargino

[Ornella Gnechij]

Protezione civile e alpini, festa alla baita di Vinargino Valmadrera Il capogruppo Nasatti ha ricordato i Caduti e il centenario della Grande Guerra Grazie anche alla bella giornata di sole, la festa annuale alla baita di Vinargino, domenica ha riscosso il meritato successo. Numerosi gli ospiti che hanno raggiunto il gruppo alpini, guidato da Mario Nasatti. Tra loro anche simpatizzanti e volontari dell'Unità di Protezione civile "Alessandro Merlini". Tra le autorità presenti Federico Bonifacio, presidente del Parco Monte Barro, Patrizia Vassena, assessore del Comune di Valmadrera, don Bassano Pirovano, il maresciallo maggiore dei Carabinieri Nicolo Farinato, Mario Vassena, rappresentante della famiglia Dispersi e Caduti in guerra, rappresentanti delle associazioni Osa, Cai, Sev e la madrina del gruppo Micaela Villa. Una quindicina pure i gagliardetti che si sono uniti a Nasatti e al suo gruppo per la celebrazione della messa, in memoria dei soci defunti. Dopo la funzione religiosa, molto partecipata, Nasatti ha reso noto l'intento di ricordare il centenario della Grande Guerra, ripulendo il locale monumento ai Caduti, sull'esempio dell'amministrazione comunale di Lecco. Per questo intervento avremo il supporto dell'architetto Eugenio Guglielmi per le pratiche relative alla Soprintendenza dei Beni culturali di Milano e soprattutto agiremo in accordo con la nostra amministrazione. Mentre Bonifacio si dichiarava contento per il lavoro di manutenzione dei boschi e della baita di Vinargino, per opera degli alpini, l'assessore Vassena sottolineava: il Comune vi deve molto per come vi occupate del luogo, che richiama molta gente. Cerchiamo sempre di ricordare ai giovani l'impegno dei nostri avi e facciamo in modo che siano attirati dalle vostre attività. Col telefonino, oggi tutto sembra facile, in realtà loro devono ritrovare la voglia di "fare" e di "Faticare". La giornata si è poi conclusa in amicizia e allegria. Omelia Cnechchi -tit_org-

TERRE DEL RENO TOCCA A HERA INTERVENIRE SULLE FOGNE**Bomba d'acqua e allagamenti San Carlo, siamo alle solite***[Redazione]*

TERRE DEL RENO TOCCA A HERA INTERVENIRE SULLE FOGNEb> Bomba d'acqua e allagamenti San Carlo, siamo alle solite PIOGGIA torrenziale e grandine a tratti. Il maltempo di martedì sera ha fatto precipitare un albero che si trovava in un'area di proprietà della curia, a Scortichino di Bondeno in via Rapisardi. Nella caduta un grosso ramo ha colpito un angolo, con la caditoia, della vicina macelleria. Erano da poco passate le 21.30 per cui, per fortuna, non c'erano persone in giro. Danneggiato e pericoloso anche un secondo pioppo adiacente. I vigili del fuoco hanno operato con uomini e mezzi fino ad oltre l'una e trenta di notte per tagliare rami e tronchi. Seri problemi anche a San Carlo, dove in meno di un'ora sono caduti quasi 60 mm di pioggia: allagamenti non solo nelle zone soggette ma anche la parte più alta della frazione. Un nuovo allarme per i cittadini che da tempo fanno i conti con problemi alle fognature per le quali il sindaco di Terre del Reno, Roberto Lodi, da tempo interpella Hera. A finire sott'acqua, martedì sera, dunque, non solo la zona di via Palladio, via Risorgimento e la piazza nell'area del Centro Civico ma anche il piano stradale e le corti dell'anello composto da via Palazzo, via Fermi e via Lodi. Un'area nuova che ci fatto preoccupare, immediatamente segnalata ad Hera e che sarà oggetto di studi ap approfonditi per capire i motivi che hanno portato a questa nuova brutta sorpresa - ha spiegato Lodi - purtroppo il Comune non può intervenire sulle fognature ma può continuare a sollecitare Hera che in un vicino incontro pubblico potrà spiegare ai cittadini le possibili soluzioni. La bomba d'acqua ha messo alla prova anche l'ex centro civico, ricostruito come futuro Centro Operativo Comunale. -tit_org- Bombaacqua e allagamenti San Carlo, siamo alle solite

CASTELLO APAG.9 L'EVENTO NEL WEEKEND TRA L'OTTO E IL DIECI GIUGNO

Protezione civile , weekend di esercitazioni = Protezione civile , maxi esercitazione

Campo base di 9mila metri tra le vie Torricelli e Avogadro

[Redazione]

CASTELLO APAG.9 Protezione civile, weekend di esercitazioni NEL WEEKEND TRA LOTTO E IL DIECI GIUGNO Protezione civile, inaxi-esenitazionc Campo base di 9mila metri tra le vie Tomcelli e Avogadro -CASIH. SAN PIETRO E' ORMAI definito il programma della grande esercitazione di protezione civile che coinvolgerà il territorio di Castel San Pietro Terme nel fine settimana tra l'otto e il dieci giugno. Un evento che vede impegnati i volontari del Gruppo Alpini del paese assieme al secondo raggruppamento di protezione civile Ana. L'organizzazione ha richiesto lo svolgimento di decine di riunioni con l'ufficio tecnico comunale e con l'agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile regionale. Mancano pochi giorni ormai all'arrivo delle tensostrutture e dei moduli container per l'allestimento del campo base che sarà collocato nell'area di circa 9mila metri quadrati fra via Tomcelli e via Avogadro. TUTTO sarà pronto per la mattina di venerdì alle 6,30 per l'apertura del campo base e l'attivazione del Centro operativo comunale. In pratica, per gestire le operazioni come nell'eventualità di un sisma reale, sarà istituito nel campo base un ufficio che dovrà avere accesso alla rete dei dati comunali, in cui saranno presenti il sindaco (che invierà un messaggio ai cellulari dei cittadini con il sistema dell'Alert System per comunicare l'avvio dell'esercitazione), il dirigente dell'Ufficio tecnico, il comandante della Municipale e gli altri addetti alla Protezione civile del Comune. L'esercitazione prenderà il via alle 7 con l'alzabandiera. Nel campo saranno presenti inizialmente i 120 volontari che avranno lavorato all'allestimento del campo, mentre gli altri arriveranno nel pomeriggio, per un totale di oltre 700 persone. Assieme agli Alpini del secondo raggruppamento di Protezione Civile Ana ci saranno volontari e squadre di protezione civile di altre associazioni del territorio che pernoveranno nelle tende del campo base, nelle palestre di Castel San Pietro, Osteria Grande e Poggio, e nei locali messi a disposizione dal Centro sociale Bertella, dalla parrocchia di Osteria Grande e alla chiesa di Santa della. I cittadini potranno visitare il campo base il sabato nella tarda mattinata e la domenica mattina. Alcune famiglie (che si sono già prenotate) potranno vivere l'esperienza di pernottare nel campo base nella notte fra venerdì e sabato. NEL Saranno oltre 700 i volontari schierati. Verrà attivato un centro operativo comunale La protezione civile mentre allestisce ur campo base All'esercitazione parteciperanno pure alcune famiglie -tit_org- Protezione civile, weekend di esercitazioni - Protezione civile, maxi esercitazione

FORLIMPOPOLI LUTTO PER LA SCOMPARSA DEL TITOLARE DELL'ARTIGIANCOLOR

Addio a Biguzzi, amico dei volontari

[Redazione]

LUTTO PER LA SCOMPARSA DEL TITOLARE DELL'ARTIGIANCOLOR Addio a Biguzzi amico dei volontari FORLIMPOPOLI piange la scomparsa di Daniele Biguzzi (nella foto), uno dei suoi cittadini più conosciuti e attivi nel sociale. Biguzzi è morto a 60 anni dopo aver lottato per qualche mese contro un male implacabile. Imbianchino e titolare dell'azienda Artigiancolor, da lui fondata, è stato presidente del consorzio di artigiani Carpía a Forlì. Biguzzi, noto a tutti come 'Tacchina', era sempre in puma linea nel sociale in aiuto di varie associazioni come la Croce Rossa o la Protezione Civile a cui, anche se non aderendo ufficialmente, non faceva mai mancare un supporto quando occorreva dando materiale utile alle iniziative o prestando fungoncini e piattaforme per realizzare lavori. Il funerale avrà luogo oggi alle 14.30 partendo dall'ospedale di Forlimpopoli per la chiesa di San Pietro Apostolo. Dopo le esequie la salma sarà tumulata nel cimitero vecchio di Forlimpopoli. Gradite offerte a favore del reparto Rianimazione del Pierantoni e del Comitato di Forlimpopoli-Bertinoro della Croce Rossa. -tit_org-

CAMPOGALLIANO**Ex Trespolsac, via libera ai lavori di messa in sicurezza**

[Redazione]

CAMPOGALLIANO Ex Trespolsac, via libera ai lavori di messa in sicurezza - CHIUSO e fatiscente da dieci anni, lo stabilimento ex Trespolsac via di Vittorio verrà finalmente messo in sicurezza e sarà rimossa la copertura di amianto. Il Comune ha ottenuto dalla Regione un finanziamento di 1 milione e 400 mila euro che fa parte dei contributi statali per gli interventi post terremoto: è stato infatti riconosciuto il danno provocato al capannone dal sisma del 2012 e approvato il progetto di messa in sicurezza redatto dal Comune. Quell'area presenta gravi criticità di carattere ambientale ulteriormente aggravate dal sisma che ha fatto crollare il tetto in amianto spiega l'assessore comunale Gianni Ballista. L'attività di zincheria venne interrotta nel 1998 poi la proprietà continuò a svolgere attività di carpenteria in una parte dello stabilimento fino alla chiusura definitiva nel 2008. La ex Trespolsac è rimasta vuota e abbandonata per anni fino a quando la giunta Guerzoni, insediata nel 2014, intervenne con varie azioni, tra cui una denuncia nei confronti della proprietà per abbandono di rifiuti pericolosi e un'ordinanza che chiedeva sempre alla proprietà di mettere in sicurezza l'area e il fabbricato. Nel frattempo la ditta ha portato i libri in tribunale e i tempi si sono allungati. S.S. -tit_org-

Collegli in divisa per l'addio a Ivan: Divertente e generoso = Su quel guardrail della Ss63 c'è Ivan che ci saluta tutti

Castelnovo, folla per l'addio al volontario

[Settimo Baisi]

IL LOTTO Collegli in divisa per l'addio a Ivan: Divertente e generoso APAG.19 Su quel guardrail della Ss63 c'è Ivan che ci saluta tutti Casteinovo, folla per l'addio al volontario di SETTIMO BAISI - CASTEWOVO MONTI - AL KM 82,125 della statale 63, seduto sul guardrail c'è Ivan che saluta tutti quelli che scendono con il suo Ciao! Così ha ricordato un amico, durante la funzione funebre, Ivan Fioroni, con un messaggio toccante e rievocativo di quella tragica domenica sera. E l'immensa folla, pressata in chiesa e nel sagrato, si è abbandonata in un commovente applauso. Il parroco don Pietro Romagnani ha introdotto la funzione parlando della famiglia di Ivan e dell'impegno verso la parrocchia. Ha ricordato che proprio in questa chiesa, dove oggi tantissimi sono qui a salutarlo, nel 2001 ha ricevuto il sacramento della Cresima. Nonostante il tempo piovoso l'area attorno alla chiesa di Felina è stata letteralmente assediata da autovetture e mezzi delle associazioni di volontariato impegnate nell'attività di soccorso. Presenti in divisa e con gonfaloni soprattutto gli operatori delle diverse sezioni della Croce Verde, Croce Rossa, Protezione civile. Soccorso Alpino, Associazione Alpini e tanti altri volontari. Presenta, anche numerosi rappresentanti delle istituzioni e associazioni informale privata. Tutta la montagna e non solo si è unita nel dolore ai familiari, alla compagna Silvia con i figli Giada di quattro anni e Matteo dipochi mesi, è padre Francesco, la madre Loretta, la sorella Fernanda e il fratello Emanuele, parenti e tantissimi amici. Così ha ricordato Ivan il presidente della Croce Verde di Casteinovo Monti, Iacopo Fiorentini: Ivan era l'anima del gruppo, uno che amava molto scherzare. Anche oggi per il suo funerale ci ha fatto un bello scherzo, ha fatto piovere. Ma la pioggia non ci ha fermati, noi ci siamo tutti. Con lui si giocava sempre, un volontario entusiasta del suo lavoro che non ci mollava mai. A volte ce la prendiamo per cose inutili, Ivan ci ha insegnato che bisogna saper distinguere le cose importanti, perché la nostra vita è appesa a un filo. Ivan guardaci da lassù e mi raccomando, non fare troppo chiasso con Loris e Azzo (due amici volontari che lo hanno preceduto alcuni anni fa). Il collega e amico Piero: Sulla statale 63 al km 82.125 sono sicuro che saluta quelli che arrivano dalla pianura per lavoro. Io sono uno di quelli aiutati da Ivan e restituiti alla famiglia, gli sono infinitamente riconoscente. Ci vediamo al km 82.125 della statale 63. Ciao Ivan. All'uscita dalla chiesa, mentre centinaia di volontari in divisa si avviavano in testa al corteo funebre, agli applausi della folla si sono sovrapposte le sirene dei mezzi di soccorso quale ultimo saluto. RIPRESE LE RICERCHE DELL'ESCURSIONISTA Dopo l'annunciata sospensione, sono invece riprese le ricerche del 71 enne disperso al Passo del Cerreto. Dell'uomo non si hanno notizie da sabato. Nelle ricerche sono stati impegnati oltre cento uomini -tit_org- Collegli in divisa per l'addio a Ivan: Divertente e generoso - Su quel guardrail della Ss63 c'è Ivan che ci saluta tutti

VETTO ERA INSIEME A UN GRUPPO DI AMICI**Colto da malore su un sentiero Portato a Parma dall'elisoccorso**

[S.b.]

ERA INSIEME A UN GRUPPO DI AMICI Colto da malore su un sentiero Portato a Parma dall'elisoccorso -VETTO- Croce Verde che hanno provveduto a COLTO da malore un escursionista di Panna mentre percorreva con amici un sentiero sui monti di Vetto. Allertata la centrale del 118, sono intervenuti i soccorsi che hanno provveduto al recupero dell'escursionista il quale, dopo essere stato stabilizzato, è stato portato in elicottero all'ospedale di Parma. Nel primo pomeriggio di ieri l'uomo, ultrasessantenne, è stato colpito da un malore mentre con un gruppo di amici escursionisti percorreva il sentiero del Cai 676.1 compagni di escursione hanno dato l'allarme e il 118 ha inviato Soccorso Alpino, EliPavullo, Vigili del Fuoco e Croce Verde di Castemovo Monti. I Vigili del Fuoco, con gli operatori della stabilizzare l'escursionista, barellato, con un percorso di 15 minuti, l'hanno portato all'ambulanza dove è stato trattato dall'equipe medica dell'elisoccorso di Pavullo. L'uomo è stato portato in elicottero all'ospedale Maggiore di Parma dove è stato ricoverato. s.b.' è ' ' øà -tit_org- Colto da malore su un sentiero Portato a Parma dall'elisoccorso

PROTEZIONE CIVILE

Simulazioni per prevenire esondazioni e frane

[Ni.co.]

PROTEZIONE CIVILE ESERCITAZIONI e simulazioni per affrontare situazioni di emergenza, come frane o esondazioni di fiumi, attivazione dei sistemi di monitoraggio dei fiumi, formazione del personale e battage informativo tra i residenti. Sono i principali punti d'intervento, messi a punto martedì, durante l'incontro svoltosi a Cattolica tra amministratori e responsabili del Centro operativo intercomunale di Protezione Civile dei Comuni di Piccione, Cattolica, Coriano, Misano e San Giovanni. Il summit tecni co-operativo, fa seguito alla sottoscrizione dell'accordo di programma del 15 maggio in Prefettura. Dislocato provvisoriamente a Cattolica, il Coi è da tempo attivo 24 ore su 24. Svolge un servizio di vigilanza con funzioni di sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle criticità idrogeologiche, a partire dallo stato degli argini e dalla ricognizione delle aree più critiche. ni. co. -tit_org-

Si ribalta con l'auto in curva code e disagi lungo la Gardesana

[Redazione]

Bus de Vela L'incidente ieri poco prima delle 17 Si ribalta con l'auto in curva Code e disagi lungo la Gardesana Incidente nel pomeriggio di ieri nel tratto iniziale della Gardesana, subito dopo il bivio per Sardagna, salendo da Piedicastello verso Cadine. Un'auto, dopo aver affrontato la decisa curva verso sinistra con cui ci si immette nel Bus de Vela, si è rovesciata sul fianco destro. La persona al volante, secondo una prima ricostruzione affidata agli agenti della polizia locale intervenuta sul posto, presumibilmente a causa della pioggia, ha perso il controllo della vettura, una Mini, finendo dapprima contro il muretto in pietra che sulla destra delimita la carreggiata dalla gola del torrente Vela, poi contro le rocce a sinistra, ribaltandosi. Sul posto oltre alla polizia locale, con gli uomini dell'infortunistica, sono intervenuti i vigili del fuoco ed i sanitari del 118 che hanno trasferito la persona alla guida al Santa Chiara, in condizioni non gravi. Inevitabili i disagi per la circolazione: sono stati limitati inizialmente dal fatto che è stato possibile utilizzare la corsia di marcia di destra per far defluire i mezzi in coda mentre nelle fasi di rimozione del veicolo il fermo della circolazione ha causato incolonnamenti fino all'uscita di Trento centro della tangenziale. L'auto rovesciatasi al Bus de Vela (foto P. PEDROTTI) -tit_org- Si ribalta con l'auto in curva code e disagi lungo la Gardesana

Maltempo e danni**Bomba d'acqua, l'Alta chiederà lo stato di calamità***[Redazione]*

Maltempo e danni Bomba d'acqua, l'Alta chiederà lo stato di calamità LIMEÑA Sono terminati solo ieri pomeriggio gli interventi per la bomba d'acqua che ha colpito martedì le aree a nord di Padova. La situazione più grave nel Comune di Limeña, dove l'intera zona industriale si è trasformata in un grande fiume e decine tra case e aziende sono finite sott'acqua. In questi giorni verrà fatta la stima definitiva dei danni, che si attesterebbero in qualche centinaio di migliaia di euro. Attiveremo la richiesta per lo stato di calamità naturale a tutela delle fabbriche, degli agricoltori e dei privati, spiega il sindaco di Limeña, Giuseppe Costa, che già stamani si incontrerà con i primi cittadini di Piazzola, Villafranca, Cadoneghe, Campo San Martino, Vigodarzere e con l'assessore alle manutenzioni del Comune di Padova, Andrea Micalizzi. I pluviometri hanno indicato in 70 i millimetri di acqua caduti in 20 minuti e in circa zoo quelli portati al suoloun'ora. Due le opere urgenti secondo Costa che dovranno aiutare i fiumi Brentella e il Brenta nel caso di violenti acquazzoni: Un simile temporale non si ricorda da queste parti. Urgono nuove opere per scongiurare il ripetersi di queste situazioni. Sono stati circa trenta gli interventi dei vigili del fuoco, insieme alla protezione civile nella fase immediatamente successiva all'emergenza. A. Pist. RIPRODUZIONE RiSERVATA Limeña Le strade allagate nel nubifragio di martedì -tit_org- Bombaacqua,Alta chiederà lo stato di calamità

Pfas, il commissario è Nicola Dell'Acqua

[Redazione]

Pfas, il commissario è Nicola Dell'Acqua. Un commissario per l'emergenza Pfas. Il direttore generale di Arpav (Agenzia regionale per la prevenzione ambientale), Nicola Dell'Acqua, è stato nominato commissario delegato all'emergenza Pfas (sostanze perfluoroalchimiche), che colpisce le province di Vicenza, Verona e Padova. L'incarico, a titolo gratuito, è stato affidato attraverso l'ordinanza pubblicata dal capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, che fissa i precisi obblighi e compiti per il neo-commissario. Dell'Acqua avrà a disposizione i 56,8 milioni stanziati dal governo contro l'inquinamento da Pfas. Il direttore generale di Arpav avrà 30 giorni per stendere il Piano degli interventi emergenziali e potrà avvalersi della collaborazione di tutti gli enti locali del settore, fra cui gli uffici della Regione, di Veneto acque spa, i Consigli di bacino, i gestori dei servizi idrici e pure i consorzi di bonifica territoriali, (g.m.c.) È possibile contattarli al numero -tit_org- Pfas, il commissario è Nicola Dell'Acqua

Auto e moto a fuoco, è caccia al piromane

Treviso, nuovo raid nella notte alle porte del centro: sospetti su un giovane della zona, che agisce da settimane

[Redazione]

Treviso, nuovo raid nella notte alle porte del centro: sospetti su un giovane della zona, che agisce da settimane] TREVISO Prima una moto e le cassette delle lettere di un condominio. Ora un'auto posteggiata in strada. Vittime di raid incendiarie messi a segno nel cuore della notte, nella zona tra vicolo Cacciatori del Sile e vicolo Fratelli Bandiera, ad opera di un ignoto piromane. Succede a Treviso, centro città. Ultimo episodio in ordine di tempo, l'incendio di una Fiat Seicento parcheggiata in vicolo Bandiera, avvolta dalle fiamme alle 3 di ieri notte. Un rogo sulla cui natura dolosa ci sono pochi dubbi. L'allarme dato dai residenti, svegliati dal crepitio del fuoco e dallo scoppio del lunotto posteriore, è stato immediato e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco. L'auto, di proprietà di un giovane medico radiologo, è stata quasi completamente bruciata. Le fiamme sono state appiccate sulla parte posteriore, dove si trova il serbatoio. Ieri, per un sopralluogo, sono arrivati anche gli uomini del nucleo investigativo antincendi dei pompieri e gli agenti della squadra volante della polizia. Ma sono ormai settimane che il quartiere teme i raid del piromane. Che ha già incendiato una moto parcheggiata nella stessa strada, davanti a una villetta, la notte del 10 maggio. E i pompieri, poco dopo, erano dovuti correre anche in un condominio, al civico 7 di via Cacciatori del Sile, dove ad andare a fuoco sono state le cassette delle lettere nell'androne del palazzo, dove il piromane era riuscito ad entrare. La tecnica impiegata è sempre la stessa: il vandalo userebbe carta igienica impregnata di qualche sostanza accelerante, forse alcol. Sui tre episodi indaga la polizia, ma i residenti hanno paura. L'auto distrutta era parcheggiata vicino alla centralina elettrica e a quella del gas - raccontano alcuni di loro -, e questo ci preoccupa. Intanto alcuni puntano il dito contro un giovane del quartiere e che, in passato, si sarebbe reso protagonista di episodi analoghi. Al momento si tratta solo di sospetti, sui quali gli inquirenti stanno cercando di fare chiarezza. M. Cit. hi via Cacciatori del Sile La Fiat Seicento distrutta ieri

aaildulliiKi-aiò. èèÇÒÏiÂâiâ:;,,. -tit_org-

Subito lo stato di emergenza = Frana in Valchiavenna Riaprire la statale 36 con pista alternativa

Valtellina, bilancio dei danni nei paesi rimasti isolati Poteva andare peggio. Ora lo stato di emergenza

[Redazione]

I PAESI ISOLATI DALLA FRANA IN VALCHIAVENNA Subito lo stato di emergenza Campodolcino, Madesimo e San Giacomo Filippo, Valchiaveima, ancora isolati dalla statale 36, chiusa per la frana di due giorni fa. E la Comunità montana sollecita lo stato d'emergenza: Priorità alla riapertura della strada con una pista alternativa. a pagina 10 Frana Valchiavenna Riaprire la statale 36 con pista alternativa Valtellina, bilancio dei danni nei paesi rimasti isolati Poteva andare peggio. Ora lo stato di emergenza La situazione di elevata criticità ed emergenza non cambia. Lo dice in queste ore una nota della Comunità montana, ma all'indomani della grossa frana che si è staccata dalla parete rocciosa sovrastante il santuario di Gallivaggio, in Valchiavenna, i paesi di Campodolcino, Madesimo e San Giacomo Filippo provano a ritrovare la normalità, anche se la statale 36 rimane chiusa dalla località Le Pompe fino a Lirone e al momento risulta impossibile dire quando potrà essere riaperta. I danni, nonostante siano scesi oltre 5 mila metri cubi di sassi e fango, sono stati limitati. Il vallo paramassi costruito a monte del santuario ha contenuto gran parte del materiale staccatosi dalla montagna, dove però sono presenti ancora blocchi instabili che dovranno essere legati o demoliti per poi procedere con le opere di disaggio. Riattivato il sistema di monitoraggio, prosegue parallelamente l'iter necessario per la realizzazione di un bypass stradale provvisorio di circa un chilometro. Convocata per martedì prossimo la conferenza dei servizi. Ora tocca a Roma riconoscere lo stato di emergenza che ci consentirà di partire subito con i lavori spiega Séverine De Stefani, presidente della Comunità montana della Valchiavenna. Nell'incontro tecnico che si è tenuto ieri ci hanno promesso che sarà all'attenzione della prima seduta del Consiglio dei ministri. In ogni caso procediamo su due binari: per riaprire il prima possibile la statale, anche se inizialmente sarà a fasce orarie, e per realizzare la pista alternativa. Intanto, i 1.500 abitanti dei tre paesi coinvolti restano isolati per il settimo giorno consecutivo. Unica via percorribile il sentiero nel bosco, 45 minuti di cammino, che quando piove si trasforma in un ruscello di fango. Le note non sono tutte dolenti. L'elicottero, dopo il maltempo, si è potuto alzare in volo, per portare i viveri. Così come ha ricevuto una risposta corale l'appello del sindaco di Campodolcino, Enrica Guanella: Grazie al prefetto di Sondrio e all'Ats Montagna, da oggi è presente un presidio medico 24 ore su 24 per affrontare le emergenze. 1 lavori Una frana di 5 mila metri cubi si è staccata martedì dalla parete rocciosa sovrastante il santuario di Gallivaggio, in Valchiavenna ze sanitarie spiega il primo cittadino. Abbiamo inoltre stretto un accordo con l'ospedale svizzero di Tisis, raggiungibile attraverso il passo dello Spluga, per eventuali ricoveri. Si sta lavorando infine perché l'esercito metta a disposizione un elicottero per il trasporto dei cittadini. Dopo 45 giorni di apertura a singhiozzo della strada e il blocco totale che non si sa fino a quando proseguirà, l'economia della valle Spluga è in ginocchio, ma il tentativo è quello di risollevarsi più forti di prima. Madesimo garantisce tutti i servizi a cittadini e turisti, le parole del sindaco Franco Masanti. (rè. so.) RIPRODUZIONE RISERVATA Disagi per i paesi di Campodolcino, Madesimo e San Giacomo Filippo Altri blocchi instabili della montagna dovranno essere legati o demoliti per poi procedere con le opere di disaggio -tit_org- Subito lo stato di emergenza - Frana in Valchiavenna Riaprire la statale 36 con pista alternativa

ANNIVERSARIO

I 90 anni degli Alpini galliatesi*[Redazione]*

ANNIVERSARIO Ricco programma di eventi per l'importante ricorrenza 90 anni degli Alpini galliatesi. La storia del Gruppo raccontata in un libro che sarà "svelato" il 9 giugno 90 anni con gli Alpini a Galliate. Un anniversario importante, che il Gruppo - intitolato in occasione deU'85 al generale Filippo Fonio - ha deciso di festeggiare degnamente con un ricco calendario di eventi. Ma la ciliegina sulla torta di questo 90 compleanno sarà un libro, che verrà presentato nella serata del 9 giugno, in cui si ripercorre la storia del Gruppo fin dalla sua nascita, nel 1928 come prima Sottosezione di Novara, grazie a Vittorino Caccia. Abbiamo voluto cimentarci in un'impresa davvero ardua, - spiega il capogruppo Giovanni Pollastro - perché non è facile tracciare un quadro esaustivo di 90 anni di vita. Ci abbiamo provato, senza pretese di completezza ma con la speranza di aver saputo realizzare un prodotto di piacevole lettura, e non solo per gli Alpini. Una miscellanea di eventi e ricordi, seri ma anche allegri. Il volume spazia dalla nascita del Gruppo Alpini Galliate alla Resistenza, dai personaggi illustri ai decorati e combattenti, dalle sedi che si sono avvicendate negli anni (a parare dalla prima, all'osteria "Ponte di legno" in Castello) alla casa della Panosa, ancora sede di cene conviviali e "gavettate", realizzata su un terreno messo a disposizione dall'alpino galliatese Antonio Bignoli ("i Guèra"). Non può mancare, ovviamente, il ricordo di alcuni personaggi che hanno fatto la storia del Gruppo, come Achille Ugazio ("i Chilù"), recentemente scomparso, per oltre 60 anni punto di riferimento degli Alpini galliatesi, di cui fu capogruppo fino al 1989, per poi diventare presidente della Sezione Ana di Novara. I primi capitoli del libro sono dedicati al generale Filippo Forno, nativo di Galliate, che collaborò alla fondazione delle forze alpine, e al ricordo di un altro galliatese illustre, Battista De Paoli, insignito della medaglia d'argento al valor militare. E poi ancora, tanti volti, tanti eventi, gli interventi di protezione civile e una carrellata sulle altre associazioni d'Arma. Il volume può infine contare sulle prefazioni del capo di Stato maggiore della Difesa generale Claudio Graziano, del presidente nazionale Ana Favero e dei presidenti di Regione e Provincia, Chiamparino e Besozzi. Laura Cavalli PRESENTAZIONE Il capogruppo Giovanni Pollastro (seduto) con alcuni Alpini galliatesi -tit_org-

Protezione civile, poste le basi per il Centro operativo intercomunale

[Redazione]

PICCIONE Incontro tra i Comuni di Riccione, Misano, Cattolica, Coriano e San Giovanni: poste le basi per il primo Centro operativo intercomunale (Coi) di Protezione civile all'interno del complesso dell'invaso del fiume Conca a Misano. Programmazione per il 2018, attivazione di sistemi di monitoraggio dei fiumi, formazione del personale e informazione alla popolazione. Sono queste le principali linee d'intervento discusse e pianificate martedì scorso a Cattolica nell'incontro tra amministratori e responsabili del centro operativo intercomunale, che fa seguito alla sottoscrizione, avvenuta il 15 maggio in Prefettura. Nell'attuale ufficio tecnico associato del Coi, dislocato in via provvisoria a Cattolica, in previsione del futuro insediamento nella nuova sede, si è proceduto all'organizzazione e alla messa in pratica dei contenuti del Piano intercomunale di emergenza di Protezione civile di cui Piccione è il comune capofila, partendo da un atto ricognitivo dei piani comunali esistenti, fino alla programmazione di esercitazioni con tutte le figure istituzionali coinvolte, sia del Coi che della Regione. In particolare verranno svolte simulazioni di carattere idrogeologico per affrontare tipiche situazioni di emergenza del territorio quali frane o esondazioni di fiumi. L'attuale presidio territoriale intercomunale, operativo 24 su 24 ore, è un servizio di vigilanza con funzioni di sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle criticità idrogeologiche. Dal controllo dello stato degli argini alla ricognizione delle aree interessate. Gli altri punti fermi, messi nero su bianco da amministratori e tecnici per un'attenta attuazione entro l'anno del Piano, sono stati l'implementazione con telecamere e altri sistemi di controllo dei principali fiumi con un monitoraggio delle acque e la formazione di due piloti, tra i volontari del Coi, per la guida di un drone. Riccione, Misano, Cattolica, Coriano e San Giovanni d'accordo; sarà nella zona del Conca Un'esercitazione della Protezione civile -tit_org-

IL FATTO La tragedia ad Almese. La vittima aveva 21 anni

Salta cascata e muore per un video = Giovane star del circo salta cascata e muore mentre girava il video

[Claudio Neve]

SALTA CASCATA E MUORE PER UN VIDEO SONO CADUTI IN ACQUA. L'AMICO CHE LO STAVA FILMANDO E' RIUSCITO A SALVAR! a pagina 9 IL RATTO La tragedia ad Al mese. La vittima aveva 21 anni Giovane star del arco salta cascata e muore mentre girava il video Stava realizzando un filmato per un provino lamico che IO stava nprendendo si è salvato Claudio Neve - Voleva girare un video che avrebbe dovuto aiutarlo a realizzare il suo sogno più grande: entrare in una delle più importanti compagnie circensi del mondo. Avrebbe dovuto lavorare in uno spettacolo legato all'acqua e così si è messo in cerca della location migliore per colpire l'immaginazione di Franco Dragone, uno dei più famosi direttori teatrali che esistano. Una ricerca che ieri l'ha portato alla Goja del Pis, ad Almese: l'idea era quella di saltare una cascata sotto la pioggia, mentre un suo amico filmava l'impresa. Un sogno spezzato in un attimo: una scivolata sulle rocce bagnate al momento di spiccare il volo, le mani che non raggiungono la fune e lui, Artur Cacciolari, 21 anni, è precipitato 15 metri più in basso, nel torrente Messa. Il suo amico, Daniele Bracale, 24 anni, ha messo a repentaglio la propria vita pur di cercarlo, tuffandosi a sua volta in acqua ma la corrente del torrente, gonfiato dalle piogge, era troppo impetuosa. Per recuperare il corpo di Artur è dovuto intervenire l'elicottero, mentre l'amico è riuscito a salvarsi ed è stato ricoverato a Rivoli in stato di shock. Sulla tragedia indagano i carabinieri di Rivoli, che hanno sequestrato il cellulare su cui si trova il video del suo ultimo, drammatico salto e che nella tarda serata di ieri stavano ancora cercando di rintracciare i parenti. Un'impresa non facile, perché Artur era brasiliano e i suoi genitori vivono ancora in Sud America. Da lì, tre anni fa, era arrivato a Grugliasco, per studiare alla scuola circo Vertigo: In 30 anni che faccio questo lavoro - spiega affranto il direttore della scuola. Paolo Stratta - non ho mai visto nessuno con il suo talento. Lo avevamo selezionato noi in Brasile e lo avevamo portato qui per perfezionarsi. Un acrobata e un danzatore pazzesco, un artista di livello incredibile, tanto che da noi era rimasto solo uno dei due anni previsti. Abbiamo subito capito chi avevamo di fronte e lo abbiamo inserito nel mondo del lavoro. Un'ascesa velocissima che lo aveva portato a lavorare per la compagnia Sonics, con cui ha cominciato a esibirsi in tutta Italia e non solo. Ma ancora non gli bastava, lui puntava più in alto, voleva il massimo. Voleva la compagnia Dragone, diretta da uno dei fondatori del Cirque du Soleil. Aveva il talento per farcela ma per arrivarci ha rischiato troppo. L'accesso alla Goja del Pis infatti è vietato dall'alluvione del novembre 2016, come si legge sul sito del Comune di Almese, dove è specificato che è vietato anche il transito a piedi. Un divieto che lui ha ignorato per inseguire un sogno che l'ha portato alla morte. -tit_org- Salta cascata e muore per un video - Giovane star del circo salta cascata e muore mentre girava il video

Tempesta di grandine = Violenta grandinata Sottopassi allagati Caos negli ospedali

[Francesca Philippe Lai Versienti]

a pagina 12 IL CASO In un'ora cadute 40 millimetri di pioggia Violenta grandinata Sottopassi allagati Caos negli ospedali A Moncalieri scoperti il tetto un circolo Caduti due alberi e alcune tegole, viabilità ko -> Sottopassi allagati, sottopassi chiusi, alberi caduti e tetti scoperti. E il centralino dei vigili del fuoco intasato da decine di chiamate. Una violenta tempesta di grandine si è abbattuta sul Piemonte ieri pomeriggio intorno alle 17. Provocando danni e disagi in serie, sia a Torino che nei comuni della Città Metropolitana. In un'ora sola sono caduti addirittura 40 millimetri di pioggia, mentre qualche centimetro di chicchi di grandine si è posato sulle strade. Alcuni sotterranei dell'ospedale Molinette sono rimasti allagati dopo il nubifragio, con l'acqua arrivata quasi nelle camere mortuarie e nella farmacia. L'acqua, fangosa e mista a foglie e terriccio, è stata aspirata nelle ore successive. Dall'ospedale fanno sapere che si è trattato di un evento unico, gestito nella miglior maniera possibile. Mentre i vigili del fuoco sono intervenuti tempestivamente anche per un guasto a una cabina elettrica. Allagamenti anche in via Nizza, corso Regina Margherita, corso Dante e corso Tassoni, corso Galileo Ferraris e corso Massimo dove alcuni residenti si sono messi a liberare i tombini bloccati dall'accumulo di rifiuti e foglie. Traffico in tilt in corso Vigevano, all'angolo con via Cigna, e in corso Umbria, dove sono crollati due alberi, senza provocare feriti ma danneggiando le auto in sosta. Problemi anche per il trasporto pubblico: in molti tratti, l'acqua ha bloccato i binari dei tram e i conducenti sono dovuti scendere per azionarli a mano. Allagati alcuni negozi della stazione di Porta Nuova. Un altro temporale, più contenuto, nella serata di ieri. Da segnalare in via San Donato la caduta di tegole da un condominio: le linee di bus Gtt 29, 59 e 59b sono state deviate in entrambe le direzioni. Il sottopasso Lanza, in corso Massimo d'Azeglio, è stato chiuso per un paio d'ore. Il maltempo ha provocato disagi anche nella sede dell'università di Economia, in corso Unione Sovietica, dove alcuni corridoi sono stati allagati. Problemi anche in provincia di Torino, a Leini, per la caduta di alberi. Moncalieri e Venaria tra le zone più colpite in Provincia. Uno dei palloni pressostatici che coprono i campi da tennis del circolo Le Pleiadi, a Moncalieri, si è disancorato a causa del forte temporale. Mentre in via Pastrengo si è allagata la strada sotto il ponte della ferrovia. Abbiamo subito inviato i tecnici e gli agenti della polizia municipale a verificare lo stato della struttura - spiega Paolo Montagna, sindaco di Moncalieri -. In città numerosi sottopassi sono stati allagati e ci sono stati diversi disagi diffusi, ma, fortunatamente, nessuna situazione di emergenza. Problemi a Nichelino, con la palestra della scuola Don Milani che ha subito gravi infiltrazioni. Sradicati sei cipressi a Leini. A causa della pioggia è stata chiusa al traffico la strada che collega Ciriè e San Carlo Canavese. Forti temporali, alcuni con grandine, nel Casalese hanno creato problemi alla viabilità. Interrotta una strada per l'acqua alta, volontari della Protezione civile hanno posato sacchi di sabbia a protezione di una casa e di una chiesa ma non sono state necessarie evacuazioni. Numerosi i tratti di strade provinciali allagate, con fango e ghiaia sulle carreggiate. Particolarmente colpita la zona di San Giorgio Monferrato. L'allerta gialla per i temporali terrà banco anche nella giornata odierna mentre il sole tornerà ad affacciarsi su Torino a partire da sabato. Francesca Lai Philippe Versienti

ODISSEA MALTEMPO Traffico in tilt corso Vigevano, all'angolo con via Cigno, corso Umbria, dove sono crollati due alberi. Alcuni sotterranei dell'ospedale Molinette, inoltre, sono rimasti allagati dopo il nubifragio. Da segnalare in via San Donato la caduta di tegole da un condominio. Problemi anche in provincia, soprattutto a Moncalieri e Venaria con strade allagate. Disagi a Nichelino e a Leini dove la tempesta ha sradicato alcuni cipressi -tit_org- Tempesta di grandine - Violenta grandinata Sottopassi allagati Caos negli ospedali

IL CASO La Procura ipotizza che i suoi compagni di viaggio non lo abbiano aiutato dopo il volo Migrante nell'orrido del Frejus Il pm: è omissione di soccorso

[Redazione]

IL CASO La Procura ipotizza che i suoi compagni di viaggio non lo abbiano aiutato dopo il volo Migrante nell'orrido del Frejus Il pm: è omissione di soccorso - La Procura di Torino ha aperto un fascicolo, affidato al sostituto procuratore Manuela Pedrotta, in seguito al ritrovamento del corpo di un migrante precipitato nell'orrido del Frejus presumibilmente nel tentativo di raggiungere la Francia valicando le Alpi. È il primo caso del genere in territorio italiano dopo che nelle scorse settimane altri due cadaveri erano stati rinvenuti sul versante francese. Il reato ipotizzato dal pm è quello di omissione di soccorso: in altri termini, la Procura immagina che l'uomo non avesse cercato di attraversare il confine da solo ma che con lui ci fossero altre persone che, dopo il tragico volo nel crepaccio, non avrebbero tentato neppure di aiutarlo, lasciandolo morire da solo. Per questo motivo verranno disposti degli accertamenti, ad esempio su un cellulare eventualmente rinvenuto sul cadavere, per risalire agli ipotetici compagni di viaggio. Nei prossimi giorni verrà anche effettuata l'autopsia sulla salma per capire se la caduta gli sia stata fatale sul colpo oppure se la morte sia sopraggiunta dopo una lenta e straziante agonia. L'allarme era scattato nella mattinata di venerdì scorso, quando un escursionista aveva notato un corpo immobile nei pressi dell'orrido del Frejus, lungo il greto dell'omonimo torrente. La prima ipotesi fatta dagli uomini del soccorso alpino della Guardia di Finanza arrivati sopra l'abitato di Bardonecchia era che il migrante volesse andare in Francia percorrendo a piedi il tunnel ferroviario, che però da tempo è presidiato dai militari proprio per evitare che qualcuno vi si possa avventurare. L'uomo quindi avrebbe optato per il colle della Scala ma avrebbe sbagliato strada, ritrovandosi a percorrere un sentiero impossibile da affrontare senza la necessaria preparazione e attrezzatura, soprattutto in un inverno come questo, con metri e metri di neve. Non a caso, il cadavere era in avanzato stato di decomposizione: con ogni probabilità la morte risale a diverse settimane fa ma il corpo è rimasto sepolto dalla neve fino alla scorsa settimana. In tasca non aveva documenti ed è quindi stato impossibile dare alla vittima un nome o un'età. L'unica cosa certa è che si tratti di un uomo di colore, apparentemente piuttosto giovane. Riuscire a identificarlo potrebbe però essere un'impresa difficile: secondo le prime ipotesi fatte dal soccorso alpino, l'uomo non si era appoggiato a nessuna delle associazioni o degli attivisti che si prodigano per aiutare i migranti a raggiungere la Francia. L'unica speranza potrebbe arrivare dalle impronte digitali, sempre se sarà possibile rilevarle visto lo stato di conservazione del corpo. Oppure dalla memoria di un cellulare che potrebbe essere stato rinvenuto tra i poveri resti del migrante. Ip.var.] -tit_org- Migrante nell'orrido del Frejus Il pm: è omissione di soccorso

Bomba d'acqua su Costa Volpino Danni in biblioteca

[G.ar.]

Bomba d'acqua su Costa Volpino Danni in biblioteca Mai tempo Superlavoro per i vigili del fuoco chiamanti per i tombini saltati e allagamenti. Controlli anche al depuratore Dopo quella di domenica sera che aveva colpito soprattutto la fascia del lago di Iseo tra Riva di Soltó, Fonteno e Tavernola, ieri un'altra bomba d'acqua ha colpito l'Alto Sebino, concentrandosi a Costa Volpino e Pisogne. Tra le 17 e le 19, con particolare intensità nella prima ora, sono caduti 65 millimetri di pioggia in poco meno di due ore rivela Mauro Boncinelli, il sindaco di Costa Volpino. I danni maggiori li ha subito la biblioteca: parte del tetto è stato scoperchiato e la pioggia ha allagato i locali sottostanti. L'acqua ha mandato in tilt le tubature della rete idrica, sollevando i tombini e allagando le strade. Pesante la situazione nelle frazioni pianeggianti del paese aggiunge Boncinelli, riferendosi a Corti, Piano e Pizzo. Proprio a Pizzo si è temuto il peggio quando l'acqua non riusciva a defluire verso il lago: in molti hanno pensato che si fosse guastato il depuratore. Non ci risultano guasti - aggiunge Bonomelli - ce lo ha comunicato Uniacque. Il problema è che dalla strada che attraversa l'abitato di Pizzo l'acqua fatica a defluire verso il lago perché il livello del Sebino è molto alto. Alle 20,30 di ieri sera, secondo le rilevazioni del Consorzio del fiume Oglio, il lago era alto 104 centimetri sopra lo zero idrometrico. Vigili del fuoco di Lovere e volontari della Protezione civile hanno quindi lavorato fino tarda sera per liberare box, garage e scantinati dall'acqua. Danni anche a Pisogne: la piazza del paese, dove i tubi della rete idrica non hanno retto, l'acqua ha raggiunto i 30 centimetri di altezza. C. Ar. Controlli anche al depuratore -tit_org- Bomba acqua su Costa Volpino Danni in biblioteca

Palanzano Lalatta del Cardinale continua lentamente a franare

Spostamento di tre centimetri in inverno. Incontro con i geologi di Regione, Provincia e Protezione civile. Situazione sotto controllo. Chiesti interventi per le acque superficiali

[Beatrice Minozzi]

Palanzano Lalatta del Cardinale continua lentamente a franare. Spostamento di tre centimetri in inverno. Incontro con i geologi di Regione, Provincia e Protezione civile. Situazione sotto controllo. Chiesti interventi per le acque superficiali

BEATRICE MINOZZI PALANZANO Il piccolo borgo palanzanese di Lalatta del Cardinale, seppur lentamente, continua a muoversi. E' quanto emerso durante l'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi al quale hanno preso parte il primo cittadino di Palanzano, Lino Franzini, Giovanni Bertolini, geólogo del Servizio Tecnico della Regione Emilia Romagna, Stefano Castagnetti, geólogo consulente per la Protezione Civile e redattore del Piano di sicurezza del comune di Palanzano, Francesco Ugolotti, geólogo dell'Unione Montana Parma Est e il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale Giuseppe Guatteri. L'incontro, convocato da Franzini, era volto a dare una corretta informazione ai cittadini di Lalatta del Cardinale sul movimento franoso in atto. Castagnetti ha aperto i lavori con un'illustrazione dettagliata ed esauriente su quanto successo nel passato e su quanto sta succedendo ora. Alla cittadinanza è stato fatto presente che la situazione in superficie è costantemente sotto controllo, ma le apparecchiature hanno rilevato che lo spostamento del paese nel periodo invernale ha raggiunto i tre centimetri. Il Servizio Area Affluenti del Po ha comunque deciso di monitorare anche il sottosuolo e per fare ciò si è impegnato ad installare entro giugno una nuova sonda inclinometrica. L'incontro è stato molto utile - ha commentato Franzini -, la cittadinanza ha compreso che sono sotto il controllo di apparecchiature che forniscono dati certi e non lasciati al caso o ai pareri di personale inesperto. Il problema sottolineato da tanti cittadini, però, è la mancanza di una buona regimentazione delle acque superficiali che scorrono in abbondanza specie nei periodi piovosi. Mi sono quindi fatto carico di chiedere al Servizio alcuni interventi mirati a realizzare scavi e posa tubi per condurre le acque piovane e sorgive ai canali più vicini, al fine di evitare che la cittadinanza imputi a queste acque superficiali un contributo al grande movimento franoso in atto che parte dal Caio. - tit_org-

Corniglio Protezione civile Al via il patto col Comune

[B.m.]

Convenzione con il Nip approvata all'unanimità in consiglio comunale Il sindaco Delsante: Volontari che conoscono la nostra realtà CORNIGLIO Il consiglio comunale di Corniglio ha approvato all'unanimità la convenzione con il Nip, il Nuovo Intergruppo Parma di Protezione Civile. I volontari del Distaccamento di Corniglio, infatti, collaboreranno con il Comune nello svolgimento delle attività inerenti ad esigenze locali di protezione civile e di pubblica incolumità. Nel nostro programma elettorale c'era l'impegno di promuovere la costituzione di un gruppo di Protezione Civile Locale, sulla scia di quanto già avvenuto a Tizzano - ha spiegato il sindaco Giuseppe Delsante -. Nel 2015 è nato così il distaccamento comigliese del Nip, con il quale sin da subito abbiamo gestito emergenze e attività di prevenzione. Tra gli ultimi impegni dei 22 volontari cornigliesi del Nip, ad esempio, il supporto alle famiglie rimaste al buio a seguito del black out causato dal gelicidio e il monitoraggio sulla frana di Costa Venturina e su quella che quest'inverno ha rischiato di interrompere la strada provinciale dei Cento Laghi, che collega Miaño a Bosco. E' estremamente importante avere gruppo di volontari locali che conoscono il territorio su cui contare in caso di emergenza e con cui avviare politiche di sensibilizzazione - prosegue Delsante ed è per questo che abbiamo stipulato questa convenzione con cui il Nip, che ringraziamo, si impegna a darci supporto in diverse attività. Dal canto nostro, metteremo a disposizione dell'associazione le attrezzature che abbiamo acquistato con un contributo regionale di 15 mila euro tra cui radio, transenne, pale, picconi, un generatore e un pc portatile. Tra le attività previste dalla convenzione ci sono il monitoraggio periódico della rete viaria del territorio comunale per acquisire dati e informazioni atte alla prevenzione dei dissesti idro-geologici, attività di informazione alla popolazione e di diffusione della cultura della Protezione Civile, organizzando eventi come la Giornata Ecologica, la gestione della Sala Radio del Coc, interventi di Protezione Civile di emergenza, collaborazione con il Comando dei Carabinieri in caso di eventi e manifestazioni con carattere di straordinarietà. B.M. CORNIGLIO I protagonisti della convenzione tra Nip e Comune. -tit_org-

Smart finisce nel fossato due persone in ospedale

[Redazione]

Attimi di paura ieri pomeriggio - Le ferite riportate sono lievi. Giovedì a Padernello di Paese, in via Toccherà ora agli agenti della Gasparini, dove una Smart, dopo un incidente stradale stabilire dinanzi lo schianto con una motocicletta e responsabilità della vettura, è finita nel fossato, scontro. I vigili del fuoco, dopo l'incidente è avvenuto poco le operazioni di salvataggio, dopo le 14 ed ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, mezzi. All'interno della macchina infatti erano rimasti intrappolate due persone, di 70 e 66 anni. Fortunatamente nel fosso c'erano solo pochi centimetri d'acqua. Conducente e passeggero, una volta estratti dalle lamiere, sono stati affidati alle cure dei sanitari del 118 che hanno trasferito entrambi in Pronto soccorso. -tit_org-

SESTO**Sesto San Giovanni - Incendio di prima mattina in pizzeria***[Rosario Palazzolo]*

- SESTO SAN GIOVANNI - SI È RISCHIATO un incidente di grandi proporzioni ieri mattina nel centro di Sesto San Giovanni. In una pizzeria da asporto che sorge in via Fratelli Bandiera si è scatenato un piccolo incendio che, se si fosse esteso, avrebbe potuto coinvolgere negozi vicini e la palazzina sovrastante. L'ALLARME è scattato alle 8 e mezzo del mattino, quando il negozio è stato invaso da fumo nero. Sono stati chiamati i vigili del fuoco che sono entrati nella rivendita di pizza e hanno raggiunto la fonte dell'incendio. A quanto pare i gestori avevano lasciato delle grosse teglie con dell'olio nel forno. Il surriscaldamento ha provocato l'incendio dell'olio che ha scatenato le fiamme. Tutto è stato contenuto all'interno della cucina. SUL POSTO sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Monza perché quelli di Sesto San Giovanni erano impegnati in un altro intervento.

Ros-Pal. -tit_org-

ROZZANO IL MARCIAPIEDE DI VIA MATTEOTTI INVASO DAI RIFIUTI
Edicola devastata dall'incendio Macerie abbandonate da due mesi

[Massimiliano Saggese]

ROZZANO IL MARCIAPIEDE DI VIA MATTEOTTI INVASO DAI RIFIUTI Edicola devastata dall'incendio Macerie abbandonate da due mesi - ROZZANO - L'EDICOLA di via Matteotti, a Rozzano Vecchia, è stata distrutta da un incendio, ma dopo l'intervento dei soccorsi e dei vigili del fuoco le macerie sono rimaste sul marciapiede. Così su quel tratto di strada che un tempo ospitava un chiosco che contribuiva a rendere viva la zona, grazie al viavai continuo di gente che andava ad acquistare giornali e articoli vari, oggi a causa del degrado nessuno ci passa più. FRA LE CENERI dell'edicola si vedono carbonizzati quotidiani e riviste, giochi e articoli per bambini, libri e altri oggetti. Una montagna di rifiuti bruciati che emana anche un forte odore, che in alcuni momenti della giornata diventa acre e infastidisce i residenti della zona. Ma il fastidio maggiore è che quelle ceneri sembrano essere diventate parte dell'arredo urbano. Per questo motivo, molte sono state le proteste e altrettante le segnalazioni all'amministrazione comunale. L'incendio risale alla notte del 4 aprile scorso e sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco della caserma di Pieve Emanuele. Una volta spento il rogo, dalle indagini che ne sono seguite era emerso che l'incendio aveva un'origine dolosa. Infatti le fiamme erano divampate all'interno del punto vendita e i pompieri per poter domare il fuoco erano stati costretti ad adoperare una mototroncatrice per tagliare la serranda in metallo. DA ALLORA nessuno si è interessato alla rimozione dei resti dell'edicola, nonostante le proteste dei residenti della zona. Dopo l'incendio, il concessionario ha provveduto alla rimozione del punto vendita - spiegano dal municipio -. Sono rimasti però dei residui di combustione che, nonostante i richiami dell'amministrazione comunale, il concessionario non ha ancora rimosso. A questo punto è stato necessario l'intervento del Comune: L'operazione di analisi e rimozione dei residui - aggiungono - sarà completata nei prossimi giorni. Massimiliano Saggese **PROTESTA** I residenti infuriati hanno più volte segnalato il problema al Comune -tit_org- Edicola devastata dall'incendio Macerie abbandonate da due mesi

VALCHIAVENNA**Dopo la frana chiesto lo stato di emergenza***[Redazione]*

VALCHIAVENNA Non è finita l'emergenza frana in Valle Spluga (Sondrio), dove martedì pomeriggio circa l'80% dei 5 mila metri cubi di terra e roccia, che da tempo incombevano sull'abitato di San Giacomo Filippo (Sondrio) e la statale 36, è crollato. Intanto con una lettera firmata dal presidente Attilio Fontana, la Regione Lombardia ha rinnovato al capo dipartimento della Protezione civile la richiesta dello stato di emergenza. Regione Lombardia, Provincia e amministrazioni comunali stanno facendo il possibile - ha detto l'assessore al Territorio Pietro Foroni -. Ora tocca al Governo Centrale dichiarare lo stato di emergenza in queste ore difficili per la popolazione della Valchiavenna. Ad oggi la dichiarazione dello stato di emergenza indispensabile per accelerare tutte le procedure per la costruzione di una pista di collegamento con le popolazioni isolate non è ancora pervenuta. L'unica possibilità di accesso al fondovalle è rappresentata dal passaggio tra i boschi e i paesi rimangono isolati dal resto della Lombardia. G.SPA. - tit_org-

ERTO E CASSO

Briglie ostruite, un nuovo sfiatatoio non basta*Anche il bacino del Vajont fa i conti con l'eccesso di ghiaia. Appello del sindaco a Riccardi**[Fabiano Filippin]*

ERTO E CASSO Anche il bacino del Vajont fa i conti con l'eccesso di ghiaia. Appello del sindaco a Riccardi i ERTO E CASSO Ho sollecitato un urgente sopralluogo all'assessore regionale alla protezione civile, Piccardo Riccardi, perché è evidente che il problema non si risolverà soltanto con la costruzione di un nuovo sfiatatoio. Senza un piano di intervento complessivo, tra una quindicina di anni saremo al punto di partenza, con una criticità ulteriore: a quel punto non si potrà più contare su vecchie gallerie di sfogo da riutilizzare d'urgenza. Il sindaco di Erto e Casso, Fernando Carrara, ha sintetizzato così la grave e datata vicenda del blocco del tunnel di scarico del lago del Vajont. La briglia che dovrebbe far defluire l'acqua in eccesso in direzione del torrente Cimoliana è ostruita dalla ghiaia. Al momento, la funzionalità dell'invaso è garantita soltanto dalla galleria gemella che sversa sul Piave. L'Enel ha anticipato che userà una vecchia condotta di sfogo realizzata a monte della presa per convogliare il lago durante le piene. La quota del nuovo tubo si troverà a una ventina di metri in eccesso d'aria sopra quella attuale. È qui che scattano i timori di Carrara, per il quale quello prospettato dall'Enel è un palliativo. Con il vicepresidente della Regione, che detiene pure la delega alla protezione civile - ha detto Carrara -, ho affrontato velocemente la questione. Riccardi mi ha promesso che si occuperà del problema, viste le implicazioni per la sicurezza idraulica dell'intera vallata. Prima dell'autunno cercheremo di effettuare un'ispezione per verificare quanto sta succedendo lungo le sponde del bacino. Il pietrame spinto a valle dal Vajont non ha vie di uscita a causa dello sbarramento idroelettrico. Così che rialzare la quota del bypass può essere utile nell'immediatezza, ma non risolve alla radice l'intoppo dei futuri accumuli di sassi. La viabilità che conduce nel greto è precaria e la stessa ex statale 251 della Valcellina-Val di Zoldo lamenta carenze strutturali - ha concluso il sindaco, ringraziando l'assessore regionale per la disponibilità -. Prima di organizzare un semplice smassamento degli inerti in eccesso, bisognerà organizzare lavori accessori. L'imponenza dell'operazione non ci permette di perdere tempo. Non vorrei che tra qualche anno anche la nuova galleria dell'Enel si ostruisse: attivarsi soltanto in quel momento, in piena emergenza, renderebbe impraticabile ogni progetto di bonifica. Fabiano Filippin il sindaco Fernando Carrara -tit_org-

Colvera, stop all'erosione Ruspe al lavoro nell'alveo

Maniago, cantiere da 150 mila euro per arginare smottamenti e rischi di piena Altri interventi, che la popolazione attende da anni, riguardano il rio Molta

[Giulia Sacchi]

Colvera, stop all'erosione Ruspe al lavoro nell'alveo Maniago, cantiere da 150 mila euro per arginare smottamenti e rischi di piena Altri interventi, che la popolazione attende da anni, riguardano il rio Molta di Giulia Sacchi > MANIAGO Nuovo cantiere da 150 mila euro, nell'area del torrente Colvera: l'assessore all'ambiente Franca Quas ha fatto sapere che è partita un'ulteriore fase di lavori, che andrà a completare il quadro di interventi smora realizzati. Le somme sono state stanziata dalla Regione. L'area interessata comprende un centinaio di metri di terreno dal ponte in direzione nord - ha fatto sapere -. Quindi, la parte sotto il ponte della ferrovia sino all'area in cui sorge una briglia, che necessita di opere di consolidamento. Altro punto critico è quello in cui scorre il rio Molta. Interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica e la bonifica montana e, soprattutto, attesi dalla popolazione. La questione relativa al Colvera è annosa: sin dall'insediamento, l'amministrazione Carli, attraverso l'ex assessore all'ambiente Cesare Monea, è intervenuta permettere mano all'area sensibile, che è interessata da un progressivo smottamento e dove si registrano problemi legati al deflusso delle acque, in particolare nei periodi di forti precipitazioni. Il primo sollecito a intervenire era stato inviato in Regione il 19 novembre 2012. A tale comunicazione si erano aggiunte due ulteriori note: una inviata all'ex assessore Luca Ciriani nel febbraio 2013, l'altra all'Enel. Soltanto quest'ultima era intervenuta per sistemare i tralicci instabili della linea elettrica. Ad agosto 2014, l'esecutivo Carli aveva fumato la piena del torrente e trasmesso il video in Regione, facendo presente che in tre ore il torrente si era riempito in maniera notevole e che poteva rappresentare un pericolo per i residenti. È vero che il Colvera può rimanere in secca per lunghi periodi, ma in seguito a piene c'è il rischio concreto di esondazione. Il filmato aveva sortito un effetto positivo: l'iter aveva subito un'importante accelerazione. Quindi, la partenza dei primi lavori, cui ne sono seguiti altri, tra i quali quelli che hanno appena preso avvio. Tra i cantieri, figurano le opere per la messa in sicurezza degli argini del rio che scorre nella frazione di Fratta e che negli anni ha eroso i terreni lungo l'alveo. In alcuni casi, si è portato via una decina di metri di proprietà. Nelle aree in cui scorrono Colvera e Molta, comunque, sono più volte intervenuti anche i volontari della protezione civile per eseguire interventi di pulizia. Ruspe al lavoro nell'alveo del torrente Colvera -tit_org- Colvera, stop all'erosione Ruspe al lavoro nell'alveo

Pellestrina, pista ciclabile "vietata" alle forze dell'ordine

[Redazione]

Pellestrina, pista ciclabile ^{^Sdetata^} alle forze dell'ordine PELLESTRINA La pista ciclabile dell'isola di Pellestrina, dopo pochi mesi mostra, per lo meno nello spazio costruito dal Magistrato alle Acque, alcune difficoltà, con un terreno già in parte rotto e, soprattutto, l'impossibilità da parte delle forze dell'ordine di accedere al suo interno con mezzi adeguati. La ciclabile di Portosecco finisce nel mirino di vigili e protezione civile per una caratteristica che potrebbe in parte limitarne la fruibilità: l'accesso all'ultimo tratto infatti, risulta impossibile per i mezzi delle forze dell'ordine, bloccati da una ordinanza che impedisce il transito ai mezzi pesanti che potrebbero rovinare la pavimentazione. In realtà, però, i fatti sono diversi e, a sentire chi frequenta la zona, il permesso di passaggio ad alcuni mezzi è permesso, con danni alla pista che sono evidenti e dimostrano la netta differenza tra i due tratti, quello di competenza comunale e quello del Magistrato alle acque. Il tratto di competenza del Comune della pista ciclabile è stato realizzato a regola d'arte - spiega il delegato comunale alle isole Alessandro Scarpa - Mentre i lavori di realizzazione del tratto costruito dal Magistrato alle Acque e dal Consorzio Venezia Nuova, hanno evidenziato diverse problematiche. -tit_org- Pellestrina, pista ciclabile vietata alle forze dell'ordine

La minaccia di una nuova frana E la Statale rimane chiusa

[Redazione]

La minaccia di una nuova frana E la Statale rimane di i usa L'emergenza. I geologi: mille metri cubi roccia restano pericolanti Il sindaco di Madesimo: Nessun allarmismo, assistenza per tutti SAN GIACOMO FILIPPO STEFANO BARBUSCA Sono franati quasi cinquemila metri cubi di materiale e a Gallivaggio non si sono registrati danni particolarmente rilevanti ne sulla strada, ne per gli edifici. Ma sul versante alto 400 metri restano circa 1000 metri cubi di roccia pericolante e c'è ancora molto lavoro da svolgere. I tecnici sono già tornati in cima alla parete. Statale 36 chiusa I geologi sono saliti subito dopo la frana - ha spiegato ieri il presidente della Comunità montana della Valchiavenna Severino De Stefani - Si è aperto un nuovo fronte, meno pericoloso di quello che c'era prima. Stiamo riposizionando gli estensimetri e il georadar sta ricominciando a fornire indicazioni. Fino a ieri pomeriggio il versante non si è mosso. Dalle foto scattate durante i sopralluoghi è emersa la presenza di alcuni grossi blocchi. Si valuterà se puntare su delle cariche o sul disaggio. Nei prossimi giorni ci saranno degli agiornamenti e si spera di poter contare su novità positive. Intanto la statale 36 rimane chiusa e si procede nell'iter finalizzato alla realizzazione di una variante dal Castagneto a Lirone. Abbiamo fatto e stiamo facendo tutto, davvero tutto il possibile e la Regione che ci sta garantendo il supporto necessario, sottolinea il sindaco di Madesimo Franco Masanti. Ora dobbiamo evitare di dipingere scenari allarmistici: siamo ben consapevoli dei problemi, ma non mancano ne il medico, ne i farmaci. C'è qualche difficoltà per l'approvvigionamento di materiale per le aziende edili, cercheremo soluzioni efficaci, mentre per il turismo ribadiamo che dalla Svizzera siamo raggiungibili. Ieri il Dipartimento della Protezione Civile ha assicurato in una nota di seguire con attenzione l'evolversi della situazione e, in continuo contatto con la Regione Lombardia e la Prefettura di Sondrio, ha provveduto ad attivarsi per garantire la massima assistenza alla popolazione interessata. Madesimo resta isolata Il dipartimento, inoltre, è in attesa degli elementi da parte della Regione Lombardia per poter eventualmente procedere alla dichiarazione dello stato d'emergenza, finalizzata alla realizzazione di una viabilità temporanea e alternativa che ponga rimedio all'isolamento dei comuni di Madesimo e di Campodolcino. Con una lettera firmata dal presidente Attilio Fontana, proprio ieri Regione Lombardia ha rinnovato al capo dipartimento della Protezione civile nazionale la richiesta dello stato di emergenza per quanto riguarda la frana di Gallivaggio. Ora tocca al governo centrale dichiarare l'indispensabile stato di emergenza in queste ore difficili per la popolazione della Valchiavenna - è il commento di Palazzo Lombardia -. Ad oggi infatti la dichiarazione è assolutamente indispensabile per accelerare tutte le procedure per la costruzione di una pista di collegamento con le popolazioni isolate, anche al fine di garantire la tenuta della stagione turistica, non è ancora pervenuta. -tit_org-

**CANTIERI IL COMUNE HA SEGNALATO LE SITUAZIONI CRITICHE SULLE STRADE PROVINCIALI
Frane a Sogliano, pronti i lavori in via Rucciano e via Poggio**

[Ermanno Pasolini]

IL COMUNE HA SEGNALATO LE SITUAZIONI CRITICHE SULLE STRADE PROVINCIALI Frane a Sogliano, pronti i lavori in via Rucciano e via Po SONO ancora una decina le frane da sistemare a Sogliano, in un territorio di 94 km quadrati, 14 frazioni e 200 chilometri di strade. Tutte provocate dalle copiose nevicate e piogge dell'inverno scorso. Una situazione che a morso era drammatica con una trentina di frane e smottamenti. In due mesi è comune ha sistemato la maggior parte delle frane. Spiega il sindaco Quintino Sabattini: Ora stiamo partendo con i lavori di sistemazione della frana di Bagnolo Ripalta cui seguirà l'asfaltatura della strada stessa. A breve inizieremo l'intervento per la sistemazione della frana di via Rucciano, mentre stiamo progettando la sistemazione della frana di via Poggio. Si tratta di tre frane su strade comunali che saranno sistemate e i lavori termineranno entro l'estate. Il sindaco ha parlato poi delle altre frane sulle strade provinciali: Abbiamo già segnalato a tutte gli enti competenti le frane a Rontagnano sulla provinciale 11, quella della Cicca; un'aura sulla provinciale che da Vignala porta a Ponte Uso; una a Montetiffi e una a Santa Maria Riopetra. Tutti interventi da fare prima possibile, in estate, e che abbiamo già segnalato alla protezione civile, Regione, Servizio Difesa del Suolo e naturalmente alla Provincia. Siamo in attesa della risposta, ma soprattutto i nostri concittadini chiedono che inizino gli interventi. Ermanno Pasolini as. is?ai B; -tit_org-

"La Cri ha occupato il magazzino dei vigili del fuoco"

[Mt.b]

CARAGLIO, CAPO DISTACCAMENTO PROTESTA IN BRE E Replica della Croce Rossa L'uso è temporaneo Il sindaco: Il garage era vuoto, assurdo lasciarlo inutilizzato Occupazione abusiva del magazzino dei vigili del fuoco di Caraglio da parte della Croce rossa. L'accusa è di Stefano Martina, 40 anni, capo del distaccamento dei pompieri in via Dante Alighieri. Sezione sospesa, nel 2016, per mancanza dei requisiti di sicurezza e da allora, una decina di volontari si sono trasferiti nei gruppi di Dronero e Busca. Nei locali adiacenti lo stabile, ha sede la Cri caragliese, nata nel 1983 su iniziativa del compianto Renato Ro - vera, che vent'anni prima aveva attivato il distaccamento dei vigili del fuoco. I rapporti tra i due enti si sono incrinati quando il Comune ha autorizzato la Cri a utilizzare il garage dei pompieri. Cambiato il lucchetto Hanno cambiato il lucchetto, accatastato sotto due teloni il nostro materiale con attrezzature, divise, radio, documenti sensibili, senza avvisare il Comando dice Martina, che ha scritto una lettera al comandante provinciale, Gian Carlo Paterno, chiedendo di intraprendere un'azione forte nei confronti sia del Comune, sia della Croce rossa di Caraglio. E conclude: Vergognoso il trattamento riservato ai vigili del fuoco dal Comune, che ha sempre ostacolato la riapertura del nostro Distaccamento. A replicare per la Cri, il dipendente Matteo Aime: mo stra il documento con l'autorizzazione comunale e precisa: L'uso è temporaneo, per parcheggiare al coperto due automobili di servizio. Abbiamo sistemato con cura tutto il materiale dei pompieri. Nessuna malizia, e dispiace che Martina se la sia presa, ma non toccava a noi avvisarlo. sindaco, Giorgio Lerda: Il garage era vuoto, mi sembrava assurdo lasciarlo inutilizzato. Serve una sede adeguata per i pompieri e ho proposto all'Unione montana di utilizzare l'ex magazzino della "Bio Valgrana", anche per Protezione civile comunale e dell'Ana. Servono 120 mila euro, l'assemblea dei sindaci ne ha stanziati 80 mila. Convocherò un incontro con le associazioni di soccorso del territorio. MT. â. -tit_org- La Cri ha occupato il magazzino dei vigili del fuoco

La bomba d'acqua sconvolge Torino Caduti 40 millimetri in 10 minuti

[Redazione]

La bomba d'acqua sconvolge Torino Caduti 40 millimetri in 10 minuti Grandine e detriti hanno otturato i tombini. Disagi alla Facoltà di Economia e nei sotterranei delle Molinel PIER FRANCESCO CARACCILO BERNARDO BASIUCI MENINI MATTEOROSEU. I Pochi minuti di nubifragio, di pioggia e chicchi di grandine caduti improvvisi, sono bastati a scaricare 40 millimetri d'acqua su tutta la città. Allagamenti, danni a edifici e automobili, con gruppi di cittadini volenterosi, che sono dovuti scendere in strada per aprire i tombini che si stavano sollevando, incapaci di far correre via l'acqua che in un attimo ha raccolto e portato con sé montagne di detriti. Chiuso il sottopasso Lanza per due ore, con lunghe code su corso Unità D'Italia. Automobilisti costretti a procedere a passo d'uomo anche in corso Massimo d'Azeglio, dove si sono formati laghi profondi anche oltre mezzo metro. La bomba d'acqua che ieri pomeriggio ha sconvolto per ore Torino, non ha risparmiato nessun quartiere, da Nord a Sud. Ospedali e università Carreggiata allagata in via San Secondo, nei pressi del Mauriziano. Sul ponte Isabella l'acqua invece è arrivata oltre il marciapiede, come anche in via Chiesa della Salute. Incorso Galileo Ferraris, invece, la parte posteriore delle auto parcheggiate sulle banchine centrali è rimasta a mollo. Invaso dalla pioggia, poi, il piano sotterraneo e il reparto di Terapia del dolore, dove sono caduti dei pannelli dal soffitto, dell'ospedale Molinette. Per liberare una farmacia, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Un episodio, l'ennesimo, che conferma l'urgenza di affrontare un argomento ancora irrisolto dal punto di vista strutturale, ovvero il fatto che ci troviamo di fronte a degli edifici fatiscenti e di vecchia concezione - dice Michele Cutrì della Uil - Risalgono al 1930 e sono al limite della sicurezza. Stessa sorte, con tanto di foto e ironie sui social da parte di alcuni studenti, per i corridoi del dipartimento di Economia, in corso Unione Sovietica. Fiume in corso Tassoni Grossi problemi si sono registrati su corso Tassoni, sia all'incrocio con corso Regina Margherita che vicino al ponte Remello. Gli avvallamenti della strada, i tombini otturati e un chiosco abbandonato da anni che ha fatto l'effetto di una diga, hanno creato accumuli d'acqua fino a venti centimetri, con i passaggi pedonali interrotti anche per 200 metri. Finché una decina di esercenti e residenti, allarmati, sono scesi per strada sotto la pioggia, per spalancare le grate dei tombini, pulirli e aprire un varco nel dehors. L'acqua a quel punto è ripresa a scorrere, mentre il livello della Dora arrivava a un metro dagli argini più bassi. In Barriera di Milano un albero è caduto, colpendo un Suv che stava transitando in corso Vigevano, angolo via Cigna. Nessuno è rimasto ferito. Danni anche nei centri commerciali. Il Lidi di corso Mortara all'interno della galleria Snos, ha subito un crollo del controsoffitto. Situazione simile è capitata all'Unieuro di Porta Nuova, malgrado i restauri di due anni fa, dove la pioggia è filtrata dal soffitto e ha costretto il centro a quasi due ore di chiusura. Intorno alle 18, poi, tutto si è calmato, con la pioggia che è ricominciata a scendere, con minore intensità, un'ora dopo. Il nubifragio è arrivato a quasi dieci anni esatti dall'alluvione che il 29 e il 30 maggio 2018 aveva messo in ginocchio Torino e il Piemonte. Malgrado i restauri finiti due anni fa la pioggia ha fatto danni anche a Porta Nuova 18 Le squadre di vigili del fuoco, tra volontari e permanenti, impegnate durante tutta la giornata di ieri per gestire l'emergenza maltempo ^ -tit_org- La bombaacqua sconvolge Torino Caduti 40 millimetri in 10 minuti

Aperta un'inchiesta sul migrante trovato morto in Alta Val Susa

[Giuseppe Legato]

L'IPOTESI DI REATO È OMISSIONE DI SOCCORSO Aperta un'inchiesta sul migrante trovato morto in Alta Val Susa
GIUSEPPE LEGATO La Procura di Tonno ha aperto un fascicolo sulla morte di un migrante di origine africana, il cui cadavere è stato ritrovato sei giorni fa in avanzato stato di decomposizione lungo uno dei sentieri di montagna nei pressi dell'orrido del Frejus, appena sopra l'abitato di Bardonecchia. Il pm Emanuela Pedrotta ipotizza il reato di omissione di soccorso contro ignoti. La considerazione di fondo è che l'uomo, che certamente stava tentando la traversata attraverso le montagne, non fosse da solo. Il cadavere era stato segnalato da un escursionista ed è stato recuperato da una squadra del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. E stata disposta l'autopsia e saranno effettuati tutti gli accertamenti necessari a giungere anche all'identificazione della vittima. E il primo caso di migrante trovato morto in territorio italiano negli ultimi mesi. Gli altri due ritrovamenti erano avvenuti in territorio francese: Mathew Blessing, 31 anni, nigeriana, ritrovata annegata nel fiume Durance, non lontano da Briançon; e poi, lo scorso 18 maggio, un secondo corpo notato da alcuni escursionisti nei boschi di Monginevro. Intanto continua il dialogo a distanza tra la Procura di Torino e le autorità francesi, che nei giorni scorsi hanno confermato al procuratore Armando Spataro di aver ricevuto l'ordine di investigazione europeo emesso dalla il 13 aprile scorso riguardo ai fatti avvenuti a Bardonecchia il 30 marzo. Quel giorno una pattuglia di cinque agenti francesi delle dogane fece irruzione nella saletta medica di prima accoglienza utilizzata dall'associazione Rainbow For Africa. Un blitz illegale, secondo i pm di Torino, che hanno ipotizzato i reati di concorso in violazione di domicilio e perquisizione illegale. Al momento contro ignoti. L'autorità francese ha 60 giorni per rispondere e fornire i nomi dei gendarmi. Un immigrato africano tenta di valicare la frontiera sulle Alpi -tit_org- Aperta un'inchiesta sul migrante trovato morto in Alta Val Susa

Mancano i finanziamenti per gli interventi antifrana

[Cecilia Cecchi]

Si chiude solo la prima fase di recupero su viale del Popolo con 200mila euro del Comune Capuano: Transenne a Tolla alta. Ma tutta la falesia è costantemente monitorata da Cecilia Cecchi. I PIOMBINO Sbriciolata parte di collina alla Tolla alta. Smottamenti a Salivoli e sulla costa del Promontorio (come vicino alla Cala di San Quirico). Delle aree in attesa che subirono di più la pioggia torrenziale del 30 novembre 2008, ad oggi il Comune riuscirà a portare a termine solo la messa in sicurezza della scogliera che si affaccia su piazza Bovio (200mila euro da fondi propri). Esauriti i 7 milioni del "progetto Piombino" coperto da finanziamenti regionali, dilazionati per il ripristino delle emergenze più gravi: cento scalinate sotto i Frati, piazza Manzoni, lungomare Marconi. Il cantiere di viale del Popolo - interviene l'assessore ai lavori pubblici Claudio Capuano - è sospeso per pochi giorni perché è stato necessario ordinare una rete adeguata. Finanziato dal Comune con un anticipo di 200mila euro, fa parte del maxi intervento di viale del Popolo per una spesa generale di un milione e 800mila euro. Resta da trovare un milione e mezzo per concludere. Stessa situazione per Calamoresca dove è stata messa in sicurezza la discesa a mare e c'è già un progetto preliminare, mancano i fondi come per l'ultimo lotto da sotto i Frati a viale Amendola. La new entry Tolla alta? Una collinetta - risponde Capuano nelle ultime settimane interessata da frane; l'area è stata transennata ma non c'è pericolo ed è già in corso una perizia. Segnalati dagli abitanti di Salivoli problemi a ridosso degli scogli, sotto Villa Nardi: Dal sopralluogo dice l'assessore - non risulta una frana, ma uno smottamento e non desta preoccupazione. Nuovo cedimento di costa vicino a Cala San Quirico. E si torna a parlare delle crepe sul piazzale di Calamoresca legate alle facili infiltrazioni perché la scarpata sottostante è stata utilizzata nel recente passato - come discarica ed è fatta soprattutto di materiale terroso e rocce. Senza scordare che, sempre negli anni Cinquanta, per la realizzazione della chiusa davanti al porto, venivano portati via scogli dal mare (che stavano a protezione della costa). La falesia è fragilissima - ma di per sé e le piogge attuali agevolano smottamenti. Vicino a Cala di San Quirico non c'è spiaggia e non ci sono pericoli. Dallo studio del 2010 redatto da Canuti (scienze della terra, università di Firenze ndr) fu chiaro che i fenomeni franosi del 2008 non erano finiti. Oltre al consolidamento il censimento è continuo assicura Capuano. 1) cantiere per il rifacimento del viale del Popolo e piazza Bovio (foto Paolo Bari - www.tit-org-

Frana di Gallivaggio (SO), isolati 1500 abitanti di Medesimo e Campodolcino

[Redazione]

Mercoledì 30 Maggio 2018, 15:53 L'80% della montagna a rischio crollo si è riversato ieri pomeriggio sul fondovalle. La strada statale 36 dello Spluga è ancora chiusa a causa del distacco della frana di Gallivaggio che si è verificato ieri alle 16:30 nel territorio comunale di San Giacomo Filippo (SO). Sono 1500 gli abitanti dei centri turistici di Medesimo e Campodolcino rimasti isolati. L'80% della montagna a rischio crollo si è riversato sul fondovalle. La gigantesca frana, di poco meno di 5 milioni di metri cubi, ha risparmiato anche il sottostante santuario di Gallivaggio. Nella mattinata dello scorso giovedì 24 maggio, il Centro di monitoraggio geologico di Arpa Lombardia aveva comunicato il superamento della soglia di moderata criticità, attivando la propria sala operativa h24 per seguire l'evolversi dei movimenti della frana e garantire il perfetto funzionamento dei sistemi di monitoraggio. Sempre giovedì, nel tardo pomeriggio, si era riscontrato anche il superamento della soglia successiva di elevata criticità. Da allora in poi la frana è stata tenuta ancor più sotto stretto controllo fino a quando il 28 maggio, il report del Centro ha evidenziato il progredire dell'accelerazione e il manifestarsi di una situazione di estrema pericolosità, fino al distacco di ieri. Il dissesto di Gallivaggio è monitorato dal 2011. Generi alimentari e medicinali già ieri sono stati trasportati nei paesi con l'elicottero. [red/mn](#) (fonte: Ansa, Arpa Lombardia)

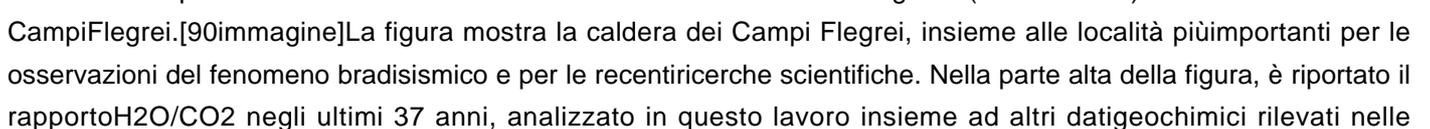
#Neiflex, esercitazione internazionale sul rischio idraulico: venerdì 1/6 la presentazione

[Redazione]

Mercoledì 30 Maggio 2018, 09:17 Venerdì 1 giugno a Latisana la conferenza stampa di presentazione di # Neiflex, l'esercitazione internazionale rischio alluvione che si svolgerà nei territori dei fiumi Tagliamento e Livenza dal 7 al 9 giugno. Verrà presentata alla stampa venerdì 1 giugno a Latisana (UD) l'esercitazione internazionale sul rischio idraulico, organizzata nell'ambito del progetto europeo Neiflex (North Eastern Italy Flood Exercise). Neiflex, cofinanziata dalla Commissione europea, vede il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, come coordinatore di un consorzio composto da Austria, Francia, Montenegro, Serbia, Slovenia, a cui si unisce anche la partecipazione della Federazione Russa. L'esercitazione si svolgerà dal 7 fino al 9 giugno nei territori dei bacini dei fiumi Livenza e Tagliamento, e simulerà l'intervento di squadre nazionali e internazionali per il soccorso in caso di alluvioni con dispiegamento reale di uomini e mezzi, e l'organizzazione di un'edizione straordinaria della campagna di comunicazione "Io Non Rischio". La conferenza stampa di presentazione si terrà nella sala consiliare del Municipio di Latisana (piazza Indipendenza 74) alle ore 10.30. L'esercitazione e le iniziative collaterali potranno essere seguite anche sui social media, con l'hashtag #Neiflex.red/pc

Ingv, nuova interpretazione del bradisismo dei Campi Flegrei

[Redazione]

Mercoledì 30 Maggio 2018, 16:51 La ricerca pubblicata ha una valenza essenzialmente scientifica, priva al momento di immediate implicazioni in merito agli aspetti di protezione civile. Continuano le ricerche della comunità vulcanologica nazionale e internazionale mirate a comprendere l'origine del bradisismo della caldera dei Campi Flegrei, attraverso analisi congiunta di oltre 37 anni di dati geochimici, relativi alle fumarole di Solfatara e Pisciarelli, e geofisici di deformazioni del suolo della caldera. A formulare un nuovo modello interpretativo di questi fenomeni, un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Osservatorio Vesuviano (INGV-OV), dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli e dell'Institut de Physique du Globe di Parigi. Lo studio è stato pubblicato su Nature Scientific Reports. I risultati di questo nuovo lavoro - afferma Roberto Moretti dell'Institut de Physique du Globe di Parigi - ipotizzano come, a differenza degli anni 80 (dal 1983 al 1984) in cui gli alti tassi di sollevamento osservati potevano essere compatibili con una intrusione magmatica superficiale (a circa 3-4 km di profondità), il fenomeno bradisismico attuale (iniziato nel 2005 circa etutt'ora in atto), caratterizzato da tassi di sollevamento molto più bassi, non sia dovuto a intrusioni magmatiche, bensì dal prosciugamento della parte più profonda degli acquiferi presenti nel sottosuolo, per arrivo di gas magmatici dal serbatoio magmatico principale, localizzato a circa 8 km di profondità". I dati geochimici indicano come tra il 1983 e il 1984 fossero presenti tutti gli elementi coerenti con una migrazione di magma negli strati più superficiali, a circa 3-4 km di profondità. "Fenomeno - spiega Giuseppe De Natale, dirigente di ricerca INGV - che non si evidenzia dall'elaborazione dei dati dal 2000 a oggi e che quindi escluderebbe, per attuale bradisismo, ipotesi di iniezione di magma verso la superficie. Dal punto di vista dei dati geofisici osservazione più importante, finora trascurata, è che l'andamento del sollevamento dal 2003 a oggi è grosso modo speculare rispetto all'abbassamento registrato dal 1984 al 2003; questo suggerirebbe che lo stesso fenomeno che ha prodotto l'abbassamento oggi stia agendo di nuovo in senso opposto, recuperando una quota vicina a quella raggiunta nel 1984". Pertanto, anche dal punto di vista dell'evidenza geofisica, il meccanismo di sollevamento attuale - continua De Natale - potrebbe non essere una migrazione di magma verso la superficie, bensì un fenomeno della stessa natura di quello che ha prodotto nel ventennio precedente l'abbassamento del suolo. Inoltre, il magma fisicamente non potrebbe ridiscendere nei condotti una volta salito in superficie. Quindi l'abbassamento del suolo dal 1984 al 2003 sarebbe stato prodotto dalla diminuzione della pressione dell'acquifero superficiale, precedentemente rigonfiatosi per iniezione di fluidi profondi che hanno amplificato la deformazione prodotta dall'iniezione magmatica. Secondo gli autori, l'ipotesi più verosimile è che il sollevamento attuale sia dovuto alla risalita in superficie dei gas magmatici provenienti dal serbatoio profondo, che hanno innalzato la temperatura del sistema e disseccato completamente la parte bassa degli acquiferi superficiali che risultano, così, caratterizzati da un contenuto di anidride carbonica significativamente superiore al passato, perché rilasciati da un magma profondo. È necessario ricordare che altri recenti studi, realizzati anche da ricercatori dell'Istituto, propongono modelli e interpretazioni del fenomeno bradisismico diverse da quelle oggi pubblicate. Allo stato attuale delle conoscenze, non è possibile ottenere una interpretazione certa e univoca dei processi attualmente in atto nel sottosuolo dei Campi Flegrei. L'INGV è tuttavia quotidianamente impegnato nel raggiungere questo fondamentale obiettivo scientifico e sociale. La ricerca pubblicata ha una valenza essenzialmente scientifica, priva al momento di immediate implicazioni in merito agli aspetti di protezione civile. Si ricorda che dal dicembre 2012 il Dipartimento della Protezione Civile ha elevato da verde a giallo ("Attenzione") il livello di allerta dei Campi Flegrei.  La figura mostra la caldera dei Campi Flegrei, insieme alle località più importanti per le osservazioni del fenomeno bradisismico e per le recenti ricerche scientifiche. Nella parte alta della figura, è riportato il rapporto H2O/CO2 negli ultimi 37 anni, analizzato in questo lavoro insieme ad altri dati geochimici rilevati nelle

fumarole di Solfatarata e Pisciarelli. E mostrato inoltre il sito di Bagnoli del progetto Campi Flegrei Deep Drilling, con la stratigrafia rilevata nel pozzo, che ha permesso di ridefinire l'estensione della caldera flegrea (in alto al centro). Nelle figure in basso, i dati di deformazione secolare (a sinistra) e dal 1950 ad oggi (a destra). Nella parte più bassa, è riportato l'ingrandimento del periodo dal 1984 ad oggi, per il quale il presente lavoro mostra, per la prima volta, il carattere speculare del sollevamento attuale rispetto all'abbassamento del periodo 1984-2003, che suggerisce lo stesso meccanismo di deflazione-inflazione di fluidi per entrambi gli episodi. [red/mn](#) (fonte: Ingv)

Provincia di Bergamo: 100mila euro per interventi urgenti contro dissesto idrogeologico

[Redazione]

Mercoledì 30 Maggio 2018, 17:10 Gli interventi sono stati resi necessari e non procrastinabili dall'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito il territorio provinciale domenica scorsa. Per far fronte all'emergenza provocata dai recenti eventi alluvionali la Provincia di Bergamo ha deciso di prelevare dal fondo di riserva la cifra di 100mila euro per assicurare gli interventi di manutenzione straordinaria urgenti, resi necessari e non procrastinabili dall'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito il territorio provinciale domenica scorsa, in particolare nella zona del medio Sebino e della Val Serina, provocando numerosi smottamenti e l'isolamento del Comune di Fonteno. "Voglio innanzitutto ringraziare tutti i sindaci, le imprese, i volontari, protezione civile e funzionari della Provincia per il lavoro e la dedizione di questi giorni. Con questo stanziamento diamo certezza a una serie di interventi con l'obiettivo di ridurre il più possibile i disagi dei cittadini, nella consapevolezza della necessità non più rinviabile di finanziamenti straordinari per la prevenzione del dissesto idrogeologico da parte statale e regionale in favore dei Comuni bergamaschi" dichiara il presidente della Provincia Matteo Rossi. Interventi in corso: Algua, Bracca e Costa Serina, pulizia delle sedi viabili e dell'imbocco dei tombotti dei corsi d'acqua sulla S.P.27 e S.P.28 (lavori in corso di esecuzione, con viabilità ripristinata); Fonteno, S.P.77 voragine sulla strada in prossimità del ponte (lavori in corso di esecuzione, strada riaperta ieri sera con limite di carico di 35 t.); Sebina Occidentale, tra Riva di Solto e Tavernola Bergamasca, S.P. ex S.S.469, serie di smottamenti ed esondazioni di vallette (lavori in corso di esecuzione, riapertura con sensi unici alternati prevista venerdì); Piazzatore, S.P. 1 strada chiusa per rischio di frana; viabilità deviate sulla S.P.10 e su strade comunali; Tra Dossena e Serina, S.P. 27 strada ristretta per frana su versante di valle. [red/mn](#) (fonte: Provincia di Bergamo)

"Scuola sicura" a Conflenti (CZ): i piccoli simulano il terremoto

[Redazione]

Mercoledì 30 Maggio 2018, 11:30 Prove pratiche di evacuazione con simulazione di un alunno ferito: gli alunni delle scuole di Conflenti (CZ) hanno imparato, grazie i volontari della protezione civile, come comportarsi in caso di emergenza. Si è tenuta ieri martedì 29 maggio la prova pratica di evacuazione dell'edificoscolastico omnicomprensivo di Conflenti (CZ), seguente alla lezione teorica tenutasi nella medesima scuola il 21 maggio scorso. Si conclude così, per quest'anno scolastico, nel territorio conflentese, il progetto nazionale "scuola sicura", progetto attuato in collaborazione con la direzione didattica dell'istituto e i volontari dell'Associazione di Protezione Civile Conflenti.

Nello specifico simulazione di ieri è stata strutturata nel seguente modo e ordine:- illustrazione di video formativi (terremoti, modalità di comportamento e storia di calamità sismiche nel nostro territorio) agli alunni,- prove e simulazione di sisma in atto (comportamento in classe, posizione aduovo sotto il banco),- prove e simulazione immediato post sisma (uscire dalla classe, dall'edificio,locarsi nella zona sicura all'esterno),- simulazione di un alunno ferito segnalato dal personale scolastico, assicurato, soccorso e portato al sicuro con l'aiuto del personale medico della Croce Rossa Italiana. Bisogna precisare che ogni aspetto delle simulazione è studiato, adeguato e attuato in maniera consona all'età dei ragazzi, che con estremo entusiasmo hanno percepito il tutto come un gioco, se pur serio (il miglior modo per imparare!).

L'Associazione di Protezione Civile Conflenti ringrazia per l'ottima riuscita della prova e per la fattiva collaborazione, la Croce Rossa Italiana, i comitati di Lamezia Terme, il Disaster Manager Domenico Critelli, il Nucleo Carabinieri di Conflenti. Un grande grazie va anche al personale scolastico, docente e non, che con grande pazienza e volontà ha collaborato al progetto, apprendendo con l'occasione nozioni importanti da adottare in caso di emergenza, con l'augurio di non doverle mai mettere in pratica.

Il testo e foto ricevuti da: Associazione di Protezione Civile Conflenti. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Rischio sismico e maxi emergenze: 150 volontari CRI si formano al campo scuola

[Redazione]

Mercoledì 30 Maggio 2018, 13:06 Tre giorni di grande impegno per circa 150 volontari della Croce Rossa Italiana di Firenze: un campo scuola altamente formativo e con simulazioni molto realistiche sulle procedure da eseguire in caso di terremoto o per una maxi emergenza di origine traumatica. Si è concluso domenica 27 maggio nel pomeriggio il campo scuola della Croce Rossa Italiana di Firenze, che si è tenuto a Polcanto a partire da venerdì 25 maggio e che ha visto impegnati sui 3 giorni circa 150 volontari. Tra gli ospiti del campo, anche Fabio Carturan, Responsabile Nazionale della Formazione per le Attività di Emergenza della Croce Rossa Italiana e il Sindaco di Borgo San Lorenzo che sabato mattina ha portato il suo saluto ai partecipanti. Il campo scuola è ormai un appuntamento fisso dedicato alla formazione dei volontari della CRI fiorentina e non solo e quest'anno ha raggiunto la settima edizione. Si tratta di un campo con le stesse caratteristiche di quelli di Protezione Civile, allestito con tende pneumatiche per il pernottamento dei partecipanti, con uno staff cucina che si occupa dei pasti per tutti, ma contempo scanditi da approfondimenti teorici e prove pratiche per migliorare la preparazione dei volontari. Secondo il motto "learning by doing", in questa edizione è stato dato largo spazio alla pratica, in particolare modo dedicata al rischio sismico e alla risposta all'emergenza sisma. [41 campo_inallestimento_cri_firenze] Il campo è stato aperto venerdì mattina con circa 100 partecipanti e dopo il montaggio e l'allestimento totale delle 9 tende necessarie per la notte, nel pomeriggio sono stati affrontati temi fondamentali per la risposta ad un terremoto da parte degli operatori: - il rischio sismico - l'approccio psicologico alla popolazione terremotata - la gestione della maxi emergenza - cenni di primo soccorso con materiale non sanitario - prevenzione e riduzione del rischio - ripasso Pre Hospital Trauma Care. PHTC [43 esercitazione_notturna_terremoto__interno_chiesa_cri_fi] Tra i docenti del campo, Fabio Carturan, Responsabile Nazionale della Formazione per le Attività di Emergenza col quale si è parlato più precisamente della risposta della Croce Rossa Italiana ai disastri sismici e del disaster management system. In addestramento al campo anche le Unità Cinofile e gli SMTS (Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali) che si sono esercitati in esterna, con prove pratiche delle rispettive discipline cardine, tra orientamento, ricerca, cartografia. La giornata di sabato invece è stata occupata da esercitazioni pratiche, con simulazioni. La prima si è tenuta durante il pomeriggio ed ha visto impegnati anche gli abitanti della frazione di Polcanto, con i quali erano stati precedentemente organizzati incontri di avvicinamento proprio per presentare loro l'attività e renderli partecipi il più possibile. Si è trattato della simulazione di un'evacuazione delle case a seguito di una scossa di terremoto di media entità. Al segnale dei megafoni la popolazione si è radunata nel punto di attesa sicura deputato e sono stati allertati - sempre per finta - i mezzi di soccorso. Il primo gruppo ad arrivare in loco è stato il Nucleo di Valutazione che, dopo aver analizzato la situazione ed in contatto con una sala operativa allestita per l'occasione, ha richiesto l'intervento di altri mezzi: i soccorsi speciali (unità cinofile, SMTS) per la ricerca di un disperso (simulato), un'ambulanza per la moglie del disperso in preda ad una crisi di panico (sempre simulata) ed infine il nucleo per il censimento della popolazione. E' stato allestito il punto di attesa, sono stati inviati i soccorsi alla ricerca del disperso che è stato individuato dall'unità cinofila, recuperato dagli SMTS, trattato come trauma maggiore dal personale sanitario; sono state censite e rifocillate le persone presenti. [10 esercitazione_notturna_terremoto__interno_chiesa_3_cri_fi] In loco, anche il gazebo della campagna di comunicazione nazionale del Dipartimento di Protezione Civile sulle buone pratiche di protezione civile "Io Non Rischio" rivolta alla popolazione con lo scopo di diffondere la consapevolezza dei rischi naturali a cui il nostro paese è esposto, la conoscenza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti per creare comunità sempre più resilienti. La notte, è stato dato il via alla seconda esercitazione sulla Maxi-Emergenza. Alle 22.30 è stato dato l'allarme all'ambulanza con una chiamata (finta!): codice rosso per emergenza di origine traumatica, non meglio dettagliata. Al primo mezzo in arrivo sul luogo

dell'evento si è parato davanti uno scenariodisastroso: il crollo di una chiesa durante una processione, con feriti, principi di incendio e numerosi traumi gravi. Circa 36 simulatori, accuratamente truccati per riprodurre ferite e lesioni e vestiti di tutto punto per interpretare al meglio il proprio personaggio, hanno tenuto impegnati i 4 membri dell'equipaggio che ancora agivano in solitario. Dopo un rapido giro di triage, per verificare il numero di persone coinvolte nell'incidente il caposquadra ha avvertito la sala operativa della gravità della situazione facendosi inviare il necessario per fronteggiare una vera e propria maxi-emergenza (simulata!). Sono quindi stati messe in movimento ulteriori squadre sanitarie, le squadre dei logisti, i gruppi speciali per la ricerca di 3 dispersi. [74 esercitazione notturna terremoto simulatore in azione 1 cri fi] La macchina di risposta all'emergenza è stata messa in moto ed ha agito come se fosse un caso reale: è stato allestito un Posto Medico Avanzato con brande eletti, nominato un Direttore Soccorsi Sanitari, un Direttore Trasporti, un responsabile del Triage, il Direttore del PMA. Il luogo del crash è stato liberato da tutti i codici verdi, ovvero tutte le persone in grado di camminare sono state messe in sicurezza e i feriti gravi sono stati trattati come necessario. La presenza di volontari simulatori e la scenografia curata nei dettagli ha reso molto realistico lo scenario, rendendo le operazioni di soccorso estremamente verosimili. Il volontario simulatore infatti è formato specificamente per agire in maniera interattiva col soccorritore e reagire ai suoi interventi (nel bene e nel male!). Le operazioni di soccorso quindi possono avere esito positivo o negativo, in base ad un'esecuzione corretta o meno. Erano stati predisposti codici rossi da gestire con urgenza: trauma cranico grave, pneumotorace, occhio avulso, un'amputazione arto superiore, più altri 2 traumi e un infarto dei 3 dispersi, da recuperare a cura degli SMTS tramite un passaggio stretto dopo essere stati individuati dalle unità cinofile nel sottosuolo del monastero. Tutta l'esercitazione si è svolta di notte, nella dismessa abbazia del Buonsollazzo, con la sola luce delle torce e delle torrefarole montate dalla logistica dopo l'attivazione. Una volta trattati tutti i pazienti sanitari, messi in sicurezza coloro che erano fuori pericolo e recuperati i dispersi è stata dichiarata la fine dell'esercitazione, con conseguente rientro al campo di mezzi, uomini e materiali. [45 esercitazione notturna recupero smts cri fi fi] L'ultimo giorno è stato dedicato allo smontaggio campo, al ripristino dei materiali e al debriefing su esercitazioni e workshop. Anche questo, momento estremamente formativo per valutare l'impatto del campo sui partecipanti e eventuali lacune o migliorie da annotare per le prossime edizioni. Dopo pranzo è stata ufficialmente chiusa l'edizione del 2018, con la promessa di rivedersi nel 2020. testo e foto ricevuti da: Croce Rossa Italiana - Comitato di Firenze giornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

- Allerta Meteo Veneto: ancora stato di attenzione per temporali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: ancora stato di attenzione per temporali
Allerta Meteo Veneto: confermato lo Stato di Attenzione per possibili criticità idrogeologiche
A cura di Filomena Fotia 30 maggio 2018 - 14:47 [maltempo-temporali-10-640x479]
Il Veneto è ancora interessato da condizioni di instabilità. Sulla base delle previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale ha confermato lo Stato di Attenzione per possibili criticità idrogeologiche, dalle ore 14.00 di oggi alla ore 8.00 di dopodomani, in quasi tutti i bacini idrografici, esclusi quelli del Basso Piave, Sile e Bacino sciolante in laguna (Vene-F) e del Livenza, Lemene e Tagliamento (Vene-G).
Permane infatti una circolazione ciclonica su Spagna, Francia e Mediterraneo occidentale, con massa aerea calda e umida sulla regione. Questo determina ancora dei tratti di instabilità sul Veneto, con possibilità di locali rovesci temporali, specie sulle zone montane, pedemontane e pianura interna. Sebbene l'instabilità sia un po' minore dei giorni precedenti, non si possono escludere isolati fenomeni intensi sulle zone indicate. Visti i fenomeni meteorologici previsti le possibili criticità idrogeologiche sono riferite allo scenario per temporali forti.

- Maltempo: in Veneto ancora stato di attenzione per temporali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: in Veneto ancora stato di attenzione per temporali
A cura di AdnKronos 30 maggio 2018 - 14:53 [adn_mw2-640x240]
Venezia, 30 mag. (AdnKronos) Il Veneto è ancora interessato da condizioni di instabilità. Sulla base delle previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale ha confermato lo Stato di Attenzione per possibili criticità idrogeologiche, dalle ore 14.00 di oggi alla ore 8.00 di domani, in quasi tutti i bacini idrografici, esclusi quelli del Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna (Vene-F) e del Livenza, Lemene e Tagliamento (Vene-G). Permane infatti una circolazione ciclonica su Spagna, Francia e Mediterraneo occidentale, con massa d'aria calda e umida sulla regione. Questo determina ancora dei tratti di instabilità sul Veneto, con possibilità di locali rovesci temporali, specie sulle zone montane, pedemontane e pianura interna. Sebbene l'instabilità sia un po' minore dei giorni precedenti, non si possono escludere isolati fenomeni intensi sulle zone indicate. Visti i fenomeni meteorologici previsti le possibili criticità idrogeologiche sono riferite allo scenario per temporali forti.

- Allerta meteo Milano: attivo il monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Milano: attivo il monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro Allerta meteo a Milano per il passaggio di una perturbazione con intensità temporali: attivato il monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro A cura di Antonella Petris 30 maggio 2018 - 18:43 allerta meteo protezione civile scuole chiuse Allerta meteo a Milano per il passaggio di una perturbazione con intensità temporali. Il centro meteo regionale ha emanato allerta in codice giallo (rischio moderato). Lo si legge in una nota di Palazzo Marino. Il Comune ha pertanto disposto attivazione del COC, il Centro operativo comunale, nel centro di via Drago per graduare attivazione del piano di emergenza. Avviato il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione civile del Comune di Milano. Allertate anche le squadre della Protezione civile, della polizia locale e di MM.

- Maltempo, caos a Torino: cadono tegole, allagati i sotterranei dell'ospedale, tram fermi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, caos a Torino: cadono tegole, allagati i sotterranei dell'ospedale, tram fermi. Un altro temporale a Torino nella serata, mentre c'erano ancora i disagi causati dalla bufera del pomeriggio. A cura di Antonella Petris. 30 maggio 2018 - 20:01. Torino grandine. Un altro temporale a Torino nella serata, mentre erano ancora i disagi causati dalla bufera del pomeriggio. Il traffico è bloccato in via San Donato, per la caduta di tegole da un condominio: le linee di bus Gtt 29, 59 e 59b sono state deviate in entrambe le direzioni. Il sottopasso Lanza in corso Massimo Azeglio, è stato allagato. Il maltempo ha provocato disagi anche nella sede dell'università di Economia, in corso Unione Sovietica, dove alcuni corridoi sono stati allagati. Problemi anche in provincia di Torino, a Leini, per la caduta di alberi.

- Maltempo Piemonte: nel Casalese strade provinciali e comunali allagate - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Maltempo Piemonte: nel Casalese strade provinciali e comunali allagate Forti temporali, alcuni con grandine, nel Casalese hanno creato problemi allaviabilità. Interrotta una strada per l'acqua alta, numerosi i tratti di strade provinciali allagate, con fango e ghiaia sulle carreggiate. A cura di Antonella Petris 30 maggio 2018 - 20:56 grandine torino Forti temporali, alcuni con grandine, nel Casalese hanno creato problemi allaviabilità. Interrotta una strada per acqua alta, volontari della Protezione civile hanno posato sacchi di sabbia a protezione di una casa e di una chiesa ma non sono state necessarie evacuazioni. Numerosi i tratti di strade provinciali allagate, con fango e ghiaia sulle carreggiate. Le criticità maggiori spiega Gianfranco Piccarolo, responsabile dellaviabilità per il Casalese sono sulla 8 fino all'innesto sulla ex Statale 455 a Pontestura; sulla 35A tra Sala e Cereseto; intera 7 sulla direttrice Casale-Coniolo-Pontestura-Camino. Particolarmente colpita la zona di San Giorgio Monferrato, con la 38 verso Rosignano e la 457 in Località Chiabotto. Qui i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere alcuni rami pericolanti, come riferito dalla sala operativa provinciale. Il fango proviene dai campi arati prosegue Piccarolo. A differenza del passato i contadini non scavano più i fossati trasversali a metà delle colline e, pertanto, tutta l'acqua si riversa in quelli a bordo strada, già sufficientemente carichi da quella proveniente dalle carreggiate. Disagi anche a Balzola, dove nel centro del paese l'acqua avrebbe raggiunto un'altezza di 30 centimetri.

- Maltempo, forte vento a Moncalieri: alberi caduti, sollevata la copertura del circolo di tennis - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, forte vento a Moncalieri: alberi caduti, sollevata la copertura del circolo di tennis
Uno dei palloni pressostatici che coprono i campi da tennis del circolo LePleiadi, a Moncalieri, si è disancorato a causa del forte temporale che si è abbattuto oggi sul Torinese. A cura di Antonella Petris 30 maggio 2018 - 20:43 [maltempo-moncalieri]
Uno dei palloni pressostatici che coprono i campi da tennis del circolo LePleiadi, a Moncalieri, si è disancorato a causa del forte temporale che si è abbattuto oggi sul Torinese. Abbiamo subito inviato i tecnici e gli agenti della polizia municipale a verificare lo stato della struttura spiega Paolo Montagna, sindaco di Moncalieri. In città numerosi sottopassi sono stati allagati e ci sono stati diversi disagi diffusi, ma, fortunatamente, nessuna situazione di emergenza.

- Frana Gallivaggio (SO): il dipartimento della Protezione Civile segue l'evolversi della situazione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Frana Gallivaggio (SO): il dipartimento della Protezione Civile segue l'evolversi della situazione
Frana Gallivaggio: il Dipartimento della Protezione Civile è in continuo contatto con la Regione Lombardia e la Prefettura di Sondrio. A cura di Filomena Fotia. 30 maggio 2018 - 13:30. Frana Gallivaggio. In relazione all'evento franoso che sta interessando il borgo di Gallivaggio, nel comune di San Giacomo Filippo (SO), il Dipartimento della Protezione Civile sta seguendo con attenzione l'evolversi della situazione e, in continuo contatto con la Regione Lombardia e la Prefettura di Sondrio, ha provveduto all'attivazione del Comando Operativo di vertice Interforze della Difesa per garantire la massima assistenza alla popolazione interessata. Il Dipartimento, inoltre, è in attesa degli elementi da parte della Regione Lombardia per poter eventualmente procedere alla dichiarazione dello stato emergenza, finalizzata alla realizzazione di una viabilità temporanea e alternativa che ponga rimedio all'isolamento dei comuni di Madesimo e di Campodolcino.

Baita cacciatori in fiamme a Genova - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 30 MAG - Un incendio di probabile origine dolosa ha distrutto nella tarda serata di ieri una baita nel bosco di un pensionato usata come ritrovo dai cacciatori di un circolo della zona. E' successo nelle campagne della Valtrebbia, a Sant'Eusebio, alla periferia di Genova. Le fiamme sono divampate alle 23 e sono state spente solo dopo la mezzanotte dai pompieri. Il rogo ha distrutto la baracca e lambito le gabbie dove sono custoditi 4 cani da caccia, uno del proprietario e altri tre di altri soci. Vittorio Perotti, 70 anni, proprietario della baracca, esclude il corto circuito perché nella parte bruciata non c'era elettricità. "Non so chi possa avere appiccato le fiamme. E' una baracca usata come deposito di attrezzi agricoli e dove ogni tanto noi cacciatori facevamo delle cene con la selvaggina cacciata. Gli animalisti? Non si può escludere, visto che in passato mi sono scontrato con alcuni di loro chiedendo da mangiare i cinghiali. Ma potrebbe essere stato anche il gesto di un piromane che ha agito senza motivo".

Centri sociali: sgombero a Ri-make Milano - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 30 MAG - E' iniziato intorno alle 8 lo sgombero del collettivo Ri-make da uno stabile privato di via Astesani nella zona nord di Milano che aveva occupato da quattro anni. Davanti all'edificio questa mattina si sono seduti diversi attivisti che scandivano slogan del tipo "remake si difende, remake non si svende" per "difendere lo spazio di solidarietà di mutuo soccorso". I ragazzi sono stati poi spostati e sono arrivati i vigili del fuoco per aprire le porte dello stabile.

Si ferisce nel bosco sopra Barbiano - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 30 MAG - Un operaio è rimasto ferito gravemente questamattina mentre nel bosco sopra Barbiano era intento a tagliare degli alberi. Stando alle prime informazioni l'altoatesino di 41 anni sarebbe scivolato, finendo contro dei tronchi. L'uomo si è ferito gravemente al bacino ed al femore. L'incidente si è verificato nella zona Trögler sopra Barbiano in direzione del Corno del Renon poco dopo le 8 del mattino. Il ferito è stato portato all'ospedale di Bolzano con l'elisoccorso "Pelikan 2". Sono intervenuti anche la Croce bianca e il soccorso alpino. I carabinieri hanno avviato indagini sull'incidente.

Salta cascata e cade, muore 20enne - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 30 MAG - Un ventenne ha cercato di saltare una cascata che stava filmando con un amico ed è precipitato nel torrente ingrossato dal maltempo, dove è morto. È successo nella bassa Valle di Susa, ad Almese (Torino), in località Goja del Pis. Il corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco. L'amico, sotto choc, è stato portato all'ospedale di Rivoli. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Rivoli. Alla cascata di Almese è intervenuto il Soccorso Alpino e Speleologico del Piemonte con le squadre di Bussoleno (Torino) da terra e un'eliambulanza. Entrambi i ragazzi sono caduti in acqua, uno è affogato l'altro è riuscito a mettersi in salvo ed è stato trasportato in elicottero in ospedale dove è ricoverato per ipotermia. La salma dell'amico sarà trasportata a valle dal soccorso alpino.

L'Asi (Agenzia spaziale italiana) compie 30 anni

[Redazione]

SpazioMercoledì 30 maggio 2018 - 17:54L Asi (Agenzia spaziale italiana) compie 30 anniIl 30 maggio 1988 la legge 186, il prossimo 4 luglio festa a RomaL Asi (Agenzia spaziale italiana) compie 30 anniMilano, 30 mag. (askanews)Asi,Agenzia spaziale italiana compie 30 anni;era il 30 maggio 1988, infatti, quando con la legge n. 186 venne formalmentecreatoente governativo nazionale, dipendente dal Ministero dell Istruzione,con lo scopo di amplificare gli interessi e le competenze italiane in campoaerospaziale, raccogliendoeredità eesperienza dei primi passi fatti nelsettore da personaggi illustri come, tra gli altri, Luigi Broglio (consideratoil padre dell astronautica italiana) o Carlo Buongiorno che fu anche il primodirettore generale dell Asi.Nella corsa alla conquista dello Spazio, infatti,Italia ha sempre giocato unruolo di primo piano. Secondo alcuni fu addirittura il terzo Paese, dopo Russiae Stati Uniti a inviare in orbita un proprio satellite, il San Marco 1, nel1964.Da allora di passi avanti ne sono stati fatti tanti. Oggitalia, anchegrazie all Asi, è un player fondamentale nel campo della ricerca aerospaziale;terzo contributore dell Agenzia spaziale europea (Esa) dopo Francia e Germania, attraverso la propria filiera industriale, ai primi posti nella produzionedi moduli per la Stazione spaziale internazionale (Iss) nonché di sonde,satelliti e strumenti usati da tutte le agenzie spaziali del mondo, compresa laNasa, per scopi di telecomunicazione, tutela ambientale e protezione civile eperesplorazione interplanetaria.Asi, inoltre, partecipa allo sviluppo dellanciatore Ariane 5 dell Esa ed è il principale finanziatore del lanciatoreitaliano Vega.attuale presidente dell agenzia è il fisico RobertoBattiston.Per quanto riguarda le cosiddette missioni abitate, ovvero i voli diastronauti italiani, invece,esordio ci fu nel 1992 con la prima delle 2missioni Tethered, il satellite a filo, affidata a Franco Malerba che volò nello Spazio sullo Shuttle Atlantis con la missione Nasa Sts-46.Da quel primo volo, altri 6 astonauti italiani sono andati in orbita anche piùdi una volta: Maurizio Cheli, Umberto Guidoni, Roberto Vittori, Paolo Nespoli,Luca Parmitano e Samantha Cristoforetti.Il 4 luglio 2018 è prevista una grande cerimonia per festeggiareanniversariopressoauditorium dell Asi a Roma che, nell occasione, verrà intitolato aLuigi Broglio coninaugurazione anche della Galleria Giovanni Bignami e lamostra fotografica sui 50 anni di Spazio italiano.

Comune Milano attiva procedura allerta meteo fiumi Seveso-Lambro

[Redazione]

Maltempo Mercoledì 30 maggio 2018 - 18:43 Previsti intensi temporali, rischio di livello moderato Milano, 30 mag. (askanews) Allerta meteo a Milano per il passaggio di una perturbazione con intensi temporali. Il centro meteo regionale ha emanato l'allerta in codice giallo (rischio moderato). Il Comune di Milano ha pertanto disposto l'attivazione del COC, il Centro Operativo Comunale, presso il centro di via Drago per graduare l'attivazione del piano di emergenza. Avviato il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Allertate anche le squadre della Protezione Civile, della Polizia Locale e di MM.

Frana Gallivaggio, Lombardia rinnova richiesta stato di emergenza

[Redazione]

Lombardia Mercoledì 30 maggio 2018 - 19:24 Foroni: "Necessaria per accelerare procedure pista collegamento" Milano, 30 mag. (askanews) Con una lettera firmata dal presidente, la Regione Lombardia ha rinnovato al capo dipartimento della Protezione civile nazionale la richiesta dello stato di emergenza per quanto riguarda la frana di Gallivaggio, in provincia di Sondrio. Regione Lombardia, Provincia, Comunità Montana e amministrazioni comunali hanno fatto e stanno facendo tutto il possibile ha detto l'assessore regionale al Territorio e Protezione Civile Pietro Foroni dimostrando sin da subito vicinanza nei confronti della popolazione coinvolta garantendo risorse, personale, supporto tecnico e logistico. Ora tocca al governo centrale dichiarare indispensabile stato di emergenza in queste ore difficili per la popolazione della Valchiavenna. Ad oggi infatti la dichiarazione dello stato di emergenza, che è assolutamente indispensabile per accelerare tutte le procedure per la costruzione di una pista di collegamento con le popolazioni isolate, anche al fine di garantire la tenuta della stagione turistica, non è ancora pervenuta. Ci auguriamo che nelle prossime ore ha aggiunto l'assessore a fronte di una situazione che si è ulteriormente aggravata con avvenuta frana, venga finalmente indetto un Consiglio dei Ministri per dare una svolta. È necessario quindi ha concluso sollecitare nuovamente il riconoscimento dello stato di emergenza in modo da poter procedere con la massima urgenza all'avvio dei lavori per il tracciato alternativo provvisorio e per poter attivare le necessarie misure a sostegno della popolazione locale e delle attività economiche e produttive della valle, anche per salvaguardare la situazione turistica estiva. Capiamo, da questo punto di vista, lo sfogo della popolazione che sente lontanissimo lo stato centrale.

- - Spezia celebra la Repubblica tra onorificenze e memoria - -

[Redazione]

La Spezia - Sabato 2 Giugno, in occasione della Festa della Repubblica, si terranno anche a Spezia le consuete celebrazioni, quest'anno incorniciate da una situazione istituzionale nazionale tesa e complessa. Alle ore 10.30, nel significativo contesto di Piazza Brin, cuore multietnico della città, si svolgerà la cerimonia celebrativa alla presenza delle Autorità civili, militari, religiose, di tutte le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche, Arma e del volontariato. Nel corso della cerimonia il Prefetto Antonio Lucio Garufi procederà alla consegna di tre Medaglie Onore concesse dal Presidente della Repubblica ai cittadini deportati nei lager nazisti nonché dei Diplomi di Onorificenze dell'Ordine Al Merito della Repubblica Italiana. Seguirà un brindisi alla Repubblica. Quest'anno le Autorità si raduneranno, entro le ore 9.45, nello spazio dei giardini antistanti il Palazzo dell'Ammiraglio, sito in via D. Chiodo, dove muoveranno in corteo, preceduti dai Gonfaloni dei Comuni, fino a Piazza Brin. In caso di avverse condizioni meteorologiche, la manifestazione si svolgerà all'interno dell'Ex Area Fitram, presso il piazzale della Biblioteca Beghi in via del Canaletto. Le celebrazioni proseguiranno alle ore 21.00, al Teatro Civico, con il tradizionale Concerto per la Festa della Repubblica dell'Orchestra del locale Conservatorio di Musica G. Puccini, organizzato in collaborazione con il Comune della Spezia ed aperto alla cittadinanza. Medaglie Onore alla memoria Giosuè Lamberti - nato a La Spezia il 10 aprile 1906, civile - fu fatto prigioniero per motivi politici nel 1944, detenuto a Villa Andreino, poi trasferito a Marassi, Genova, fu poi deportato in Germania ed internato a Birkenau e Dachau dove rimase fino al 22 settembre del 1945. Palestro Martini - nato a Portovenere il 31 maggio 1905 - civile - radiotelegrafista, nell'agosto del 1944 fu catturato dai tedeschi durante un rastrellamento avvenuto nelle vicinanze di Nodica frazione di Vecchiano, in provincia di Pisa dove risiedeva con la famiglia. Deportato in Germania, fu internato a Ingolstadt/Donau, da dove, nel gennaio del 1945, riuscì a fuggire e rientrò, a piedi, in patria. Mario Miglio - nato a Napoli il 16 giugno 1924 - volontario della Marina Militare, torpediniere. Il 21 settembre 1943 fu catturato dai tedeschi dopo un bombardamento aereo a Portoferraio, nell'Isola d'Elba, e deportato in Germania presso i campi di concentramento di Mosburg Stalag VII e di Hallak Comando 3615, dove è rimasto fino al giorno della liberazione avvenuta il 1° maggio 1945. Giunse alla frontiera italiana il 3 agosto 1945 e al Maridipe Napoli il 8 agosto 1945. Onorificenze dell'Ordine Al Merito della Repubblica Italiana Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, dott.ssa Silvia Baldi, attualmente in quiescenza. Per il lodevole impegno, la professionalità e la passione dimostrati in qualità di Assistente Amministrativo presso il C.M.R.E., Centro per la Ricerca e la Sperimentazione Marittima della NATO, con sede alla Spezia. Entrata in servizio nel 1973, con funzioni amministrative, ha visto sempre più accrescere di maggiori responsabilità le proprie mansioni tanto da renderla, negli ultimi anni del suo impiego, uno dei più stretti collaboratori del Direttore Amministrativo. Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Signor Umberto Crovara. Per la professionalità e l'attività svolta quale imprenditore, titolare dell'omonima società di trasporti nazionali e internazionali. Ha avviato attività imprenditoriale intorno agli anni 60 ed è riuscito, con grande impegno e intraprendenza, ad ampliare la propria azienda. Dal 1996 al 2013 è stato Presidente del Comitato Autotrasportatori Portuali della Spezia e nel tempo ha ricoperto anche importanti incarichi nella Dirigenza di C.N.A. a livello regionale e nazionale. Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Capitano di Vascello Marco Mazza Riccardi. Per attività meritoria svolta nel corso della carriera militare. Attualmente Direttore del Supporto presso l'Accademia Navale di Livorno. Ha partecipato a diverse missioni internazionali: nel 1991 nel Golfo Persico per l'Operazione Desert Storm; nel '99 in Adriatico per l'Operazione Allied Force e nel '93 per l'Operazione Iraq Freedom. Ha ricoperto rilevanti incarichi e ha assunto il Comando di Unità della Marina Militare. Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Capitano di Vascello Fabrizio Orenco. Per la professionalità e la competenza evidenziate nel quotidiano disbrigo delle proprie funzioni. Attualmente Capo di Stato

Maggiore del Comando C4 e Sicurezza della M.M. presso il Comando in Capo della Squadra Navale in Roma. Nel corso della carriera ha preso parte a numerose attività in ambito Nazionale, multinazionale e Nato, oltre ad attività addestrative e all'operazione di soccorso umanitario, denominata WHITE CRANE, prestato alla popolazione haitiana in occasione del terremoto del 2010. È stato Comandante del Cacciamine Alghero e della Fregata Libeccio. Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Luogotenente Francesco Bisanti. Per la dedizione, impegno e la vasta e diversificata capacità professionale nello svolgimento dei compiti assegnati. Si arruola nella Marina Militare nel 1978; dopo aver frequentato la scuola Sottufficiali alla Maddalena, consegue a Comsubin il brevetto da Incursore e nel luglio dell'81 il brevetto di paracadutismo militare. È in forza al Gruppo Operativo Incursori COMSUBIN. Ha partecipato a operazioni in ambito nazionale ed internazionale dove si è distinto per il comportamento esemplare e doti professionali eccezionali per le quali è stato insignito di diversi riconoscimenti. Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Maresciallo Maggiore dell'Arma dei Carabinieri Davide Durante. Per la dedizione ed il quotidiano impegno profuso nello svolgimento del proprio lavoro a difesa dei cittadini. Entrato nell'Arma nel 1994 ha svolto numerosi incarichi presso diverse Stazioni dei Carabinieri. Attualmente in servizio presso la Stazione di Deiva Marina. Gli è stato concesso nel 2008 dal Dipartimento di Protezione Civile l'attestato di Pubblica benemerita per lo svolgimento di attività connesse ad eventi di Protezione civile e nel 2015 dal Comando Legione dei Carabinieri l'Encomio semplice per aver salvato una persona con intenti suicidi. Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Dottor Vincenzo Esposito Luogotenente Carica Speciale della Guardia di Finanza. Per la lodevole attività svolta presso il locale Comando Provinciale della Guardia di Finanza. Arruolatosi nella Scuola Sottufficiali nell'ottobre del 1981, ha prestato servizio fino al 1997 presso il Nucleo Polizia Tributaria della Spezia e dal gennaio 2000 svolge le funzioni di Comandante della Sezione I del locale Comando provinciale. Insignito di vari riconoscimenti e benemerite, tra cui la Croce Argento e la Croce Oro per anzianità di servizio e la Medaglia di Bronzo e la Medaglia d'Argento al Merito di Lungo Comando.

Frana di Gallivaggio, Statale 36 ancora chiusa

[Redazione]

3 min Problemi per gli alpeggi causa frana Sondrio, alpeggi isolati dalla frana di Gallivaggio Frana di Gallivaggio (Orlandi) Frana Gallivaggio: paura in Valchiavenna. Ancora isolati 1.500 residenti / VIDEO E FOTO Eric Oberhammer addetto alla sicurezza sulla strada Frana Gallivaggio, testimonianza choc: "Investiti dalla polvere non si respirava" L'immagine del crollo che non ha compromesso torre campanaria e santuario immagine del crollo che non ha compromesso torre campanaria e santuario Gallivaggio, la frana grazie al santuario / VIDEO Frana di Gallivaggio (Orlandi) Frana di Gallivaggio (Orlandi) Collassa la frana a Gallivaggio, pioggia di terra e sassi: paura in Valchiavenna / VIDEO Per aggirare la frana un cammino di mezz'ora (Orlandi) Per aggirare la frana un cammino di mezz'ora (Orlandi) Prigionieri della frana di Gallivaggio San Giacomo Filippo (Sondrio), 31 maggio 2018 - La Statale 36 rimarrà ancora chiusa al traffico nonostante, altro pomeriggio, si sia verificato il tanto atteso crollo della frana di Gallivaggio. A preoccupare ancora tecnici e amministratori sono alcuni grossi massi rimasti, al momento, precariamente in bilico sopra la carreggiata e il santuario: fino a quando non verrà accertata la stabilità di questi blocchi di granito sarà vietato transitare lungo la carreggiata. Come era previsto commenta il tecnico di Arpa Lombardia, Luca Dei Cas - la maggior parte della frana è crollata. Come succede spesso in questi casi rimangono ancora alcuni massi da disgiungere. Il distacco di parte dei 5 mila metri cubi di roccia non ha causato i danni che le autorità temevano: l'area sottostante è infatti stata risparmiata dall'impeto della frana, grazie all'opera di contenimento del vallo protettivo, realizzato nelle scorse settimane tra il luogo di culto e la parete della montagna. Impossibile, al momento, dare delle tempistiche sulla realizzazione o sull'entità dei lavori che andranno eseguiti. I tecnici assicurano, però che, grazie al distacco dell'80% della frana, sarà possibile agire con maggiore tempestività rispetto a quanto fatto fino ad ora. Dobbiamo verificare la situazione, ma la frana probabilmente ci permetterà di agire in tempi più brevi rispetto a quello che avevamo in mente dichiara Roberto Laffi, direttore della Protezione civile di Regione Lombardia - È comunque prematuro fare ipotesi sulle tempistiche. Ciò che è certo è che gli amministratori continuano a lavorare per realizzare, quanto prima, il progetto della pista alternativa che, bypassando la statale 36, dovrebbe garantire i collegamenti tra i 1.500 abitanti di Campodolcino e Madesimo e la Valchiavenna. Martedì sera dice il presidente della Provincia di Sondrio, Luca Della Bitta è stato approvato il progetto esecutivo della pista esecutiva in variante alla 36. Martedì prossimo è convocata una conferenza dei servizi per ottenere le autorizzazioni necessarie ai lavori. Oramai siamo in attesa della dichiarazione dello stato di emergenza, ormai imminente, da parte del Consiglio dei ministri. Questo passaggio permetterà di velocizzare le tempistiche degli interventi che richiederanno dai 30 ai 40 giorni. di MICHELE BROGGIORI riproduzione riservata

ni_Bal][Visso_Stalla_Alpin_Bal][Visso_Stalla_Alpin_Bal][Visso_Stalla_Alpin_Bal][Visso_Stalla_Alpin_Bal][Visso_Stalla_Alpin_Bal][Visso_Stalla_Alpin_Bal] Print Friendly, PDF & EmailShare on FacebookShare on TwitterShare on Google+Adsense

Il sindaco Costa: "Limena e gli altri comuni colpiti dal nubifragio chiederanno lo stato di calamità naturale"

[Redazione]

Approfondimenti Incendio Elbi, i dati ufficiali: nessun pericolo per la salute, ma resta il problema dei detriti 30 maggio 2018 Le immagini della pioggia record che si è abbattuta sulla zona industriale di Limena 29 maggio 2018 Non c'è pace per Limena: dopo il fuoco e il fumo arrivano gli allagamenti causa pioggia straordinaria 29 maggio 2018"Attiveremo la richiesta di calamità naturale per tutelare aziende, agricoltoeie privati cittadini che hanno subito danni. Oggi abbiamo terminato ultimiinterventi, non ci sono più disagi particolari". Non sono stati giorni facili per Limena e per molti comuni dell'alta padovana. Ma a Limena, in pochi giorni,il grande incendio con conseguente nube che ha preoccupato non poco gliabitanti e poi la straordinaria pioggia. Se da una parte ha contribuito aripulire l'aria, dall'altra ha creato non pochi disagi. Riunione tecnica"Bisogna rendersi conto - ci ha spiegato al telefono il sindaco di Limena,Costa - che sono caduti 70 mm di acqua in 20 minuti. E' piovuto un ora, 100 mmdi acqua. E' quella che di solito cade in un anno. Sono eventi imprevidibiliquindi inquantificabili a priori. E' dal 2004 che non succedeva un evento comequesto. Da quel momento furono fatti degli interventi alla rete idrica, sempre di concerto con il consorzio che gestisce i corsi d'acqua, ma ora ci saràbisogno di nuovi interventi. Per questo oggi ci siamo subito trovati, anche con i tecnici del comune. Un briefing con l'ufficio tecnico. Abbiamo redatto un piano acque per individuare i punti deboli dove sarà opportuno intervenire", Due canali "Il canale di scolo - spiega ancora il primo cittadino - verso il Brentella,nella zona nord, e quello a sud che serve l'area industriale e va nel Brenta,non hanno sopportato un carico così importante di acqua. Questi due opere, chesono relativamente recenti, non sono bastate a scongiurare i problemi". Serviràun po' di tempo per gli accertamenti: "Anche se - spiega Costa - non sappiamoancora esattamente dove bisogna intervenire, nello specifico, abbiamo giàdirottato risorse che dovevano essere impiegate in altro per scongiurare ilripetersi di una situazione come quella che abbiamo vissuto. Vedremo quindi chetipologia di intervento bisognerà fare, confrontandoci anche con i comunivicini, che soffrono i nostri stessi problemi".La Protezione Civile"Abbiamo verificato e constato ancora una volta la bravura della protezionecivile Piazzola, Villafranca e Campo San Martino. Le squadre del distrettomedio Brenta si sono comportate in maniera esemplare, da manuale. A questopropostito un ringraziamento va anche ai vigili del fuoco. Hanno offerto grandecollaborazione in totale coordinazione con la Protezione Civile".Le urgenzeAl netto degli studi che avete avviato e che comporteranno evidentemente un po'di tempo, c'è qualche punto dove è invece chiaro che bisogna intervenire subito? "2 o 3 interventi urgenti da fare subito li abbiamo già individuati intempo reale, durante gli interventi. Ma per le cose più importanti bisognaaspettare, consultare anche la Regione e tutti quei passaggi che bisognarispettare in questi casi". Memoria"Cittadini di una certa età - racconta il sindaco prima di salutare - mi hannodetto che una cosa così non l'avevano mai vista. Forse diventeranno sempre piùfrequenti ma in ogni caso sono fenomeni impressionanti. Importante che nessunoabbia corso seri rischi per la propria incolumità. E' sempre la primapreoccupazione". il piano delle acque ci aiuterà a individuare gli interventi

Bosisio: Buraschi confermato alla presidenza di Croce Verde

[Redazione]

[crippa-buraschi]Da sinistra il comandante Crippa ed il presidente Buraschi di Croce Verde. L'assemblea dei soci della Croce Verde Bosisio ha eletto il nuovo consiglio direttivo che guiderà l'associazione per il quadriennio 2018-2022. Il consiglio è formato da 13 volontari dell'associazione. I confermati sono Filippo Buraschi, Giulio Corti, Umberto Crippa, Maria Eugenia Diaz, Sergio Galbusera, Maria Rosa Negri, Adriano Sala, Virginia Stefanoni e Mario Valsecchi; le new entry sono invece Paola Corti, Fausto Galli, Manuela Losa e Samuele Membrini. Il consiglio che si è riunito dopo l'assemblea ha poi confermato Buraschi alla presidenza e Crippa nel ruolo di comandante. Confermati anche Giulio Corti nel ruolo di segretario generale dell'associazione, il dottor Piercarlo Minoretto come direttore sanitario e Negri a capo della formazione. Il consiglio ha poi indicato Valsecchi alla vicepresidenza, mentre Membrini è il nuovo responsabile del gruppo di protezione civile e Paola Corti responsabile amministrativo. Il gruppo immagine e organizzazione eventi sarà invece coordinato da Losa. A Buraschi resta anche la delega per la comunicazione. "Negli ultimi anni i volontari e il gruppo dirigente della Croce Verde si sono impegnati nell'acquisto e nella realizzazione della nuova sede dell'associazione. Un progetto estremamente impegnativo sia dal punto di vista finanziario sia per quanto riguarda l'impegno che ciascuno di noi ci ha messo per trasformarla in una casa efficiente e accogliente. Ora la nuova sede di Via Cercè a Bosisio è praticamente pronta a ospitare i nostri volontari in attesa del grande evento dell'inaugurazione subito dopo l'estate", spiega Buraschi. "L'obiettivo primario per Croce Verde, che il nuovo direttivo intende perseguire grazie all'esperienza dei vecchi consiglieri e all'entusiasmo dei nuovi, è incrementare il numero di volontari sia per l'emergenza sia per i servizi sanitari semplici. Le richieste di servizi, soprattutto quelle per i sociali, sono in netta crescita e Croce Verde vuole essere sempre più vicina ai bisogni della popolazione. Per questo lanceremo a brevissimo una campagna di reclutamento rivolta a tutti i cittadini determinati a condividere con noi la splendida avventura del volontariato; per chi avrà la voglia e il desiderio di seguirci a settembre partirà un nuovo corso di formazione di nuovi volontari. Chi volesse saperne di più di noi e dei nostri programmi futuri può scrivere a info@croceverdeboisio.org oppure telefonare allo 031865462 lasciando i propri recapiti". Per chi volesse sostenere il sodalizio, il modo più semplice è attraverso la dichiarazione dei redditi: è possibile destinare il proprio 5xmille a CROCEVERDE BOSISIO, indicando il codice fiscale 91000190131. Un gesto che non costa nulla e vale moltissimo.

Pianta velenosa, allarme rosso: il sindaco emette un'ordinanza

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Torna allarme per la *Heracleum Mantegazzianum* (Penace di Mantegazzi), pianta velenosa sia per uomo sia per ambiente: dopo emergenza di due anni, infestante è tornata a colonizzare i prati dell'Alta Valcamonica. Per questo il Comune, dopo aver raccolto diverse segnalazioni e dopo il sopralluogo di Protezione civile e sindaco, ha emesso un'ordinanza per attivare interventi di contenimento ed eradicazione e contrastare al più presto l'infestazione. I cittadini sono tenuti a segnalare la presenza in aree pubbliche, mentre su suolo privato bisogna tagliare le piante seguendo una determinata procedura, togliendo anche le radici, bruciando entrambe e consegnandole ai servizi di incenerimento. Gli sfalci, poi, non vanno usati come compost e le aree di crescita vanno controllate per cinque anni. Chi viola le prescrizioni viene multato sino a 500 euro e può essere denunciato. La pianta è pericolosa: a contatto con la pelle esposta al sole provoca infiammazioni e scottature anche permanenti e si diffonde velocemente, colonizzando il suolo al punto da provocare erosione sulle rive. Leggi qui il GdB in edicola oggi. Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie. Produzione riservata www.giornaledibrescia.it

Colpito da malore al corso di nuoto Muore a 62 anni - Bassano

[Redazione]

30.05.2018 Colpito da malore al corso di nuoto Muore a 62 anni Franco Alessio aveva 62 anni Franco Alessio aveva 62 anni Franco Alessio aveva 62 anni tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia ROSÀ. altra sera aveva appena terminato il corso di nuoto che, da quasi due mesi, stava frequentando nelle piscine di Rosà, durante una serata come tante altre, insieme al fratello Vito. All'improvviso il malore e il ricovero urgente al San Bassiano dove è sopraggiunto il decesso. È mancato così Franco Alessio, 62 anni, colonna portante della Protezione civile rosatese. Alessio lascia nel dolore la moglie Pia e le figlie Elisa e Lucia e la mamma Carolina. Si è trattato di un malore inaspettato, giunto all'improvviso dopo la consueta nuotata in piscina, mentre attendeva che il fratello lo raggiungesse per andare a casa. Franco si è sentito male intorno alle 19,45, un dolore forte al petto, quel dolore che non perdona, ma sempre vigile e cosciente ha atteso l'arrivo immediato dell'ambulanza. Poi la corsa all'ospedale di Bassano e l'intervento urgente al cuore: malgrado il tentativo dei medici di salvarlo è sopraggiunta la morte. Elena Rancan

Allerta meteo Colpito anche il Vicentino - Veneto

[Redazione]

30.05.2018 Allerta meteo Colpito anche il Vicentino La situazione a Schio (a sinistra) e a Limena, nel padovano La situazione a Schio (a sinistra) e a Limena, nel padovano La situazione a Schio (a sinistra) e a Limena, nel padovano tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Il Veneto è ancora interessato da condizioni di instabilità. Sulla base delle previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale ha confermato lo Stato di Attenzione per possibili criticità idrogeologiche, dalle ore 14 di oggi, mercoledì 30 maggio, alle ore 8 di giovedì, venerdì 1 giugno, in quasi tutti i bacini idrografici, esclusi quelli del Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna (Vene-F) e del Livenza, Lemene e Tagliamento (Vene-G). Già in diverse zone della regione si sono verificati dei nubifragi che hanno causato disagi e allagamenti. Un forte temporale con rovesci e grandine si è abbattuto sull'ovest vicentino tra Schio, Thiene e Malo. Allagamenti sono segnalati in particolare nella zona industriale di Schio. Nel primo pomeriggio invece ad essere colpito è stato soprattutto il padovano, con nubifragi a nord di Padova tra Vigodarzere, Cadoneghe, Limena dove in alcune zone le strade sono state invase da almeno 30 centimetri di acqua. Permane infatti una circolazione ciclonica su Spagna, Francia e Mediterraneo occidentale, con masse aria calda e umida sulla regione. Questo determina ancora dei tratti di instabilità sul Veneto, con possibilità di locali rovesci temporali, specie sulle zone montane, pedemontane e pianura interna. Sebbene l'instabilità sia un po' minore dei giorni precedenti, non si possono escludere isolati fenomeni intensi sulle zone indicate. Visti i fenomeni meteorologici previsti le possibili criticità idrogeologiche sono riferite allo scenario per temporali forti.

Troppi danni da grandine ?Ora arriva il cannone? - Breganze

[Redazione]

30.05.2018 Troppi danni da grandine Ora arriva il cannone Il cannone antigrandine e le autorità presenti all inaugurazione. CISCATO Ilcannone antigrandine e le autorità presenti all inaugurazione. CISCATO Il cannone antigrandine e le autorità presenti all inaugurazione. CISCATO tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Anche Breganze adesso ha la sua postazione antigrandine che va a potenziare la linea di fuoco presente lungo la Pedemontana, da Fara a Nove, dopo gli ingentissimi disastri provocati dalla pioggia ghiacciata negli ultimi anni, come avvenuti nel 2013 e nel 2015 solo per citare i casi più gravi. In quelle occasioni si perse circa metà della produzione dei vigneti con un danno economico per gli agricoltori non indifferente. Per questo motivo l'amministrazione comunale ha deciso di spendere 50 mila euro per l'acquisto di un cannone del tipo jet-boom ossia a onda d'urto, realizzato con una tecnologia innovativa da una ditta francese, e che è stato posizionato sulle colline per salvare in primis i vigneti e le coltivazioni. Ma anche tetti di case e capannoni, nonché proprietà private e pubbliche per non parlare dei veicoli che, in caso di grandine, subiscono danni ingenti. Un impegno, quello per arrivare a dotarsi di questa tecnologia, lungo e che ha richiesto più di due anni di lavoro, necessari per stanziare il denaro, acquistare il dispositivo, realizzare le opere e trovare chi fosse disposto a ospitarlo disponendo di un luogo idoneo, abbastanza lontano dalle abitazioni visto che l'impatto acustico del cannone attraverso i suoni è forte. Durante i temporali, dunque, si potrà azionare il dispositivo che ha trovato casa in un'area della Cantina Vitacchio Emilio in via Brogliati Contro, dove il titolare ha messo a disposizione lo spazio adeguato in comodato d'uso gratuito per dieci anni. Il dispositivo renderà, dunque, Breganze più sicura riparandola dai danni delle grandinate: Solo i vigneti delle aziende che fanno parte del Consorzio Vini Doc di Breganze - hanno dichiarato il neo presidente Elvio Forato e il suo vice Plinio Bonollo - nella terribile grandinata del 2015, hanno perso il 50 per cento della produzione totale, ossia 50 mila quintali di uva pari a ben 4 milioni di euro. Per questo il cannone antigrandine è importante. Come Comune abbiamo sostenuto tutta la spesa attingendo direttamente al nostro bilancio ha commentato il sindaco Piera Campana -. La cifra è stata importante, 50 mila euro, ma le ripercussioni positive che avremo sul territorio sono molto più significative: il cannone antigrandine ci permetterà, infatti, di proteggere le nostre produzioni, le case, le automobili e le aziende. Ringrazio Franco Chemello che ha seguito tutta l'istruttoria e mi ha messo in contatto con l'Unione marosticense che da anni gestisce il collegamento dei cannoni antigrandine. Inoltre, un ringraziamento va all'imprenditore Vitacchio che ha messo a disposizione l'area per ospitare il dispositivo e che si è reso disponibile a controllarne, con la Protezione civile, la manutenzione. A Breganze è il primo cannone antigrandine che abbiamo, mentre un altro si trova a Fara - ha proseguito l'assessore alle attività produttive Francesca Poncato -. La tecnologia precedente, dei cannoni esplodenti, era molto più impattante sia per la sicurezza che per i costi; quella a onde d'urto è più sicura e con un costo più sopportabile. RIPRODUZIONE RISERVATA Silvia Dal Maso

Naja di 8 mesi, il Veneto apre la strada

[Redazione]

30 maggio 2018 [image] VENEZIA. Nostalgia della naja a scopo educativo e sociale per i ragazzi dai 18 ai 28 anni, senza distinzione di sesso. Una leva universale di 8 mesi: la proposta arriva dal Veneto e porta la firma di Giampaolo Bottacin, assessore all'Ambiente e alla Protezione civile e giace in prima commissione da oltre un anno, ma entro estate arriverà in consiglio regionale che dovrà dare il via libera a un progetto di legge statale da sottoporre poi al vaglio del Parlamento. Per quanto rafforzato nel suo regionalismo-autonomista, il Veneto da solo non può certo arruolare un esercito ma la proposta fa discutere e con la maggioranza giallo-verde forse si aprono nuove prospettive a Roma, visto che Matteo Salvini a febbraio, durante un incontro con gli alpini, bersaglierie fanti, aveva auspicato un ritorno del servizio militare per evitare i disastri che vediamo in questi giorni". Una soluzione che, secondo il segretario della Lega, farebbe il bene di tante ragazze e ragazzi e servirebbe a contrastare sia episodi razzisti che minacce terroristiche. Inoltre, un periodo di leva migliorerebbe l'integrazione degli stranieri e li formerebbe sull'amore verso la Patria. Fin qui Salvini. La leva, attiva fin dalla nascita dello Stato italiano, è stata sospesa nel 2000 da Sergio Mattarella, allora ministro della Difesa, e abolita nel 2004 con la legge Martini. Ma torniamo al Veneto. La proposta è stata illustrata, giorni fa, nella seduta della prima commissione del consiglio regionale, guidata da Marino Finozzi, secondo cui la leva obbligatoria è stata sospesa, non abolita: ci sono posizioni diverse all'interno degli stessi partiti perché la questione riguarda molto la sensibilità personale. Cosa dice la proposta Bottacin? L'idea è quella di ripristinare un periodo di ferma obbligatoria di otto mesi, dopo che con la legge del 2000 era stata conferita al governo la delega a emanare la graduale sostituzione dei militari in servizio obbligatorio con volontari di truppa, difatto sospendendo la leva e conseguentemente anche il servizio civile obbligatorio alternativo. In base all'idea di Bottacin, la scelta tra servizio civile o militare, prevista in maniera paritaria per gli uomini e le donne, potrà essere fatta prima dello svolgimento del servizio, tra i 18 e 28 anni. Il servizio civile o militare sarà svolto nel territorio della propria Regione e, relativamente al servizio civile di protezione civile, la formazione sarà programmata secondo modalità stabilite con deliberazione della giunta regionale. Secco il no del capogruppo Pd Stefano Fracasso e altrettanto convinta l'opposizione di Piero Ruzzante di Leu, che ha ricordato la propria storia di pacifista, antimilitarista e obiettori di coscienza. La discussione si è arenata proprio quando Ruzzante ha sollevato il dubbio: la Lega ha fatto un calcolo dei costi? Dove si possono trovare le risorse per arruolare 500 mila giovani l'anno, in una stagione di flat tax e reddito di cittadinanza? Nessuno ha risposto a Ruzzante: se ne riparla a conti fatti.

Programma di Governo, Fedriga: "Nuovi criteri per il welfare: maggiore peso agli anni di residenza"

[Redazione]

"Il benessere delle persone" al centro dell'azione dell'esecutivo regionale: è il punto guida del programma del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, declinato nei versanti di salute, protezione sociale e sicurezza. Per quanto riguarda la riforma sanitaria varata dalla precedente amministrazione, secondo Fedriga, lo scontro aspro e le polemiche, "ora devono lasciare spazio a idee, per offrire risposte convincenti alle criticità emerse nel tempo". Per far questo occorrono "capacità di ascolto, instaurazione di un rapporto di fiducia e collaborazione, implementazione del senso di appartenenza e della volontà di fare squadra". In questo senso, ha rilevato il governatore, "una nuova riforma non rappresenta in sé e per sé la soluzione per cambiare la rotta" e "qualsiasi intervento deve essere conseguenza di una precisa definizione delle risorse economiche da destinare al Sistema sanitario regionale". Il contributo dei professionisti e un processo di informatizzazione dovranno essere affiancati - ha detto Fedriga - da "una revisione dell'attuale assetto, individuando una equilibrata e coerente distinzione tra i processi delle strutture ospedaliere e del servizio territoriale, che però, ovviamente, devono mantenere la loro complementarità. Tutto ciò prevedendo un unico punto di governo per la pianificazione, il coordinamento ed il controllo del Servizio sanitario regionale". Sotto il profilo delle misure di protezione sociale, il governatore ha affermato che "l'inclusione sociale non deve essere sinonimo di assistenzialismo". Pertanto "una mano responsabile non estrae dalle tasche denaro pubblico per mantenere i figli inattivi, ma per contribuire alla loro formazione e al loro inserimento professionale, mentre interviene con più incisività per risolvere le difficoltà di chi, come nel caso degli anziani o dei disabili, richiede maggiori e più durevoli tutele". Il governatore ha quindi tracciato in dettaglio la fisionomia di un "welfare nuovo", articolato in sei punti, a partire dalla ridefinizione dei criteri di accesso ai servizi sociali e all'edilizia agevolata, "attribuendo il giusto peso agli anni di residenza in Friuli Venezia Giulia". In secondo luogo il governo regionale perseguirà "l'obiettivo del benessere delle persone" al centro dell'azione dell'esecutivo regionale, anche per destinare parte dei fondi a supporto delle aziende e agevolare percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo". La terza azione consiste nel potenziare le scuole dell'infanzia e mirare alla più alta copertura delle richieste, assegnando alla Regione un ruolo di primo piano nella definizione di percorsi mirati, anche sotto il profilo dell'organicità legislativa, ad accrescere la centralità della famiglia quale cardine della società. Altra priorità in ambito sociale indicata dal governatore è la valorizzazione dell'attività dei ricreatori e di tutte le realtà aggregative storicamente radicate sul territorio regionale, riconoscendone le funzioni educative, formative e di accompagnamento delle famiglie. Infine, tre aspetti: la promozione dell'equità e l'uniformità territoriale del finanziamento regionale alle strutture residenziali per anziani, la ridefinizione e implementazione dell'integrazione fra Enti locali e Aziende sanitarie e un'articolazione più flessibile delle varie forme di contribuzione pubblica per favorire la domiciliarità delle persone anziane. Non è mancato, nell'ottica della prevenzione primaria alla salute delle persone, un riferimento alla Protezione civile regionale "nata dalle macerie della tragedia del 1976 e simbolo non solo della ricostruzione ma, direi forse soprattutto, della grande forza morale e della dignità del popolo friulano nello specifico e del Friuli Venezia Giulia in generale".

PADOVA ? La Protezione Civile e il nuovo Codice

[Redazione]

Nel weekend al Teatro Verdi di Padova si è svolta la due giorni che la Regione del Veneto ha organizzato, insieme al Dipartimento Nazionale, per approfondire i contenuti del nuovo Codice della Protezione Civile entrato in vigore lo scorso febbraio. Un lavoro a più mani ha sottolineato l'assessore alla protezione civile a cui ho collaborato anch'io in rappresentanza del Veneto. Una proposta condivisa, dunque, di cui l'assessore ha voluto ricordare alcuni elementi di novità, ritenuti particolarmente positivi. Innanzitutto i concetti di previsione-prevenzione ha detto sono tra gli aspetti su cui si punta molto e su cui è costruito anche il nostro progetto di legge regionale; ma sono da sottolineare anche i concetti di coinvolgimento del cittadino, di autoprotezione, di comunicazione e formazione. L'assessore ha fatto rilevare anche l'importanza del coinvolgimento della comunità scientifica e il fatto che nel codice oggi ci sia un ruolo maggiore delle Regioni, con il presidente che diventa autorità di protezione civile. Di grande rilievo ha aggiunto è l'altro aumento del grado di autonomia delle Regioni, inserito nell'ultimo comma dell'articolo 1, un comma che il Veneto e la Lombardia hanno espressamente richiesto fosse introdotto e che riconosce autonomia in materia di protezione civile alle Regioni che ne facciano richiesta. Nel complesso un buon lavoro ha concluso l'assessore veneto che mette inoltre in primo piano il ruolo del volontario, che deve essere al centro del sistema perché, come ricordo spesso, la protezione civile non sono solo gli uomini in divisa ma la protezione civile è ognuno di noi. Ringrazio Fabrizio Curcio, già capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, per le sue parole di elogio per il sistema di protezione civile del Veneto, che ha definito una vera eccellenza nazionale. Ed io aggiungo che questo livello è stato ottenuto grazie ai nostri volontari, estremamente preparati e che si fanno sempre apprezzare in tutta Italia per il loro operato.

Maltempo, confermato lo stato di attenzione in Veneto

[Redazione]

Venezia La condizione di instabilità metereologica che ha caratterizzato la situazione del Veneto nei giorni scorsi non accenna a modificarsi. Sulla base delle previsioni meteo emesse da Arpav, infatti, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha confermato lo stato di attenzione per possibili criticità idrogeologiche, dalle 14 di oggi, mercoledì 30 maggio, fino alle 8 di dopodomani, venerdì primo giugno, in quasi tutti i bacini idrografici. Lo stato di attenzione interesserà dunque tutto il territorio regionale, ad esclusione dei bacini del Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna (Vene-F) e del Livenza, Lemene e Tagliamento (Vene-G). Questa situazione di forte variabilità del meteo è dovuta al permanere di una circolazione ciclonica sulla Spagna, sulla Francia e sulla zona del Mediterraneo occidentale, con masse ariarie calda e umida sulla regione. Una situazione, questa ha precisato una nota di Palazzo Balbi che potrà determinare ancora dei tratti di instabilità sulla nostra regione, con possibilità di locali rovesci e temporali, specie sulle zone montane, pedemontane e sulla pianura interna. Sebbene l'instabilità sia un po' minore rispetto a quella che ha caratterizzato i giorni scorsi, non si possono escludere isolati fenomeni intensi sulle zone indicate. Visti i fenomeni meteorologici previsti, le possibili criticità idrogeologiche sono riferite allo scenario per temporali forti.

A Gli Orsi arriva "La sicurezza prima di tutto". Quattro giorni di attività, corsi e dimostrazioni

[Redazione]

Il centro commerciale Gli Orsi si prepara ad accogliere in iniziativa "La sicurezza prima di tutto", appuntamento in collaborazione con le istituzioni e le associazioni locali volto a sensibilizzare la comunità di Biella sui importanti temi come la prevenzione, la sicurezza stradale e la gestione delle situazioni di emergenza. Da giovedì 31 maggio a domenica 3 giugno il centro commerciale ospiterà quattro giornate di corsi gratuiti, giochi, incontri e dimostrazioni dedicati ai pericoli domestici e on the road, grazie alla preziosa partecipazione di forze dell'ordine, istituzioni e associazioni volontaristiche di soccorso tra cui Comune di Biella, Polizia Locale di Biella, Gaglianico Prefettura, Questura e Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco, Croce Rossa, Ordine di Malta, Protezione Civile comunale, Coordinamento Provinciale di protezione Civile, Automobile Club Italia, Soccorso Cinofilo e AIB (Corpo Volontari Antincendi Boschivi). Per tutta la durata dell'iniziativa l'apertura degli stand è prevista dalle 9 alle 21, presso la galleria A, e il calendario delle singole giornate prevede numerose attività: giovedì 31 maggio, dalle 13 alle 19, presso la galleria A, sono previsti interventi e dimostrazioni della Polizia Stradale che illustrerà le funzionalità del Tele laser, dell'Autovelox e dell'Etilometro. Venerdì 1 giugno, invece, dalle 9 alle 15, la Polizia Scientifica offrirà una dimostrazione del falso documentale in galleria A, mentre dalle 13 alle 19 viserà una dimostrazione dell'Unità Cinofila della Polizia di Stato. Sabato 2 giugno, dalle 14 alle 16, sono previsti interventi e dimostrazioni della Croce Rossa relativi al primo soccorso, nella piazza centrale de Gli Orsi. Alle 14.30, presso la galleria B, la Polizia Locale offrirà un corso per una mini-patente di guida, dedicato ai più piccoli. Alle 16, infine, è prevista una dimostrazione del Servizio Cinofilo di Biella presso la piazza pubblica esterna. Domenica 3 giugno vi sarà la giornata conclusiva durante la quale la Polizia Locale, presso la galleria B, tornerà ad offrire ai più piccoli il corso per il conseguimento di una mini-patente, a partire dalle ore 14. Alle ore 16 la piazza pubblica esterna ospiterà un gioco acqua per i bambini, organizzato dal Corpo Volontari Antincendi Boschivi (AIB). Il centro commerciale Gli Orsi ringrazia tutte le istituzioni e le associazioni coinvolte in queste importanti giornate formative e invita tutti i visitatori a partecipare. [t_bdf409de1][t_9377c6b90][t_7284f35eb][ico_author] c. s. g. c.

Maltempo: in veneto ancora stato di attenzione per temporali

[Redazione]

[cronaca_ve]Venezia, 30 mag. (AdnKronos) Il Veneto è ancora interessato da condizioni di instabilità. Sulla base delle previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale ha confermato lo Stato di Attenzione per possibili criticità idrogeologiche, dalle ore 14.00 di oggi alle ore 8.00 di domani, in quasi tutti i bacini idrografici, esclusi quelli del Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna (Vene-F) e del Livenza, Lemene e Tagliamento (Vene-G). Permane infatti una circolazione ciclonica su Spagna, Francia e Mediterraneo occidentale, con massa d'aria calda e umida sulla regione. Questo determina ancora dei tratti di instabilità sul Veneto, con possibilità di locali rovesci temporali, specie sulle zone montane, pedemontane e pianura interna. Sebbene l'instabilità sia un po' minore dei giorni precedenti, non si possono escludere isolati fenomeni intensi sulle zone indicate. Visti i fenomeni meteorologici previsti le possibili criticità idrogeologiche sono riferite allo scenario per temporali forti. (AdnKronos)

Lombardia - FRANA GALLIVAGGIO/SO, ASSESSORE MONTAGNA:FINISCE INCUBO PER VALCHIAVENNA - - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 29 maggio 2018ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE:IN CAMPO PER RIPRISTINARE NORMALITA'(Lnews - Milano, 29 mag) "Con la caduta, oggi pomeriggio, della frana delGalivaggio, in Provincia di Sondrio, finisce l'incubo dell'isolamento per iComuni dell'alta Val Chiavenna".Lo afferma l'assessore regionale agli Enti locali, Montagna e Piccoli comuni."Quanto accaduto - prosegue l'assessore alla Montagna - conferma che lecautele, le precauzioni, i divieti che sono stati imposti al territorio inquesto mese e mezzo, erano purtroppo giustificati, perché alla fine lamontagna ha deciso di franare, e conferma anche che tutte le attenzioni eprudenze che sono state adottate dai Sindaci attraverso le ordinanze, daldivieto di transito alla evacuazione dell'area, sono servite ad evitare laperdita di vite umane e qualsiasi genere di rischio per la pubblicaincolumita". "La caduta della frana - continua - non significa che da domani tuttoimmediatamente ritornerà come prima, perché è necessario un supplemento dipazienza che permetta di accertare che la parete sia completamente messainsicurezza, ed eventualmente abbattere ammassi rocciosi ancora pericolanti.Positivo è che i danni che inevitabilmente hanno subito i fabbricatisottostanti non sembrano, a prima vista, essere stati catastrofici, in quantola maggior parte dei detriti sembra essere stata intercettata dalle opere didifesa realizzata negli anni scorsi". "Il collasso di oggi - dice ancora l'assessore alla Montagna - non deve inoltredistoglierci dall'obiettivo di realizzare il bypass che consentirà di aggirarel'area potenzialmente a rischio, perché quanto accaduto in queste settimane ciha dimostrato l'utilità di avere un tracciato alternativo. Appena l'area saràaccessibile, verrà verificata l'effettiva consistenza della parete, dellestrutture religiose e civili, della strada, del ponte, e potrà essere fissatoun cronoprogramma per il ritorno alla normalità". "Un ringraziamento particolare - conclude - va ai cittadini di Madesimo eCampodolcino, ai Sindaci, agli Amministratori e tecnici della ComunitàMontana, della Provincia, di ARPA e di Regione Lombardia, e infine alle Aziendeche hanno lavorato per settimane in una situazione di estremo pericolo. LaMadonna del Gallivaggio ha ancora il suo Santuario". "Metteremo in campo tutti gli sforzi e le risorse per fare in modo che lasituazione torni il prima possibile alla normalità" - dichiara inoltrel'assessore al Territorio e Protezione civile. "Ci auguriamo - conclude - cheanche il Dipartimento nazionale della Protezione civile nel più breve tempoproclami lo stato di emergenza al fine di accelerare tutte le procedure".(Lnews)

Lombardia - ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE HA INCONTRATO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI - - - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 29 maggio 2018 OFFRONO UN PREZIOSO CONTRIBUTO CHE VA ADEGUATAMENTE VALORIZZATO (Lnews - Milano, 29 mag) "L'incontro tenutosi oggi a Palazzo Lombardia con una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari e' stato utile per condividere e approfondire le necessita' dell'Organizzazione, che raggruppa Vigili del Fuoco Volontari che forniscono il loro prezioso contributo professionale in attivita' di volontariato in ambito civile, sociale e culturale". Lo ha detto l'assessore regionale al Territorio e Protezione Civile a margine dell'incontro di oggi con una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari. "La loro capacita' e professionalita' - ha proseguito - rappresenta un prezioso contributo nelle attivita' di volontariato che riguardano il servizio antincendi e la Protezione Civile". "L'incontro - ha concluso l'assessore - mi ha permesso di ascoltare le loro necessita' e il mio impegno sara' quello di dare un seguito e approfondirle nel prossimo futuro". (Lnews)

Neiflex, mega esercitazione tra Veneto e Friuli contro le alluvioni

[Redazione]

Prenderà il via martedì 5 giugno esercitazione internazionale sul rischio idraulico organizzata nell'ambito del progetto europeo Neiflex North Eastern Italy Flood Exercise, cofinanziata dalla Commissione Europea che vede il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, come coordinatore di un consorzio composto da Austria, Francia, Montenegro, Serbia, Slovenia, a cui si unisce anche la partecipazione della Federazione Russa. L'esercitazione sarà presentata alla stampa - venerdì 1 giugno alle ore 10.30, presso la Sala Consiliare del Comune di Latisana, dal Direttore Operativo per il Coordinamento delle Emergenze del Dipartimento della Protezione Civile, Luigi Angelo, dal Vicepresidente della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi e dall'Assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin. Ad illustrare i dettagli delle attività esercitative saranno i Direttori di Protezione Civile del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, Luca Soppelsa e Luciano Sulli, il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco del Friuli Venezia Giulia, Loris Munaro, il Sottocapo operativo al Comando Forze Operative Nord dell'Esercito Italiano, Colonnello Alfonso Cornacchia, il Sindaco di Latisana, Daniele Galizio e il Sindaco di San Michele al Tagliamento, Pasqualino Codognotto. Esercitazione internazionale rischio alluvione Neiflex, che si svolgerà fino al 9 giugno nei territori dei bacini dei fiumi Livenza e Tagliamento, simulerà l'intervento di squadre nazionali e internazionali per il soccorso in caso di alluvioni, grazie alla realizzazione di un contesto esercitativo con dispiegamento reale di uomini e mezzi, nonché l'organizzazione di un'edizione straordinaria di Io Non Rischio, la campagna di comunicazione sulle buone pratiche di protezione civile. L'addestramento inizierà con un graduale coinvolgimento dei vari livelli territoriali, in modo da poter sviluppare e testare l'attivazione del coordinamento locale, il coinvolgimento del sistema scolastico e dei beni culturali oltre che gli aspetti legati all'assistenza sanitaria, su cui, a partire dal 7 giugno, si innesteranno le componenti nazionale ed internazionale. Neiflex testerà il coordinamento e l'attivazione del sistema nazionale di protezione civile oltre alle capacità di intervento delle squadre operative europee, con la collaborazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, della Regione Piemonte e dell'Esercito Italiano.

Prefettura di Asti, il 2 giugno consegna di 4 Onorificenze dell'Ordine "al Merito della Repubblica Italiana" - ATNews.it

[Redazione]

Sabato 2 giugno prossimo, in occasione della Cerimonia di celebrazione del 72 Anniversario della fondazione della Repubblica, il Prefetto di Asti, Paolo Formicola, procederà alla consegna, a quattro Cittadini benemeriti di questaprovincia, delle Onorificenze dell Ordine al Merito della Repubblica Italiana, conferite dal Signor Presidente della Repubblica e, ai familiari diciunne astigiani non più in vita, delle Medaglieonore concesse dal Capodello Stato a deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavorocoatto. Sabato 2 giugno prossimo, in occasione della Cerimonia di celebrazionedel 72 Anniversario della fondazione della Repubblica, il Prefetto di Asti, Paolo Formicola, procederà alla consegna, a quattro Cittadini benemeriti di questa provincia, delle Onorificenze dell Ordine al Merito della Repubblica Italiana, conferite dal Signor Presidente della Repubblica e, ai familiari diciunne astigiani non più in vita, delle Medaglieonore concesse dal Capodello Stato a deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavorocoatto. La cerimonia, che, come di consueto, si terrà in piazza San Secondo ad Asti ed alla quale sono stati invitati tutti i Sindaci della Provincia, si svolgerà con il seguente programma: Ore 10.30 Alzabandiera alla presenza dei picchetti delle Forze Armate e di Polizia e delle rappresentanze della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni Combattentistiche, Arma, di Protezione Civile e del Volontariato. A seguire, consegna delle Onorificenze e delle Medaglie. Saranno presenti: la Banda Città di Asti Giuseppe Cotti, la Fanfara Bersaglieri Roberto Lavezzeri, imaratoneti Ambasciatori per lo Sport della Città di Asti, gli studentidell Istituto di Istruzione Superiore Nicola Pellati di Nizza Monferrato Giulio Branda, Federico Filippa, Valerio Pagliarino, Riccardo Ponte, Aurora Robino e Francesco Serra, il Cantincoro, Eleonora Anselmo, Aldo Delaude e Unità Cinofila della Polizia Penitenziaria di Asti. Ore 16.00 Tradizionale concerto della Banda Città di Asti Giuseppe Cotti, diretto dal Maestro Sandro Satanassi. Ore 17.45 Ammainabandiera.

Nuova allerta meteo per temporali forti sul Lecchese

[Redazione]

La sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità ordinaria (codice giallo: attenzione) nell'area omogenea M-05 (Lario e Prealpi occidentali: province di Como e Lecco) per rischi temporali forti e possibile rischio idrogeologico. L'allerta meteo il periodo critico è da stasera fino alla tarda mattinata di domani, giovedì 31 maggio. E infatti in arrivo partire dal tardo pomeriggio di oggi mercoledì 30 maggio, avvicinamento di un minimo depressionario dai quadranti occidentali favorirà un aumento della instabilità, con apporto di aria umida in quota dai quadranti meridionali. Le precipitazioni a carattere temporalesco inizieranno dalla pianura occidentale e Appennino, in estensione nel corso delle ultime ore della giornata odierna e nella notte di domani giovedì 31 maggio sulla restante parte della pianura e sulla fascia pedemontana e prealpina. Le precipitazioni andranno incontro a graduale attenuazione nel corso della mattinata di domani 31 maggio, per poi esaurirsi ovunque a partire dal pomeriggio.

In volo sopra la frana di Gallivaggio

[Redazione]

Le spettacolari immagini del sorvolo in elicottero sopra la frana di Gallivaggio. Finisce un incubo Con la caduta, ieri pomeriggio, della frana del Galivaggio, in Provincia di Sondrio, finisce incubo dell'isolamento per i Comuni dell'alta Valchiavenna. Lo afferma assessore regionale agli Enti locali, Montagna e Piccoli comuni, Massimo Sertori e lo riporta il giornale di Sondrio.it. Cautele Quanto accaduto prosegue assessore alla Montagna conferma che le cautele, le precauzioni, i divieti che sono stati imposti al territorio in questo mese e mezzo, erano purtroppo giustificati, perché alla fine la montagna ha deciso di franare, e conferma anche che tutte le attenzioni e prudenze che sono state adottate dai Sindaci attraverso le ordinanze, dal divieto di transito alla evacuazione dell'area, sono servite ad evitare la perdita di vite umane e qualsiasi genere di rischio per la pubblica incolumità. Danni La caduta della frana continua non significa che da domani tutto immediatamente ritornerà come prima, perché è necessario un supplemento di pazienza che permetta di accertare che la parete sia completamente messa in sicurezza, ed eventualmente abbattere ammassi rocciosi ancora pericolanti. Positivo è che i danni che inevitabilmente hanno subito i fabbricati sottostanti non sembrano, a primavista, essere stati catastrofici, in quanto la maggior parte dei detriti sembra essere stata intercettata dalle opere di difesa realizzate negli anni scorsi. Leggi anche: Chiude un tratto della Statale 36 per lavori Realizzare il bypass Il collasso di ieri dice ancora assessore alla Montagna - non deve inoltre toglierci dall'obiettivo di realizzare il bypass che consentirà di aggirare l'area potenzialmente a rischio, perché quanto accaduto in queste settimane ci ha dimostrato l'utilità di avere un tracciato alternativo. Appena l'area sarà accessibile, verrà verificata l'effettiva consistenza della parete, delle strutture religiose e civili, della strada, del ponte, e potrà essere fissato un cronoprogramma per il ritorno alla normalità. Ringraziamento Un ringraziamento particolare conclude va ai cittadini di Madesimo e Campodolcino, ai Sindaci, agli Amministratori e tecnici della Comunità Montana, della Provincia, di ARPA e di Regione Lombardia, e infine alle Aziende che hanno lavorato per settimane in una situazione di estremo pericolo. La Madonna del Gallivaggio ha ancora il suo Santuario. Metteremo in campo tutti gli sforzi e le risorse per fare in modo che la situazione torni il prima possibile alla normalità dichiara inoltre l'assessore al Territorio e Protezione civile. Ci auguriamo conclude che anche il Dipartimento nazionale della Protezione civile nel più breve tempo proclami lo stato di emergenza al fine di accelerare tutte le procedure.

Casale Monferrato, passaggio di gestione per la rete idrica situata in zona Salita S. Anna

[Redazione]

Dal 1 ottobre 2018, 105 contatori del servizio idrico, corrispondenti a circa 220 abitanti residenti in regione S. Anna, passeranno dalla gestione CCAM alla gestione AMC e per tutti loro saranno applicate le tariffe vigenti sul territorio del Comune di Casale Monferrato. Raccomanda questo articolo up 50% down 50%[da_sx_micheletti_rossi_palazzetti_teruggi_cressano_e_ottone] Oggi nella Sala Consiliare del Palazzo Municipale, alla presenza del sindaco Titti Palazzetti, dell'assessore al bilancio Marco Rossi, dell'assessore ai lavori pubblici Sandro Teruggi, del presidente di AMC (Azienda Multiservizi Casalese) Vincenzo Ottone con il direttore Gabriella Cressano e i rappresentanti del comitato Acqua Equa per Salita Sant'Anna, è stato presentato l'accordo per la gestione, da parte di AMC, della porzione di rete idrica situata in zona Salita S. Anna. Dal 1 ottobre 2018, 105 contatori del servizio idrico, corrispondenti a circa 220 abitanti residenti in regione S. Anna, passeranno dalla gestione CCAM alla gestione AMC e per tutti loro saranno applicate le tariffe vigenti sul territorio del Comune di Casale Monferrato.

Cenni storici
Anni 30: il Comune di Casale Monferrato, gestore del Civico Acquedotto Comunale, non era in grado di risolvere il problema delle altimetrie per fornire di acqua potabile le nuove urbanizzazioni in Salita S. Anna e allora chiese all'Acquedotto del Monferrato, che nel frattempo stava posando le sue condotte fino al confine del Comune di S. Giorgio, di estendere la rete e la fornitura anche alla regione S. Anna.
1986 - Inquinamento dell'acquedotto di Casale Monferrato: S. Anna è un'eccezione della città a non risentire dei pesanti effetti dell'Acquedotto del Monferrato provvede altresì, con la stesura di una condotta di fortuna, ad assicurare la normalizzazione della fornitura di acqua ad altre parti della città fino alla realizzazione dei nuovi pozzi e impianti.
Anni 90: con fondi della Protezione Civile viene realizzato il nuovo acquedotto di Casale Monferrato, due nuovi campi pozzi protetti e una condotta di interconnessione tra le reti dell'Acquedotto del Monferrato e le reti del Comune per assicurare la completa autosufficienza dell'intero sistema, anche in caso di nuova emergenza; contemporaneamente la gestione del servizio acquedotto della città passa dal Comune alla sua controllata AMC S.P.A., la quale, grazie anche all'interconnessione, inizia a servire i nuovi insediamenti della regione superando così gli impedimenti degli anni 30. Prima dell'accordo odierno il nucleo originale delle abitazioni servite dall'Acquedotto del Monferrato si trova in una situazione di disparità di trattamento, con le tariffe applicate dal gestore diverse da quelle applicate da AMC al resto della città, ma anche ai nuovi insediamenti della stessa regione S. Anna e questo dà luogo ad un'astagione di petizioni, erogazione di rimborsi parziali compensativi a carico, dapprima del Comune e dopo dell'AMC. Con l'accordo di oggi, gli utenti di regione S. Anna diventano a pieno titolo clienti del sistema casalese di AMC alle stesse condizioni di tariffe e servizio degli altri cittadini casalesi ed il loro riferimento per tutte le pratiche sarà lo sportello di via Orti 2. L'accordo ha la forma di Contratto di comodato d'uso gratuito e gestione degli impianti del servizio idrico, ha una durata breve (3 anni) per permettere ad AMC di perfezionare nel periodo anche il riscatto delle reti e degli impianti, che oggi non sono nella piena disponibilità di CCAM, in attesa di un prossimo pronunciamento giurisdizionale.

Le dichiarazioni di Titti Palazzetti: Questo accordo rappresenta la soluzione a un problema molto antico, abbiamo fatto giustizia grazie all'impegno di tutti, ai cittadini che con serietà hanno portato avanti questo percorso nei modi giusti, senza proclami e accuse così frequenti in un'epoca di social network ma con sostegno costante e grazie a AMC, un vero fiore all'occhiello della nostra città.
Vincenzo Ottone: Per risolvere questa vicenda, rispetto al passato, è stato importante avere un atteggiamento diverso. Grazie al supporto del Comitato dei residenti di S. Anna questa è una storia di efficienza, diffondere il sistema acqua pubblica necessita di un sistema di accordi per i quali servono tempo e pazienza.
Marco Rossi: La scelta dell'Amministrazione è che l'acqua rimanga pubblica, un bene primario che deve essere tutelato e garantito alle migliori condizioni possibili.
Sandro Teruggi: Si sono superate divisioni che oggi non hanno più ragione di esistere.
Aldo Micheletti (portavoce Comitato Acqua Equa per

